



Comune di SAN VINCENZO (LI)

DUP

Nota di aggiornamento
Documento Unico di Programmazione

2025-2027

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014, del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e anche all'ultimo DM MEF del 29/08/18, modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL, approvato con delibera C.C. n° 10 del 18-10-2021 e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo

schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Con Delibera di Consiglio n° 39 del 29/07/2023 è stato approvato il Documento unico di programmazione (DUP) 2025/2027, di cui il presente documento rappresenta l'aggiornamento.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2024

Il Documento di economia e finanza, di seguito Def, varato dal Governo l'9 aprile 2024, è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea. Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani. Allo stesso tempo, in considerazione della formale vigenza del sistema di regole definito dal Patto di stabilità e crescita (PSC), il DEF segue la tradizionale struttura, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica.

SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2023 l'economia globale è cresciuta al 3,1 per cento, un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3%). Nonostante il superamento della fase critica della pandemia e l'attenuarsi degli effetti dello shock energetico, la dinamica è stata condizionata da una politica monetaria restrittiva, dall'incerto quadro geopolitico e da una contrazione del volume del commercio internazionale. In tale contesto, l'economia italiana si è mostrata solida, con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,9 per cento, lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8%). Si

è quindi confermata la tendenza del periodo *post* pandemico, in cui in Italia si sono ripetutamente registrati tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I più recenti segnali disponibili indicano un andamento simile in termini di espansione economica per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi. La previsione tendenziale per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%), è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. L'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe tuttavia leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente. Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione, con il mercato del lavoro che dovrebbe rimanere solido, caratterizzato da un tasso di disoccupazione che è previsto scendere ad una media del 7,1 nell'anno in corso. Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)					
	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancio partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

PREVISIONI TENDENZIALI Periodo 2024-2027

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.. Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1 p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL.

Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL diminuiscono, nel 2024, di 1,0 p.p. rispetto al 2023, attestandosi al 46,8 per cento, e sono previste in aumento nel 2025 di 0,3 p.p. e in diminuzione negli anni successivi, fino a raggiungere il 46,2 per cento nel 2027. Le entrate tributarie sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,6 per cento del 2023 al 28,9 per cento del 2027. I contributi sociali, pari al 12,9 per cento nel 2023, sono previsti in diminuzione di 0,1 p.p. nel 2024 e in aumento di 0,6 p.p. nel 2025, attestandosi al 13,4 per cento, per rimanere stabili negli anni successivi. In conseguenza di tali dinamiche, la pressione fiscale si riduce nel 2024 al 42,1 per cento per risalire nel 2025 al 42,4 per cento e attestarsi su un livello lievemente inferiore nel biennio finale dell'arco previsivo.

La spesa primaria in rapporto al PIL, pari al 51,2 per cento nel 2023, è prevista in calo nel quadriennio di previsione, fino a raggiungere il 44,0 per cento nel 2027. La spesa per interessi presenta un profilo crescente: 3,9 per cento nel 2024, 4,0 per cento nel 2025, 4,1 per cento nel 2026 e 4,4 per cento nel 2026.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la marcata crescita registrata nel 2023 (+25,9%), sono previsti in moderato aumento nel 2024 (+1,7%) e in forte crescita nel 2025 (+14,9%), per poi ridursi nel 2026 e in modo più marcato nel 2027 (-8,2%) con l'esaurirsi delle spese connesse all'attuazione dei progetti PNRR.

I contributi agli investimenti sono previsti in forte diminuzione nel 2024 (-68.468 milioni) riflettendo la flessione delle spese per il Superbonus. Le previsioni scontano sull'indebitamento netto l'ammontare delle detrazioni che si stima matureranno nell'anno in corso per il completamento degli interventi avviati negli anni precedenti per i quali continuano ad applicarsi le salvaguardie previste dai DL 11/2023 e DL 39/2024.

Le altre spese in conto capitale evidenziano una progressiva riduzione, più marcata tra il 2023 e il 2024, dovuta alle attese sulle vendite del gas acquistato nel 2022 al fine di consentire un approvvigionamento di scorte adeguato a fronteggiare gli effetti della crisi internazionale e al venir meno di alcune operazioni straordinarie.

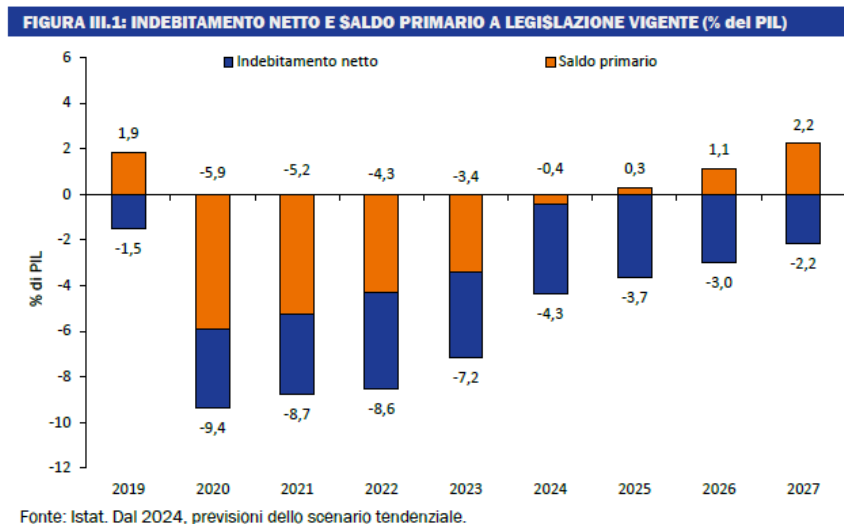
INDEBITAMENTO NETTO

L'indebitamento netto del 2023 ha segnato, comunque, un deciso miglioramento rispetto all'8,6 per cento del PIL del 2022; in termini assoluti, è stato pari a 149,5 miliardi, inferiore di 18,5 miliardi al consuntivo dell'anno precedente. A tale risultato ha contribuito il miglioramento riscontrato sia per il rapporto saldo primario/PIL, passato dal -4,3 per cento nel 2022 al -3,4 per cento nel 2023, sia per la spesa per interessi, scesa dal 4,2 del PIL nel 2022 al 3,8 per cento dello scorso anno.

PREVISIONI TENDENZIALI Periodo 2024-2027

L'indebitamento netto della PA a legislazione vigente è previsto ridursi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con le previsioni contenute nella NADEF e in netta diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno (7,2 per cento). Negli anni successivi, l'indebitamento netto è previsto in continua riduzione, al 3,7 per cento nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e, quindi, al 2,2 per cento nel 2027. Nel 2024 la spesa per interessi è prevista crescere al 3,9 per cento del PIL rispetto al 3,8 del 2023, in primo luogo per via della necessità di finanziare un più elevato fabbisogno del settore statale, che determina quindi maggiori volumi in emissione. Inoltre, a fronte dei numerosi rialzi dei tassi ufficiali della BCE, l'ultimo dei quali si è verificato a settembre 2023, i più alti rendimenti di mercato portano ad un aumento progressivo, sebbene contenuto, della spesa a partire proprio dal 2024. Tale effetto, in questo primo anno, viene solo parzialmente compensato da una minore quota di rivalutazione del capitale dei titoli indicizzati all'inflazione. Nel triennio dal 2025 al 2027, pertanto, la spesa per interessi continua a crescere marginalmente, mantenendosi in media al 4,2 per cento del PIL. Rispetto a quanto stimato nella NADEF di settembre 2023, si registra tuttavia una riduzione della spesa per interessi lungo tutto

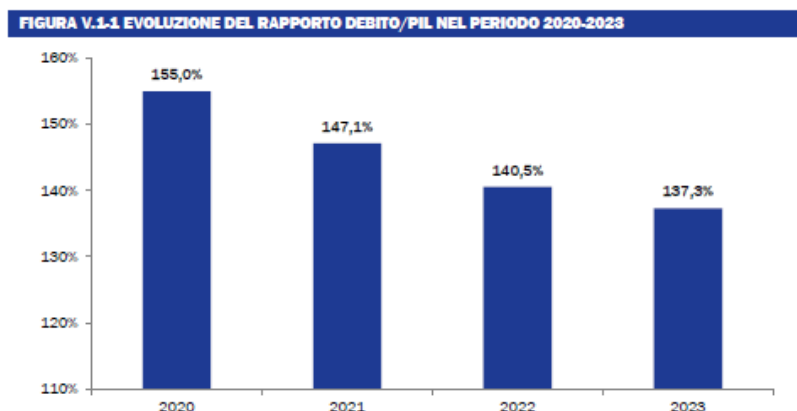
l'orizzonte di previsione, dovuta all'aggiornamento dello scenario dei tassi di mercato e dell'inflazione. Nel 2024 prevale, come detto, l'ipotesi di un più veloce rientro del tasso di inflazione per l'area dell'euro verso l'obiettivo di medio termine della BCE, mentre per gli anni successivi la riduzione è guidata da livelli più contenuti della struttura a termine dei rendimenti, che incorpora anche un miglioramento nella percezione del rischio di credito dei titoli governativi italiani da parte del mercato.



Nel 2024, il deficit primario è previsto ridursi allo 0,4 per cento del PIL, a dimostrazione del fatto che le misure eccezionali adottate per affrontare le emergenze pandemica ed energetica hanno ormai esaurito il loro impatto sui conti pubblici. Dal 2025 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo (0,3 per cento del PIL), raggiungendo il 2,2 per cento del PIL nel 2027.

IL DEBITO PUBBLICO

Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, si è attestato a circa 2.863 miliardi di euro alla fine del 2023, con un incremento di circa 105 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 137,3 per cento del PIL al 31 dicembre 2023, scendendo di oltre tre punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2022 e di circa dieci punti percentuali rispetto al 2021. Il miglioramento del rapporto Debito-PIL, per il terzo anno consecutivo, è stato sostenuto dalla crescita economica, di cui anche una revisione al rialzo per l'anno 2022.



ORIENTAMENTI PRELIMINARI DI POLITICA FISCALE PER IL 2025, NUOVE REGOLE EUROPEE E RISPETTO DELLE RACCOMANDAZIONI PER IL 2024

A differenza dello scorso anno, in virtù della imminente entrata in vigore delle nuove regole di governance economica, la Commissione non ha pubblicato la consueta Comunicazione di inizio marzo in cui sono definiti gli orientamenti preliminari di politica fiscale per il 2025. Delle prime indicazioni, tuttavia, sono desumibili dalla dichiarazione dell'Eurogruppo dell'11 marzo sugli orientamenti di politica fiscale dell'intera area dell'euro per il 2025. In questa dichiarazione i Ministri delle Finanze dell'area euro hanno, in primo luogo, accolto con favore l'accordo sulla nuova governance raggiunto a febbraio 2024, impegnandosi a garantirne, una volta entrata in vigore, un'attuazione coerente e rapida nel corso del 2024. L'intonazione della politica di bilancio dell'area euro nel suo complesso è tornata a essere moderatamente restrittiva nel 2023, ed è prevista esserlo in maggior misura nel 2024, principalmente per effetto del completo ritiro, atteso entro la fine dell'anno, delle misure temporanee introdotte in questi ultimi anni per mitigare l'impatto della crisi energetica. Tale intonazione continuerebbe a essere lievemente restrittiva nel 2025, anche se per tale anno le previsioni della Commissione incorporano politiche fiscali degli Stati membri non ancora completamente coerenti con il nuovo *framework* di regole. Nella dichiarazione dell'Eurogruppo, si afferma che la *stance* fiscale per il 2025 risulta appropriata, anche in considerazione della necessità di continuare a rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche e di sostenere il processo disinflazionistico in corso. Gli Stati membri dovranno tenere conto di queste considerazioni nella preparazione sia dei prossimi Piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine, sia delle leggi di bilancio per il 2025. E' all'interno dei Piani che la Commissione si attende saranno definiti gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica validi per i prossimi anni, in modo coerente con le nuove regole che ispirano la riforma del PSC (Patto Stabilità e Crescita). Tra questi, rileva l'adozione della spesa primaria netta, quale indicatore operativo unico per la valutazione della politica fiscale e la sorveglianza di bilancio per i prossimi anni. Proprio alla luce di tali premesse, per evitare che la costruzione del programmatico risulti un mero esercizio di stile, il DEF si limita, pertanto, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica tendenziali, rinviando la definizione degli obiettivi programmatici alla presentazione del Piano.

LA RIFORMA DELLA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA: ACCORDO RAGGIUNTO IN TRILOGO

Lo scorso 10 febbraio è stato raggiunto l'accordo politico sulla nuova governance economica europea tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea. Dopo l'approvazione da parte Plenaria del Parlamento europeo e quindi del Consiglio, la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea dei tre testi normativi –che modificano il c.d. braccio preventivo (Regolamento 1466/97) e correttivo (Regolamento 1467/97) del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) e la Direttiva 2011/85/EU – è attesa nella tarda primavera.

La riforma della governance economica non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla legislazione europea vigente. Lo scopo principale della riforma è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico, e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee.

La riforma prevede che la programmazione economica e di bilancio venga definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine (Medium-term national fiscal structural plan), che sostituirà il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma. Il Piano dovrà definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di spesa primaria netta che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo.

Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha di norma una durata di quattro anni; può essere esteso fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme più ambiziose che sostengano la crescita potenziale e la resilienza, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee.

Prima della presentazione dei Piani, prevista a regime entro il 30 aprile, ogni Stato membro intrattiene un dialogo tecnico con la Commissione, con l'obiettivo di garantire che il Piano sia conforme ai requisiti

indicati nel regolamento sul braccio preventivo del PSC. I Piani nazionali saranno valutati dalla Commissione, mentre il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, adotterà una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove applicabile, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di estensione del periodo di aggiustamento.

I Piani coprono un orizzonte di quattro-cinque anni (in linea con la durata ordinaria delle legislature nazionali) e puntano a rafforzare la titolarità nazionale della programmazione economica e di bilancio su un orizzonte pluriennale.

In base alle disposizioni transitorie, durante il periodo in cui è in vigore la Recovery and Resilience Facility (RRF): i) gli impegni inclusi nel PNRR saranno rilevanti per l'estensione del periodo di aggiustamento; ii) i progetti di spesa relativi ai prestiti RRF e le spese di cofinanziamento nazionale di programmi UE negli anni 2025 e 2026 saranno presi in considerazione nel caso uno Stato membro richieda di modulare in modo più graduale il sentiero di aggiustamento.

Secondo le nuove regole, l'obiettivo della sostenibilità del debito pubblico è perseguito attraverso percorsi di consolidamento fiscale specifici per ogni Stato membro. Ciascun Paese definirà il proprio percorso, che deve risultare coerente con la traiettoria di riferimento della spesa primaria netta predisposta dalla Commissione.

Il regolamento sul braccio preventivo stabilisce che, per gli Stati membri con debito superiore al 60 per cento del PIL e/o deficit superiore al 3 per cento del PIL, la traiettoria di riferimento di spesa primaria netta debba garantire:

- che alla fine del periodo di aggiustamento di bilancio e in assenza di ulteriori misure correttive: i) la traiettoria del rapporto debito/PIL si collochi su un sentiero di riduzione plausibile e ii) il disavanzo si mantenga al di sotto del parametro del 3 per cento del PIL nel medio periodo.
- il rispetto di una debt safeguard, che prevede una riduzione media annua del debito pari a 1 punto percentuale del PIL per i Paesi con un debito superiore al 90 per cento del PIL e a 0,5 punti percentuali del PIL per i Paesi con un debito compreso tra il 60 per cento e il 90 per cento del PIL; la diminuzione media è calcolata dall'anno precedente l'inizio della traiettoria di riferimento (o dall'anno in cui si prevede l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi) fino alla fine del periodo di aggiustamento.
- il rispetto di una deficit resilience safeguard, che prevede che l'aggiustamento di bilancio continui, se necessario, fino al raggiungimento di un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5 per cento del PIL, con un miglioramento annuale del saldo primario strutturale pari a 0,4 punti percentuali del PIL (ridotto a 0,25 punti in caso di proroga del periodo di aggiustamento a sette anni).

Gli Stati membri con un livello del debito pubblico inferiore al 60 per cento del PIL e un indebitamento netto inferiore al 3 per cento del PIL, qualora lo richiedano, ricevono dalla Commissione un'informazione tecnica relativa al saldo primario strutturale necessario ad assicurare: i) che il disavanzo nominale si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL in assenza di nuovi interventi nel medio e lungo periodo, indicando se ciò implica l'eventuale necessità di effettuare un aggiustamento di bilancio; ii) il rispetto della deficit resilience safeguard.

Fino a un mese prima della trasmissione della traiettoria di riferimento della spesa primaria netta o delle informazioni tecniche da parte della Commissione, ogni Stato membro può richiedere un dialogo tecnico con la Commissione per discutere le ultime informazioni statistiche disponibili e le prospettive macroeconomiche e di bilancio.

La crescita della spesa primaria netta diviene l'unico indicatore per la sorveglianza di bilancio che sarà condotta dalla Commissione. L'aggregato è composto dalla spesa totale delle Amministrazioni pubbliche al netto di: misure discrezionali in materia di entrata, spesa per interessi, componente ciclica della spesa per disoccupazione, spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, misure di bilancio one-off e temporanee.

Per valutare l'attuazione del Piano, ogni anno successivo alla sua presentazione entro il 30 aprile lo Stato membro predispone un rapporto di monitoraggio contenente le informazioni necessarie a valutare ex post sia l'attuazione della parte legata alla politica di bilancio sia di quella relativa a riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale.

Accanto alla clausola generale di salvaguardia per shock simmetrici, che era già contemplata dal PSC, la riforma prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia nazionale per rilevanti shock asimmetrici specifici per ciascun Paese che abbiano un serio impatto sulle finanze pubbliche. L'attivazione delle clausole richiede l'approvazione del Consiglio, e permette di deviare dal sentiero di spesa incluso nel Piano.

A differenza della procedura per deficit eccessivo (Excessive Deficit Procedure – EDP) basata sul deficit, che resta immutata, la procedura EDP basata sul debito viene adesso legata alle deviazioni dal percorso di spesa previsto dal Piano. Tali deviazioni saranno registrate in un conto di controllo e porteranno alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura EDP) in caso di deviazioni annuali superiori allo 0,3 per cento del PIL o cumulate superiori allo 0,6 per cento. Tra i fattori rilevanti mitigatori da considerare rispetto all'apertura di una procedura EDP viene aggiunto l'incremento degli investimenti per la difesa. L'esistenza di rischi rilevanti per la sostenibilità del debito pubblico è, invece, considerata un fattore aggravante chiave per l'apertura di una procedura EDP. La chiusura della procedura EDP per deficit richiede un disavanzo credibilmente al di sotto del 3 per cento del PIL, mentre per la procedura legata al debito il Paese deve dimostrare di rispettare un percorso di spesa netta almeno altrettanto impegnativo che quello adottato dal Consiglio e correggere di norma gli scostamenti cumulati del conto di controllo entro il termine fissato dal Consiglio. Nel primo triennio di entrata in vigore del nuovo framework, la Commissione potrà tenere conto dell'eventuale aumento della spesa per interessi nel determinare l'aggiustamento minimo previsto dal braccio correttivo nel caso di procedura EDP per deficit eccessivo.

La revisione della Direttiva 2011/85/EU ribadisce il ruolo delle Istituzioni Fiscali Indipendenti e ne indica i compiti, tra cui la produzione o la valutazione delle previsioni macroeconomiche.

Si prevede, inoltre, che gli Stati membri pubblicino le informazioni rilevanti relative alle passività potenziali (c.d. contingent liabilities) con un possibile impatto elevato sui bilanci pubblici, comprese quelle legate a garanzie pubbliche, non-performing loans e (per quanto possibile, in mancanza ancora di una metodologia condivisa¹⁰) a disastri ed eventi climatici.

1.1.1 NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2024 – PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO

La NADEF Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e bilancio è stata quindi sostituita dal Piano strutturale di bilancio a medio termine 2025-2029, il documento previsto dalle nuove regole europee di riforma della governance. Queste richiedono che la programmazione economica e di bilancio sia definita attraverso l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio (PSB) di medio termine di durata quinquennale. Il monitoraggio del rispetto degli impegni presi nel PSB deve avvenire attraverso una relazione sui progressi compiuti, a cadenza annuale.

In base a quanto previsto dalla nuova normativa europea - Regolamento (UE) 2024/1263 - e dalle linee guida pubblicate dalla Commissione europea il 21 giugno 2024, il Piano dovrebbe individuare:

- l'andamento della spesa netta per promuovere l'obiettivo di finanze pubbliche sane e sostenibili in un periodo di aggiustamento di quattro anni, che può essere esteso, a fronte di investimenti ambiziosi sino a sette anni (per ridurre complessivamente lo sforzo di bilancio annuo richiesto allo Stato membro);
- la traiettoria di riferimento o le informazioni tecniche trasmesse dalla Commissione europea;
- l'elenco degli investimenti e delle riforme da realizzare in funzione delle raccomandazioni specifiche per Paese, delle priorità concordate a livello europeo, nonché della complementarità con i fondi per la politica di coesione e l'avanzamento del PNRR;
- i dati sulle ipotesi macroeconomiche e di bilancio, sull'impatto previsto delle riforme e degli investimenti nel caso di proroga, sul livello e sul fabbisogno degli investimenti pubblici;
- le principali informazioni sull'iter di formazione del Piano, tenendo conto della discussione e approvazione della proposta da parte del Parlamento, nonché della consultazione della società civile, delle parti sociali, delle autorità regionali e degli altri portatori di interessi.

L'andamento della spesa netta stabilito nel Piano dovrebbe garantire: i) che entro la fine del periodo di aggiustamento il rapporto debito/PIL sia su un sentiero di riduzione plausibile o rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 per cento nel medio termine e il disavanzo sia al di sotto del parametro del 3 per cento del PIL nel medio termine; ii) il rispetto di una salvaguardia comune sul debito e di una salvaguardia di resilienza relativa al deficit; la salvaguardia comune sul debito prevede una riduzione media minima annua del rapporto debito/PIL, calcolata dall'anno precedente l'inizio della traiettoria (2024), o dall'anno in cui si prevede l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi, fino alla fine del periodo di aggiustamento, pari a 1 punto percentuale del PIL per i Paesi con un debito superiore al 90 per cento del PIL e a 0,5 punti percentuali per i Paesi con un debito tra il 60 e il 90 per cento. La salvaguardia di resilienza relativa al deficit, prevede che l'aggiustamento di bilancio continui, se necessario, fino al

raggiungimento di un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5 per cento del PIL, con un miglioramento annuale del saldo primario strutturale pari a 0,4 punti percentuali del PIL (ridotto a 0,25 punti in caso di estensione a sette anni). iii) un aggiustamento minimo annuo strutturale di 0,5 punti percentuali del PIL per gli Stati membri soggetti alla procedura per disavanzi eccessivi. Le nuove norme del regolamento (UE) 1264/2024 sulla procedura per disavanzi eccessivi prevedono che lo Stato debba ridurre il rapporto deficit/PIL realizzando ogni anno una correzione espressa in termini di saldo strutturale. Pertanto, in caso di aumento dei tassi di interesse sul debito, la correzione di bilancio richiesta corrisponderebbe a obiettivi di avanzo primario strutturale più elevati al fine di poter conseguire il livello del saldo strutturale considerato. Per tale ragione, nell'ambito delle disposizioni transitorie si prevede che la Commissione europea, per gli anni 2025, 2026 e 2027, nel valutare le procedure di disavanzo eccessivo, possa adeguare il saldo strutturale richiesto allo scopo di tenere conto dell'aumento dei tassi di interesse, a condizione che lo Stato spieghi come affronterà le Raccomandazioni specifiche per Paese e quali investimenti e riforme farà per affrontare le priorità comuni dell'UE. L'obiettivo annuale di un avanzo del saldo primario strutturale è calcolato dalla differenza tra entrate finali e spese finali, al netto della spesa per interessi sul debito pubblico, sul PIL potenziale. Il livello di spesa netta programmata nel Piano indica lo spazio di bilancio disponibile per perseguire gli obiettivi di politica fiscale del Governo. Il livello di crescita della spesa netta esposto nel Piano non potrà essere modificato nella fase di attuazione fino al suo termine (2029) ad eccezione delle ipotesi previste dalla normativa europea vigente.

1.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinate a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano il numero di Milestones e Targets è aumentato a 617, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defianziati, rifinanziati e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il D.L. n. 19/2024 prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi. Per un'analisi delle singole norme del provvedimento si segnala il relativo dossier.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato. Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi. L'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca) è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" nell'ambito della stessa Missione. La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali.

GLI ENTI LOCALI E LE RIFORME PREVISTE DAL PNRR

Secondo quanto stabilito dal Governo circa il 36% delle risorse del PNRR saranno affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre amministrazioni locali: 66,4 miliardi di euro nel caso del PNRR in senso stretto, che si estendono a circa 80 miliardi di euro se si considera anche il Piano nazionale per gli investimenti complementari. La stima del 36 per cento include anche le risorse che sono destinate agli enti territoriali gestite centralmente, come quelle relative ad alcune misure di digitalizzazione della Pubblica amministrazione della componente M1C1.

Le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido, ai progetti di rigenerazione urbana, all'edilizia scolastica e ospedaliera, all'economia circolare, agli interventi per il sociale. Partecipano in qualità di destinatari finali alla realizzazione di alcuni progetti attivati a livello nazionale, come quelli in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata. In questi settori gli enti territoriali operano in sinergia con le amministrazioni centrali nelle sedi istituzionali della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Unificata e del Tavolo permanente per il partenariato economico sociale e territoriale.

Per un quadro dello stato di avanzamento degli interventi del PNRR di cui sono beneficiari i Comuni e le Città metropolitane da un'analisi dell'IFEL emerge che alla data del 7 marzo 2023 le assegnazioni PNRR ai comuni ammontano a 34,1 miliardi di euro, il 36,2% localizzato al Nord, il 18,9% al Centro ed il 44,9% al Mezzogiorno.

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione

Le riforme del pubblico impiego seguono un approccio a due livelli. A breve termine sono state introdotte misure urgenti per utilizzare al meglio i finanziamenti dell'RRF con riguardo alla governance del PNRR e all'assistenza immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa. Questa strategia si accompagna a riforme organizzative e a una strategia delle risorse umane volta a promuovere un cambiamento epocale di tutta la PA. Il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ha la titolarità dell'impianto generale della riforma e di diverse milestone e target necessari al suo raggiungimento. Le milestone a titolarità del MEF, a norma degli Operational Arrangements firmati tra il Ministro dell'Economia e la Commissione europea, sono:

- la Milestone M1C1-68, conseguita il 31 dicembre 2021, con cui è stato istituito un sistema di archiviazione per monitorare l'attuazione dell'RRF. È stata, infatti, avviata la messa in uso del sistema ReGiS, già operativo al momento della presentazione della prima domanda di pagamento;
- la milestone M1C1-55, conseguita il 31 dicembre 2021, prevede l'estensione al bilancio nazionale della metodologia utilizzata per il PNRR, mediante l'istituzione di un sistema semplificato di traguardi e obiettivi simile a quello dell'RRF per la pianificazione, l'esecuzione e il finanziamento di progetti nell'ambito del PNC. Tale traguardo è stato raggiunto con l'adozione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021;
- la milestone M1C1-62 da raggiungere entro il 30 giugno 2025 richiederà – per il suo raggiungimento - la pubblicazione di una relazione di attuazione sull'apporto del PNC al miglioramento della capacità di pianificare, gestire ed eseguire le spese finanziate in conto capitale attraverso il bilancio nazionale e sul conseguimento di un significativo assorbimento delle risorse del Piano stesso assegnate fino al 2024.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di

sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni. Perché la soluzione al problema dei ritardi di pagamento sia strutturale, la riforma è intesa altresì a garantire che nel 2024 le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro il termine di 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori. La riforma mira a colmare il divario con gli standard contabili europei tramite l'attuazione di un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico. L'obiettivo è portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità accrual secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità accrual e il piano dei conti multidimensionale. Ad integrazione della riforma, è previsto il completamento del primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile accrual per i rappresentanti di 18.000 enti pubblici.

Interventi influenzano la formazione del bilancio 2025/2027 del Comune di San Vincenzo relativi al PNRR e rendicontazione attività nel 2024:

1. € 250.000,00 Per l'efficientamento energetico del Cinema-Teatro Verdi già ottenuto il decreto nel 2022, i lavori sono terminati ed è iniziato l'iter per la rendicontazione;
2. € 121.992,00 per l'abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud è stato concluso ed è stato erogato all'ente l'intero importo nel 2024;
3. € 155.234,00 Esperienza dei servizi pubblici già ottenuto il decreto nel 2023, ultimata la fase di realizzazione, a gennaio 2025 inizierà l'asseverazione;
4. € 29.995,00 per Adozione pagoPA già ottenuto il decreto nel 2023, e l'asseverazione siamo in attesa dell'erogazione;
5. € 14.000,00 per adozione identità digitale è stato concluso ed è stato erogato all'ente l'intero importo nel 2024;
6. € 32.589,00 per Piattaforme notifiche digitali è stato concluso ed è stato erogato all'ente l'intero importo nel 2024;
7. € 20.344,00 per piattaforma digitale nazionale dati è stato concluso ed è stato erogato all'ente l'intero importo nel 2024;
8. € 3.928,40 per rafforzamento servizi digitali e esperienza dei cittadini-integrazione liste elettorali in ANPR è stato concluso ed è stato erogato all'ente l'intero importo nel 2024;
9. € 30.000,00 per progetto centro di facilitazione digitale (tramite Regione) il progetto è stato accolto con favore ed in attuazione, sono già stati aperti dei punti di facilitazione nel territorio e

saranno ampliati nei prossimi mesi, è stato riscosso un anticipo di € 12.000,00 sul contributo dovuto, il progetto proseguirà per tutto il 2025;

10. € 8.575,00 per adozione appIO si stanno predisponendo gli atti idonei alla presentazione della domanda;

1.3 LEGGE DI BILANCIO 2025

Alla data di redazione del presente documento la legge di bilancio 2025 non è ancora stata approvata ma dal disegno di legge si possono desumere le misure che impatteranno sugli enti locali. Preme ricordare che i Comuni sono sottoposti a partire dal 2024 ad un taglio di 300 milioni annui per il 2024-25 e di 200 milioni annui per il 2026-28, e art. 104 del disegno di legge si prevede un ulteriore accantonamento obbligatorio di parte corrente spendibile l'anno successivo in conto capitale o con riduzione di disavanzo/debito. La misura dell'accantonamento ammonta per il Comparto dei Comuni a 130 milioni nel 2025, 260 milioni nel 2026, 260 milioni nel 2027, 260 milioni nel 2028, 440 milioni nel 2029.

Per i fondi per gli investimenti (piccole e medie opere, rigenerazione urbana, progettazione) sono previste riduzioni nel prossimo quinquennio di circa il 20/30%. Viene inoltre azzerato uno specifico dispositivo che obbligava le Regioni ad assegnare ai Comuni fondi per investimento pari al 70% di un fondo di loro spettanza.

Inoltre viene stabilita l'obbligatorietà di un saldo annuale complessivo più stringente (art. 104, commi 2 e 9) rispetto all'attuale *pareggio di bilancio*, comprensivo anche dell'utilizzo avanzi e degli accantonamenti. Tale obbligo viene però verificato in prima istanza *a livello di comparto* e solo in caso di sfioramento si potranno applicare sanzioni agli enti inadempienti. Sulla base dei dati degli ultimi anni, l'equilibrio in questione è rispettato per il comparto dei Comuni e il mancato rispetto riguarda circa 600 enti.

Viene previsto un fondo pluriennale (100 mln. annui nel 2025-27) per contribuire alla copertura parziale delle spese per l'affidamento con sentenza di minori e famiglie in difficoltà. L'ANCI ha chiesto di aumentare lo stanziamento a circa 250 milioni, ed è stata manifestata disponibilità a fare una verifica politica almeno per gli anni successivi al 2025. E' stato chiesto inoltre di modificare la previsione che attualmente prevede una soglia di esclusione al 10%, privilegiando nel criterio di riparto gli enti che mostrano un'incidenza maggiore della spesa per affidamenti rispetto al totale della spesa corrente o sociale.

Al fine di attenuare l'impatto della crescita del target perequativo per il raggiungimento della completa perequazione delle risorse comunali (il cui termine resta fissato al 2030), è previsto uno stanziamento statale aggiuntivo nel FSC che consentirà di quasi dimezzare l'effetto finanziario medio annuale all'interno del comparto pari a 56 milioni per il 2025, 112 milioni per il 2026, 168 milioni per il 2027, 224 milioni per il 2028, 280 milioni per il 2029, 310 milioni dal 2030. L'integrazione relativa al 2025 avverrà con un apposito provvedimento entro il prossimo mese di gennaio, in quanto il riparto del FSC è stato determinato a legislazione vigente presso la Commissione tecnica per i fabbisogni standard e verrà sottoposto all'esame della Conferenza Stato Città nelle prossime settimane.

Sul personale vi è un grave e ingiustificato ritorno al passato, con un turn over al 75% per le assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2025 per tutti i Comuni e Città Metropolitane con più di 20 dipendenti di ruolo in servizio. Da un primo e approssimativo calcolo sarebbero circa 3 mila gli Enti rientranti nell'ambito soggettivo della disposizione e con alcuni effetti paradossali dentro un Comparto che già vede una continua contrazione del personale in servizio e che, proprio con la regola della sostenibilità finanziaria, a partire dal 2020, ha faticosamente introdotto un principio virtuoso di governo della spesa per assunzioni di personale diametralmente opposto rispetto alla logica del taglio orizzontale e indifferenziato. Trattasi dunque, per un anno, di una sovrapposizione

in peius, della regola della cd sostenibilità finanziaria per il calcolo delle capacità assunzionali di Comuni e Città Metropolitane introdotta solo 4 anni fa con quella del turn over parziale che mette a rischio:

a) le programmazioni triennali dei fabbisogni di personale già approvate e in corso di attuazione, anche con procedure concorsuali già avviate, con evidenti possibili contenziosi con gli eventuali vincitori di concorso;

b) i processi di mobilità tra enti in quanto gli effetti finanziari degli stessi sarebbero diversi a seconda del regime assunzionale di Comuni e Città Metropolitane di provenienza e di destinazione.

(fonte ANCI)

1.4 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Con la Deliberazione del 02.10.2024, n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025.

Il DEFR è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate.

Viene segnalato che un aspetto che potrebbe condizionare la prossima manovra di bilancio 2025-2027, dipende dall'impatto che potrebbe determinare la declinazione del nuovo Patto di Stabilità i cui contenuti attuativi sono oggetto di confronto tra i singoli Stati Membri e la Commissione Europea. Potrebbero altresì avere un effetto sul bilancio regionale le misure correttive imposte dalla UE a seguito della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia a causa del deficit di bilancio eccessivo oltre che di un livello di indebitamento in rapporto al PIL superiore al limite massimo del 60%. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2025, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica; infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Come già accaduto per il 2023 e 2024, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse. Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.

In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21-27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

I progetti regionali compresi nel DEFR sono i seguenti:

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano

- 1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
- 2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
- 3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
- 4 Turismo e commercio
- 5 Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

AREA 2 – Transizione ecologica

- 6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
- 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica
- 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
- 9 Governo del territorio e paesaggio

AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

- 10 Mobilità sostenibile
- 11 Infrastrutture e logistica

AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura

- 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
- 13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca
- 14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
- 15 Promozione della cultura della legalità democratica

AREA 5 – Inclusione e coesione

- 16 Lotta alla povertà e inclusione sociale
- 17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
- 18 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
- 19 Diritto e qualità del lavoro
- 20 Giovanisi
- 21 Ati il progetto per le donne in Toscana
- 22 Rigenerazione e riqualificazione urbana
- 23 Qualità dell'abitare
- 24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
- 25 Promozione dello sport

AREA 6 - Salute

26 Politiche per la salute

AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

28 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

<http://www.regione.toscana.it/regione/programmazione>

Interventi di carattere regionale che influenzano la formazione del bilancio 2025/2027:

1. Piano Educativo di Zona (PEZ): parte del finanziamento è destinato al coordinamento pedagogico di Zona;
2. diritto allo studio – Pacchetto scuola, contributo a parziale sostegno delle spese per la frequenza scolastica;
3. Offerta servizi educativi per la prima infanzia (3 – 36 mesi) , parzialmente finanziati con POR - FSE , progetto finalizzato all'offerta formativa anno educativo 2024/2025, assicurando le migliori condizioni educative e di socializzazione dei bambini, e quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura . Verrà finanziato parte del servizio educativo e prevede un sistema di rendicontazione "ad unità' di costo standard"
4. Fondi statali MIUR tramite Regione Toscana nell'ambito del Piano di Azione Nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione fascia 0-6 anni. Utilizzate per riduzione rette a carico delle famiglie per i servizi educativi a gestione diretta 0-3, per supporto alle spese di gestione dei servizi comunali, per l'organizzazione dei servizi educativi estivi.
5. "Fondo ministeriale per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità" al fine di potenziare le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'art. 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
6. Fondo ministeriale trasporto studenti disabili (per studenti infanzia, scuola primaria e secondaria di 1° grado).

Inoltre, in altro ambito:

1. Contributo a integrazione canone di locazione, ex legge n. 431/98);
2. Alloggi Erp (Pubblicazione nuovo bando nel 2026)
3. Contributi a sostegno delle famiglie con figli minori disabili (legge regionale 73/2018);
4. Assegno di maternità;
5. Contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
6. Contributo agevolazione tariffaria idrica – ASA;
7. Cedole librerie di esenzione del pagamento libri di testo bambini scuola primaria;
8. Contributo agevolazioni sociali;
9. Guardia medica turistica;
10. Rinnovo Convenzione con Istituto comprensivo "P. Mascagni" di San Vincenzo a sostegno delle disabilità, di progetti didattici ed educativi innovativi;
11. Pubblicazione avviso pubblico annuale per la concessione di contributi ad associazioni del terzo settore e di volontariato impegnate su progetti di natura sociale e di contrasto alla povertà nel Comune;
12. Convenzione con Provincia di Livorno per trasporto scolastico studenti disabili;
13. Collaborazione con la Conferenza educativa zonale per attività volte all'orientamento scolastico e contro l'abbandono;

14. Gestione della nuova assegnazione alloggi di emergenza abitativa via Primo Maggio e via Santa Caterina da Siena a seguito della ristrutturazione degli appartamenti e nuova regolamentazione.
15. Incarico a un soggetto esterno, Agenzia per la Casa accreditata dalla Regione Toscana, come strumento di sostegno e di soddisfacimento del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione.
16. Prosecuzione del percorso con Associazione proprietari, Associazione inquilini, proprietari di seconde case per agevolare, almeno in parte, la calmierazione del mercato delle locazioni anche attraverso la sottoscrizione di un nuovo Accordo con le organizzazioni sindacali.
17. Stanziamento fondo di sostegno ai canoni di locazione sul libero mercato per emergenza abitativa.
18. Stanziamento fondo per acquisti/rinnovo arredi scolastici.

Elenco opere pubbliche previste in bilancio con finanziamenti regionali:

ANNO 2025

- STUDIO SULLA DINAMICA DELLA COSTA	€ 200.000,00
- OPERE DI EFFICIENTAMENTO EDIFICIO "EX SCUOLE FUCINI" SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	€ 670.000,00
TOTALE	€ 870.000,00

ANNO 2026

- OPERE PER LA DIFESA DELLA COSTA A NORD DEL PORTO	€ 500.000,00
TOTALE	€ 500.000,00

ANNO 2027

- SISTEMAZIONE DISCARICA SAN BARTOLO	€ 350.000,00
- BONIFICA EX DISCARICA GINEPRAIE 1° STRALCIO	€ 500.000,00
TOTALE	€ 850.000,00

1.5 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.5.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq.33		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 5
STRADE		
* Statali km. 7,50	* Provinciali km. 5,00	* Comunali km.94,15
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 0,00	

Il Comune di San Vincenzo è posizionato nella porzione sud-occidentale della Provincia di Livorno. Confina a nord con il Comune di Castagneto Carducci, a est con Suvereto e Campiglia Marittima, a sud con Piombino, a ovest con il Mar Tirreno; si estende su una superficie di 33,14 km², presenta un'altitudine di 5,00 metri sul mare, con quota 0,00 alla linea di battigia e quota 646 ml. al vertice di Monte Calvi. L'unica frazione è quella di San Carlo situata in collina a 5 km dal capoluogo. La lunghezza del litorale marino è di circa 11 Km.

Il reticolo idrografico del territorio comunale è costituito da 5 fossi principali e da altri canali secondari di limitata entità:

- 1 Fosso Acquaviva o delle Rozze (9 km.)
- 2 Fosso del Renaione (3 km)
- 3 Fosso dei Prigionieri o Val di Gori (6 km.)
- 4 Fosso del Bufalone (4 km.)
- 5 Fosso Botro ai Marmi (9 km.)

Infrastrutture viarie

Il territorio comunale è attraversato da importanti infrastrutture viarie a carattere nazionale, come la Strada di Grande Comunicazione S.S.1 "Aurelia" Livorno-Grosseto, con la presenza dei due svincoli San Vincenzo-Nord e San Vincenzo-Sud; dalla strada provinciale n. 39 "Vecchia Aurelia"; dalla strada provinciale n. 20 per Campiglia Marittima e dalla ex strada provinciale n. 23 "della Principessa" divenuta comunale, che da San

Vincenzo conduce a Piombino (sede di servizi per l'area della val di Cornia, polo siderurgico e dell'industria meccanica, nonché punto di imbarco per l'Isola d'Elba) che soprattutto nella stagione turistica diviene una direttrice ad intenso livello di traffico veicolare.

Strade interne di primaria importanza sono quella di San Bartolo, che collega la vecchia Aurelia a San Carlo (4.022 m.), via della Valle che insiste nella valle delle Rozze (1585 m.) e via di Caduta, che collega la vecchia Aurelia a via della Principessa (2.047 m.).

La direttrice ferroviaria Roma-Genova attraversa il territorio comunale, con la stazione delle Ferrovie dello Stato (RFI) presente nel centro dell'abitato. Il servizio ferroviario regionale è costituito prevalentemente dagli interregionali Roma-Pisa, seguito dai collegamenti Grosseto-Livorno-Pisa-Firenze.

Un percorso ferroviario collega la Stazione di San Vincenzo alla cava Solvay di San Carlo ad uso esclusivo dell'attività industriale estrattiva, per il trasporto allo stabilimento di Rosignano.

(Fonte Quadro conoscitivo del Piano Strutturale)

1.5.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica

(Dati aggiornati forniti dalla banca dati Anagrafe Nazionale Popolazione Residente ANPR)

Popolazione legale al censimento (2011)	n° 7.023
Popolazione residente al 31 dicembre 2023	
Totale Popolazione	N° 6.464
di cui:	
maschi	n° 3.055
femmine	n° 3.409
nuclei familiari	n° 3.221
comunità/convivenze	n° 2
Popolazione al 1.1.2023	
Totale Popolazione	n° 6.509
Nati nell'anno	n° 25
Deceduti nell'anno	N° 105
saldo naturale	n° - 80
Immigrati nell'anno	n° 260
Emigrati nell'anno	n° 232
saldo migratorio	n° 28

Popolazione al 31.12.2023 Totale		
Popolazione		n° 6.464
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 232
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 384
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 754
In età adulta (30/65 anni)		n° 3.055
In età senile (oltre 65 anni)		n° 2.039
Tasso di natalità :	Anno	Tasso
	2017	0,51%
	2018	0,59%
	2019	0,39%
	2020	0,56%
	2021	0,47%
	2022	0,57%
	2023	0,39%
Tasso di mortalità :	Anno	Tasso
	2017	1,33%
	2018	1,50%
	2019	1,49%
	2020	1,43%
	2021	1,52%
	2022	1,38%
	2023	1,62%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti al 31/12/2023 entro il 31/12/2024	N° 6.464 n° 6.800

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2019	2020	2021	2022	2023
In età prescolare (0/6 anni)	226	250	228	239	232
In età scuola obbligo (7/14 anni)	437	418	422	391	384
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	747	740	752	745	754
In età adulta (30/65 anni)	3169	3166	3109	3067	3055
In età senile (oltre 65 anni)	2086	2065	2068	2067	2039

1.5.3 Economia insediata

Il Comune di San Vincenzo ha nel settore terziario l'asse portante della propria economia. Per il comparto **turistico** è importante fare una distinzione tra le piccole e medie imprese turistico ricettive dalle strutture medio grandi che nonostante ospitino ampio target internazionale non se ne ha ricaduta economica sul territorio sanvincenzino. Il **commercio** è il settore che maggiormente risente della variabilità stagionale tra il periodo estivo e invernale. In quest'ultimo tenere aperta l'attività commerciale risulta essere più una dimostrazione a mantenere vivace il luogo, che per una effettiva possibilità di guadagno. Sono infatti numerose le attività commerciali stagionali presenti nella zona pedonale che preferiscono tenere chiuso per la maggior parte dell'anno. Tale stile di approccio al territorio dimostra in modo fin troppo esplicito un interesse esclusivamente lucrativo a discapito di una comunità di intenti più continuativa che non esclude l'importanza del fatturato.

Il settore secondario raccoglie l'altra metà dell'economia del territorio di San Vincenzo, si tratta di piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'artigianato che riescono maggiormente a dare una continuità lavorativa. In generale il paese ha dimostrato una discreta tenuta sul mercato superando senza gravi flessioni la crisi pandemica. Rimane costante un'ampia difficoltà ad assicurare continuità lavorativa e professionale. La mole di lavoro continua a concentrarsi in brevi periodi di tempo impedendo la possibilità di creare figure professionali stabili e dunque preparate. Non si verificherà una inversione di rotta finché la nostra tenuta dipenderà esclusivamente dall'andamento stagionale estivo.

Il **terziario** è caratterizzato dalla presenza di oltre duecento esercizi per la vendita al dettaglio e di un centinaio di pubblici esercizi, che insieme alle strutture ricettive, alle agenzie di viaggi, quelle immobiliari, assicurative e all'artigianato di servizio, costituiscono una rete di piccola impresa di notevoli dimensioni in rapporto al numero delle persone residenti, in quanto evidentemente dimensionata sui flussi e le presenze turistiche.

Non si può negare che negli ultimi anni, e adesso ancora di più, si sono registrati segnali di difficoltà anche per la diminuzione della capacità di acquisto dei consumatori, seppure vi è una sostanziale conferma del numero delle aziende attive.

L'**industria** è presente sul territorio comunale con l'insediamento Solvay a San Carlo e risente sempre meno degli effetti occupazionali che garantivano un tempo l'industria belga e il polo meccanico siderurgico di Piombino, ulteriormente investito in questo periodo da una profonda crisi produttiva e da notevoli incertezze sulle prospettive.

San Vincenzo ha nel **turismo** l'asse portante delle proprie attività economiche.

Il Porto turistico, un punto di riferimento nella rete dei servizi turistici, va oltre la stretta funzione nautica, essendo divenuto un punto di riferimento e di ritrovo, anche per la concentrazione di esercizi pubblici. Ospita circa 280 barche per con una dimensione fino a un massimo di 20 metri di lunghezza.

Gli sportelli bancari sul territorio comunale sono n. 4.

L'**agricoltura** registra una fase di difficoltà anche in settori che negli ultimi anni avevano dimostrato vitalità, seppure in quel contesto vi è da segnalare una discreta presenza degli esercizi di agriturismo.

Attività n. al 31.12.2023

Attività Commercio al Dettaglio 223
Pubblici Esercizi 111
Stabilimenti balneari 12
Albergo - R.T.A. 26
Campeggio - Villaggio Turistico 1
Residence 10
Case Appartamenti per Vacanze (CAV) 28
Affittacamere – B&B 8
Agriturismo 16
Locazioni Turistiche 1476
Acconciatori ed estetiste 23
Farmacie 2
Lavanderie 3
Edicole 3
Sale giochi 1
Distributori di carburante 4
Agenzie di viaggio 2
Noleggio biciclette 4
Taxi 2
Noleggi da rimessa con conducente 1
Noleggio senza conducente 4
Autorimesse e rimesse imbarcazioni 3
Totale 1.937

Elaborazione: Ufficio Attività Produttive del Comune di San Vincenzo.

I dati si riferiscono alle attività delle quali il Comune è a conoscenza per l'attività amministrativa svolta o per fonti dirette.

I dati al 31.12.2023 sono stati aggiornati in base alle aperture e alle chiusure notificate.

1.6 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
E1 - Autonomia finanziaria	0,96	0,97	0,98	0,97	0,98	0,98
E2 - Autonomia impositiva	0,66	0,68	0,65	0,59	0,59	0,59
E3 - Prelievo tributario pro capite	1.809,79	1.933,39	1.968,29	1.459,51	1.461,05	1.462,60
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,30	0,29	0,33	0,39	0,39	0,39

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,27	0,26	0,33	0,33	0,33
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,26	0,25	0,25	0,31	0,31	0,31
S4 - Spesa media del personale	40.281,40	40.676,78	45.607,12	44.548,21	44.548,21	44.548,21
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,05	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
S6 - Spese correnti pro capite	2.508,70	2.591,88	2.988,15	2.352,08	2.334,83	2.348,83
S7 - Spese in conto capitale pro capite	192,84	270,73	970,95	427,23	409,51	211,42

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "*al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...*".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno. I parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno del 18 dicembre 2018.

PARAMETRO	DENOMINAZIONE INDICATORE	DEFICITARIETA' DEL PARAMETRO SECONDO IL DM DEL 28.12.2018	PARAMETRO DEFICITARIO 2022	PARAMETRO RISCONTRATO 2022	PARAMETRO DEFICITARIO 2023	PARAMETRO RISCONTRATO 2023
P1	Indicatori sintetici di bilancio: Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	> 48 %	30,95%	NO	29,53%	NO
P2	Indicatori sintetici di bilancio: Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	< 22 %	81,79%	NO	75,59%	NO
P3	Indicatori sintetici di bilancio: Anticipazioni chiuse solo contabilmente	> 0 %	0,00 %	NO	0,00 %	NO
P4	Indicatori sintetici di bilancio: Sostenibilità dei debiti finanziari	> 16 %	4,84%	NO	3,61%	NO
P5	Indicatori sintetici di bilancio: Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	> 1.20 %	0,84%	NO	0,81%	NO
P6	Indicatori sintetici di bilancio: Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati	> 1 %	0,00%	NO	0,00%	NO
P7	Indicatori sintetici di bilancio: Debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento	> 0.60 %	0,00 %	NO	0,00 %	NO
P8	Indicatori analitici di bilancio: Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	< 47 %	71,59%	NO	72,51%	NO

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
	48	22.099,00

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
	3	688

Reti	Tipo	Km
FOGNATURA BIANCA	KM.	71,00
FOGNATURA NERA	KM.	68,00
ACQUEDOTTO	KM.	93,65
METANODOTTO	KM.	38,65

Aree	Kmq
COMPRESSE STRADE E SPIAGGE	3,50

Attrezzature	Numero
	32

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Nella tabella che segue sono elencati i principali servizi erogati dal Comune, per ciascuno dei quali viene specificata la modalità di gestione.

Si sottolinea che i servizi socio – assistenziali non sono ricompresi nel sottostante elenco, in quanto la loro gestione è delegata alla Società della Salute, a cui il Comune eroga un contributo annuale pari a € 44,00 per ogni cittadino residente.

Denominazione e del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Nido d'Infanzia	Diretta per la parte educativa			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nido d'Infanzia	Indiretta servizio ausiliario	Nuova Giovanile di Lavoro	31/10/25	Si	Si	Si	Si	Si	Si

Micronido *	Indiretta			No	No	No	No	No	No
Nido estivo	Indiretta	Coop Cuore	31/08/2024 l'eventuale gara sarà indetta ad inizio 2025	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Centri estivi	Indiretta	Coop Cuore	31/08/2024 la gara sarà indetta ad inizio 2025	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Campi Solari	Indiretta	Coop Cuore	31/08/2024 la gara sarà indetta ad inizio 2025	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Spazio gioco**	Indiretta			No	No	No	No	No	No
Mense scolastiche	Indiretta	Vivenda Spa	31/08/2027	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Trasposto Scolastico ***	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Cinema/Teatro ****	Mista	Alfea srl	31/08/2025	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Biblioteca	Mista (biblioteca scolastica e altri progetti culturali affidati a coop. Esterna tramite bando pubblico) Affidamento dei servizi integrativi della biblioteca (art. 117 D.Lgs n. 42/2004)	Per progetti e biblioteca scolastica e altri progetti culturali coop. Macchine Celibi Azienda Speciale San Vincenzo Servizi	30/09/2024 dal 01/10/2024	Si	Si	Si	No	No	No
				No	No	Si	Si	Si	Si
Programma culturale estivo e natalizio	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Educazione degli adulti	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Centro Facilitazione Digitale	Mista	Per attività di facilitazione coop. Macchine Celibi	31.12.2025			Si	Si		
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Farmacia	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Alloggi ERP	Indiretta	Casalp		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	SEI TOSCANA Tramite ATO		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Polizia locale	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Noleggio, installazione, manutenzione, assistenza tecnica e scassetamento parcometri	Affidamento a terzi	S.I.S. SEGNALETIC A S.r.l.	02/01/2025	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Servizio illuminazione pubblica	Affidamento a terzi	Hera Luce	Aprile 2031	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Porto turistico	Affidamento a terzi	Marina di San Vincenzo S.p.A.	31/12/2035	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Servizi cimiteriali	Affidamento a terzi	Nuova Giovanile Coop	Novembre 2024 sarà prorogata fino al 31-12-24 in attesa dell'indizione della gara	Si	Si	Si	Si	Si	Si

Servizio sorveglianza sugli arenili demaniali (salvamento)	Esterna: affidamento ad Azienda Speciale			Si	Si	No	No	No	No
	Affidamento in gestione	Azienda Speciale San Vincenzo Servizi		No	No	Si	Si	Si	Si
Servizio gestione arenili demaniali in concessione comunale comprese attività stabilimenti balneari (Dog Beach)	Esterna: affidamento ad Azienda Speciale			Si	Si	No	No	No	No
	Affidamento in gestione	Azienda Speciale San Vincenzo Servizi		No	No	Si	Si	Si	Si

* il micronido rientra nella tipologia nido d'infanzia e viene attivato solo in presenza di consistenti liste d'attesa del nido. La struttura è attualmente utilizzata dall'Istituto comprensivo Mascagni per esigenze didattiche per la sezione "anticipatori" dell'infanzia Gianburrasca. Vista la diminuzione progressiva di bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, l'amministrazione comunale si riserva di utilizzare tale strutture per la realizzazione di progetti di tipo socio-educativo rivolti a bambini, famiglie e/o adolescenti.

** Lo Spazio Gioco viene attivato se si raggiunge un numero minimo di domande.

*** il trasporto scolastico gestito direttamente si svolge in tutte le zone del paese per la scuola dell'infanzia e nelle zone non servite dal trasporto pubblico urbano per la primaria e secondaria di primo grado. Effettua trasporto anche per studenti disabili.

**** la gestione mista del cinema/teatro implica il ruolo attivo del Comune relativamente alla scelta degli spettacoli che costituiscono la stagione teatrale.

Questa amministrazione intende valorizzare al massimo i servizi all'infanzia, nella consapevolezza che essi rappresentino un importante sostegno per le famiglie e il luogo privilegiato per lo sviluppo evolutivo dei bambini. Viene confermato pertanto l'impegno a valorizzare al massimo il nido e, qualora se ne verificano le condizioni ad avviare un progetto condiviso con l'Istituto comprensivo di continuità educativa e didattica per la fascia 0-6.

L'Amministrazione comunale ha inoltre aderito dall'a.e. 2023-2024 alla misura regionale "Nidi gratis"; tale adesione, che comporta la gestione delle procedure di competenze comunale, di rendicontazione sul gestionale regionale e altro, è confermata anche per l'a.e. 2024-2025.

Altrettanta attenzione infine sarà riservata come sempre ai servizi estivi, nido estivo e campi solari, che coprono in misura parziale ma comunque accettabile la sospensione del nido e delle attività scolastiche nel periodo estivo.

Il servizio di trasporto scolastico continuerà ad essere organizzato in modo da garantire quanto più possibile la capillarizzazione delle fermate e la conseguente riduzione dei disagi per l'utenza e a supporto del servizio estivo campi solari.

Lo scuolabus comunale, per il quale si è provveduto all'acquisto di un mezzo nuovo, viene messo a disposizione della scuola per le uscite didattiche collegate a progetti.

Nell'ambito generale del diritto allo studio le convenzioni con l'Istituto Comprensivo verranno rinnovate per tutto il 2025 sulla base delle effettive esigenze tenendo conto della programmazione e come strumento di coordinamento a livello locale del sistema dell'istruzione concertato tra le parti, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza ed autonomia. Tale strumento consentirà di:

- predisporre le condizioni più consone alla programmazione e alla realizzazione di un'offerta formativa rispondente e funzionale alle esigenze formative e di sviluppo della comunità locale;
- adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e l'autonomia scolastica, quale strategia più efficace per la crescita e sviluppo di una concreta "comunità

educante” nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;

- rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;
- sviluppare e potenziare l'autonomia dell'istituzione scolastica e l'innovazione didattica e tecnologica;
- valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse;
- rafforzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio.
- Promuovere progetti educativi condivisi anche all'aria aperta o comunque negli spazi urbani di San Vincenzo (Outdoor Education).

Si ritiene opportuno inoltre promuovere l'istituzione di uno Sportello di orientamento scolastico per i ragazzi che frequentano la 3° media che devono scegliere il percorso di scuola media superiore.

In accordo con Società della Salute “Valli Etrusche” e con l'Istituto comprensivo “P. Mascagni”, nel 2024 è stato attivato il progetto “Ventaglio” anche in Val di Cornia, attivo da anni in Val di Cecina, aprendo uno Sportello adolescenti a supporto di ascolto psicologico all'interno della scuola che proseguirà anche negli anni successivi.

Con Delibera C.C. n. 48 del 29.06.2022 il Comune di San Vincenzo ha inoltre aderito al progetto “Città dei bambini” e alla relativa Rete internazionale di città aderenti che opera in collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR) di Roma, avvalendosi della collaborazione del prof. Francesco Tonucci. Il progetto ha preso avvio nel corso del 2023 con la formazione del Consiglio delle bambine e dei bambini che hanno lavorato durante l'anno sul progetto “Diritto al gioco negli spazi pubblici”. Il progetto continuerà nel 2025 affrontando anche il tema dell'autonomia.

In ambito sociale, in collaborazione e raccordo con il locale servizio sociale ASL occorre intervenire in modo efficace per individuare i bisogni dei cittadini in difficoltà d'ordine sociale ed economico, con particolare riguardo agli anziani, ai minori e ai disabili. Tale obiettivo potrà essere perseguito solo in parte attraverso l'utilizzazione delle possibilità date dalla convenzione con l'ASL per la gestione delle attività a carattere socio – assistenziale: le possibilità di intervento dei Servizi Sociali ASL devono essere integrate con ulteriori interventi da parte di Comune e con un sempre più stretto rapporto di collaborazione con le associazioni di volontariato operanti sul territorio. Continua inoltre il Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUSS), un sistema che prevede la gestione efficiente efficace ed appropriata degli interventi di emergenza sociale attraverso la costituzione di un Servizio sociale dedicato e specializzato per tali interventi, attivo 24 ore su 24 e 365 giorni.

La situazione economica generale, la crisi occupazionale e l'impoverimento diffuso delle famiglie impongono al Comune di collocare la funzione dell'assistenza sociale in una posizione di assoluta priorità. Ci si avvarrà delle associazioni di volontariato per consentire alle famiglie indigenti di provvedere alle più elementari e quotidiane necessità, attraverso la distribuzione di viveri, indumenti e sussidi vari, comunque sotto il controllo dei Servizi Sociali.

Occorre mantenere elevato il livello di informazione inerente la concessione degli assegni di maternità erogati dall'INPS e le misure di cui alla l.r. 45/2013, al fine di estendere i benefici alla totalità delle famiglie in possesso dei requisiti.

Anche in caso di riduzione del trasferimento statale e regionale destinato al contributo all'affitto il Comune si impegna a finanziare con risorse proprie tale beneficio, come già avvenuto nel 2023, nella consapevolezza che solo grazie a tale intervento numerose famiglie riescono a far fronte alle spese per la casa e a non incorrere in situazioni di morosità. Un cospicuo intervento del Comune consente inoltre di ammettere al beneficio anche la fascia B a più alto reddito, ma per la quale il canone costituisce pur sempre un onere gravoso.

Verranno erogate le agevolazioni sulle spese per utenze e spese mediche. Stante l'attuale situazione economica l'Amministrazione si prefigge di intervenire con agevolazioni in ordine ai servizi scolastici, alla frequenza di attività sportive e culturali, e con integrazioni per i canoni di affitto.

Nell'ambito delle politiche abitative, è stato elaborato un nuovo Regolamento di Emergenza Abitativa approvato in Consiglio comunale e formulata una graduatoria a seguito di bando pubblico, per l'assegnazione degli alloggi comunali destinati all'emergenza abitativa (7 appartamenti in corso di ristrutturazione in via Primo Maggio e 2 alloggi in via Santa Caterina). L'assegnazione degli alloggi sarà effettuata nel corso del 2024.

Per consentire inoltre una maggiore equità nei canoni di locazione, e introdurre strumenti di regolazione del mercato delle locazioni, fortemente condizionato dagli affitti estivi e turistici, l'Amministrazione comunale ha avviato e intende proseguire un percorso con i proprietari di seconde case, associazioni inquilini e proprietari, sindacati ecc., per incentivare l'affitto di appartamenti per tutto l'anno con affitti calmierati (canone concordato o altro).

Le attività del servizio "Cultura e Biblioteca" sono finalizzate ad affermare presso la nostra comunità la Biblioteca, l'Archivio Storico, la Torre e il Cinema/Teatro "G. Verdi" quali cardini fondamentali per la promozione della crescita culturale e dei processi di integrazione e di identificazione, volti alla consolidazione del senso di appartenenza al proprio territorio.

Nell'ambito della programmazione culturale, la biblioteca si conferma come luogo di proposta, elaborazione e centro di aggregazione. La sua attività è finalizzata alla promozione della lettura e di iniziative culturali rivolte a bambini ed adulti. All'interno della biblioteca vengono organizzati cicli di presentazioni di libri, letture sceniche, attività del programma Nati per Leggere, corsi di lingua, iniziative musicali, laboratori didattici e non solo.

Dal 2024 è stato attivato un Centro di Facilitazione digitale finanziato con contributo PNRR Misura 1.7.2 – Rete dei servizi di facilitazione digitale Regione Toscana. Il progetto è stato attivato nel gennaio 2024 e si concluderà il 31 dicembre 2025.

La biblioteca comunale di San Vincenzo risponde al coordinamento del Sistema Documentario del Territorio Livornese, il cui obiettivo principale è quello di promuovere la gestione condivisa di risorse informative, documentarie, progettuali, professionali e di servizio da parte dei soggetti aderenti.

L'archivio storico è un insieme coordinato e sistematico di atti e documenti, conservati a scopo di consultazione e studio e costituisce una memoria profonda, documentata, un patrimonio collettivo di grande valore pratico, simbolico e culturale. L'obiettivo prioritario è valorizzare l'archivio storico come luogo visitabile ed accessibile, attraverso il quale promuovere attività di divulgazione ed approfondimento rivolte ad adulti e ragazzi, organizzando anche iniziative volte a promuovere ricerche sulla storia del territorio. Anche l'Archivio Storico di San Vincenzo fa parte della rete archivistica provinciale che promuove azioni integrate tra tutti gli archivi della provincia di Livorno.

Presso la Torre di San Vincenzo vengono organizzate manifestazioni culturali, musicali e mostre d'arte per offrire a cittadini e turisti opportunità di intrattenimento di qualità. Gli eventi estivi sono caratterizzati da appuntamenti consolidati negli anni integrati da iniziative inedite che conferiscono al programma una fisionomia riconoscibile di anno in anno.

L'amministrazione comunale ha in programma la realizzazione presso la Torre di un museo dedicato alle opere di Giampaolo Talani con una rivisitazione degli spazi e la realizzazione di adeguati allestimenti.

Il servizio Biblioteca e Cultura supervisiona e coadiuva il gestore del Cinema Teatro Verdi nelle attività di programmazione, pubblicizzazione e erogazione dei servizi culturali e di intrattenimento previsti. Anche per quest'anno si prevede una stretta collaborazione con gli operatori del gestore del Cinema Teatro Verdi al fine di garantire un servizio alla cittadinanza qualitativamente adeguato.

Il cinema teatro Verdi organizza inoltre laboratori di teatro per bambini e adulti e laboratori cinematografici con proiezioni di film al di fuori della programmazione del fine settimana.

In questo senso si intende potenziare il coinvolgimento della scuola nelle attività culturali del Comune, con particolare riferimento a:

- collaborazione per le attività delle biblioteche scolastiche che costituiscono una vera e propria sezione della biblioteca comunale e organizzazione di laboratori didattici;
- laboratori teatrali e cinematografici;
- fruizione del cinema/teatro "G. Verdi";
- programmazione, di concerto con i docenti, di percorsi mirati all'approfondimento dei contenuti della Costituzione, dei valori della Resistenza, dell'educazione alla legalità e alla celebrazione consapevole delle ricorrenze civili, tra cui la Giornata della Memoria (27 Gennaio) e del Ricordo (10 Febbraio), all'educazione ambientale, alla conoscenza e utilizzo dell'archivio storico;
- iniziative di promozione della lettura per ragazzi e per adulti;
- iniziative di promozione e sviluppo della cultura scientifica avviando collaborazioni con altri enti e istituzioni specializzati nella materia (Es: Museo della Scienza di Livorno e altri);
- Continuazione del progetto di Formazione continua con l'attivazione di corsi per adulti di lingue, informatica e altri da definire.

In ragione dell'importanza che questa Amministrazione attribuisce all'educazione musicale l'Assessorato alla Cultura si impegna a sostenere le seguenti attività:

- Promozione delle attività della Scuola di Musica e della Filarmonica "G. Verdi" e attività bandistica;
- Rassegna annuale Musicale "Città di San Vincenzo" e Seminari di Musica Classica (a cura dell'Associazione Culturale Etruria Classica).
- concerti alla Torre durante la stagione estiva, concerti di Natale e in occasione delle festività civili;

Il servizio Cultura e Biblioteca organizza iniziative in occasione delle ricorrenze civili, collabora con le associazioni culturali presenti sul territorio e ne sostiene le attività.

Dal punto di vista delle politiche giovanili, è previsto uno specifico intervento verso gli adolescenti e i giovani in generale, con azioni specifiche che rispondono alla necessità di assicurare un livello alto della qualità della vita su tutto il territorio, anche al fine di prevenire fenomeni di discriminazione o di ghettizzazione sociale. Gli obiettivi sono quelli pertanto di potenziare e qualificare l'offerta formativa e aggregativa.

A tal fine nel 2024 è stata organizzata la 2° edizione del "San Carlo Buskers Festival nella frazione di San Carlo.

Attraverso lo sportello Informa giovani presso la biblioteca comunale è a disposizione un punto informativo su opportunità di studio, di lavoro, eventi.

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Dall'inizio del 2023 i Servizi Politiche Sociali e Pubblica Istruzione del Comune non sono più gestiti in funzione associata con il Comune di Sassetta.

Nell'ambito della programmazione negoziata, gli strumenti di seguito descritti prevedono la compartecipazione del Comune, in dipendenza dalle disponibilità di bilancio e dall'entità dei fabbisogni rilevati.

1. Piano Educativo di Zona: il finanziamento regionale nell'ambito del PEZ è destinato al coordinamento pedagogico di Zona.
2. CONTRIBUTO AGLI AFFITTUARI (l. n. 431/98): nel 2023 il trasferimento statale è stato azzerato e il Comune ha sopperito interamente con risorse proprie.
3. PACCHETTO SCUOLA (l.r. 32/82002): il Comune integra con risorse proprie il finanziamento regionale e provinciale per il diritto allo studio;
4. I servizi socio – assistenziali sono gestiti con delega alla SdS: il Comune eroga all'ASL un contributo annuale per la determinazione del quale è attualmente fissata in € 44,00 la quota pro capite.

Il Comune gestisce inoltre le seguenti attività, che prevedono erogazioni di benefici con risorse a carico dell'ente proponente:

- Legge Regionale n. 47/1991 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni" (risorse regionali);
- Legge n. 448/98, art. 65 Assegno per nucleo familiare e art. 66 Assegno di maternità (risorse statali, erogazione INPS);
- Legge Regionale n. 73/2018 : "Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale " (risorse regionali);
- deliberazione dell'Autorità idrica della Toscana (AIT) n.2 del 12/01/2015 " Regolamento per l'attuazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale "
- Misura regionale "Nidi Gratis"
- Nell'ambito della programmazione della Conferenza educativa zonale, verranno valutate, di concerto con gli altri Comuni e con le organizzazioni sindacali, possibilità di estensione del nido comunale fino al 31 luglio.
- Contributo figli minori disabili: L. R. 82/2015 art. 5 è un contributo Regionale a favore delle famiglie con figli minori disabili con handicap grave L. 104/92 art. 3 comma 3. E' un contributo che viene erogato direttamente alle famiglie e la domanda deve essere inoltrata dal Comune entro il 30 giugno di ogni anno.
- Contributo agevolazione sociale (esclusivamente competenza finanziaria comunale).
- Favorire e riconoscere l'impegno del gruppo nel percorso scolastico o in iniziative sociali attraverso forme non necessariamente finanziarie, che verranno di volta in volta stabilite anche in concerto con la direzione didattica.
- Incarico a un soggetto esterno, Agenzia per la Casa accreditata dalla Regione Toscana, come strumento di sostegno e di soddisfacimento del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione.
- Nel 2023 sono stati acquisiti al patrimonio comunale di n. 2 appartamenti confiscati alla criminalità organizzata, tramite l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). La destinazione dovrà essere concordata e organizzata con la Società della Salute "Valli Etrusche" e con la stessa ANBSC.

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

1) ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale di dotazione
San Vincenzo Servizi (S.V.S.) Azienda speciale Comune di San Vincenzo	Azienda speciale	100 %	70.000,00

Essendo stata costituita nel 2024 non esistono alla data attuale bilanci approvati a rendiconto.

Denominazione	SAN VINCENZO SERVIZI (S.V.S.)
Servizi gestiti	GESTIONE DI ARENILI DEMANIALI IN CONCESSIONE COMUNALE, COMPRESSE LE ATTIVITA' DI STABILIMENTI BALNEARI

Servizi gestiti	GESTIONE DI SERVIZI DI SORVEGLIANZA SUGLI ARENILI DEMANIALI
Servizi gestiti	GESTIONE DI SERVIZI INTEGRATIVI DELLE BIBLIOTECHE COMUNALI (Art. 117 D.Lgs. 42/2004)
Altre considerazioni e vincoli	

2) SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
ASA SPA	Società partecipata	0,91%	28.613.406,00
CASALP SPA	Società partecipata	0,14%	6.000.000,00
CEVALCO SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 17/12/2009)	Società partecipata	4,04%	636.740,00
PARCHI VAL DI CORNIA	Società partecipata	8,87%	1.451.261,70
ASIU SPA (IN FALLIMENTO DAL 29/09/2021)	Società partecipata	8,64%	750.084,00

Società partecipate	Utile/Perdita Rendiconto 2022	Utile/Perdita Rendiconto 2023
ASA SPA	5.365.007,00	2.831.395,00
CASALP SPA	-914.219,00	77.120,00
CEVALCO SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 17/12/2009)	-14.696,00	-42.366,00
PARCHI VAL DI CORNIA	76.703,00	54.793,00
ASIU SPA (IN FALLIMENTO DAL 29/09/2021)	****	****

**** L'ultimo bilancio approvato risulta il 2018

Denominazione	ASA SPA
Servizi gestiti	GESTIONE SERVIZIO ACQUEDOTTO, FOGNATURE, GAS METANO
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CASALP SPA
Servizi gestiti	INTERVENTI DI RECUPERO, MANUTENZIONE GESTIONE AMMINISTRATIVA, VALORIZZAZIONE, PROGETTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DEI COMUNI E DI QUELLO AGLI STESSI ATTRIBUITO DALLA LEGGE
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CEVALCO SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 17/12/2009)
Servizi gestiti	VALORIZZAZIONE ECONOMICA COSTA ETRUSCA
Altre considerazioni e vincoli	Società in liquidazione

Denominazione	PARCHI VAL DI CORNIA
Servizi gestiti	GESTIONE PARCHI VAL DI CORNIA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ASIU SPA (IN FALLIMENTO DAL 29/09/2021)
Servizi gestiti	SERVIZI IGIENE AMBIENTALE IN GRADO DI GESTIRE L'INTERO CICLO DEI RIFIUTI DALLA RACCOLTA AL LORO TRATTAMENTO E SMALTIMENTO
Altre considerazioni e vincoli	Società in fallimento

2.5 RISORSE, IMPEGNI E SOSTENIBILITA' ECONOMICA-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2022	2023	2024 presunto
Risultato di Amministrazione	9.959.872,60	10.402.458,20	10.918.302,91
di cui Fondo cassa 31/12	2.050.291,09	2.394.682,94	500.000,00
Utilizzo anticipazioni di cassa	SI	SI	SI

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2022/2027.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico degli ultimi 5 anni dei principali tributi.

DENOMINAZIONE	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Avanzo applicato	1.344.784,70	1.339.866,42	1.877.125,44	708.404,20	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	1.145.499,32	1.289.052,18	1.169.801,07	71.962,59	0,00	0,00
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.841.463,11	12.497.414,27	12.878.548,00	9.434.250,00	9.444.250,00	9.454.250,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	747.197,35	582.680,93	494.392,86	407.525,76	384.007,76	384.632,76
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	5.323.876,49	5.376.076,05	6.474.122,83	6.274.249,85	6.296.749,85	6.298.749,85
Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale	1.164.918,29	1.022.758,60	2.687.735,22	1.281.599,18	1.707.599,18	1.157.599,18
Totale Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	262.500,00	509.268,32	1.385.000,00	1.130.000,00	630.000,00	0,00
Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	337.372,06	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	630.000,00	0,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.850.593,23	236.561,72	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.787.593,50	18.720.986,95	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00
TOTALE	42.805.798,05	42.004.565,44	62.238.725,42	54.324.991,58	52.979.606,79	51.182.231,79

I.M.U. = Cespiti imponibili risultanti dai D.Lgs 23/2011, D.L. 201/2011, D.Lgs 504/1992, L. 147/2013, L. 160/2019 e successive variazioni, accertati tramite incroci banche dati Catasto – SIT. Nel 2024 l'attività di lotta all'evasione dell'ufficio sarà incentrata sul progetto per il recupero fiscale dell'IMU, finalizzato, oltre che al recupero dell'evasione, ad un obiettivo di riequilibrio delle basi imponibili, con particolare attenzione alle verifiche delle residenze fittizie. Per il tributo IMU è previsto un recupero per l'anno 2025 di € 550.000,00. Per l'I.M.U. ordinaria è previsto un gettito per l'anno 2025 di € 5.930.000,00

IMU anno 2024	5.927.000
IMU anno 2023	5.810.043
IMU anno 2022	5.605.941
IMU anno 2021	5.467.671
IMU anno 2020	5.316.230

L'andamento crescente del gettito deriva proprio dall'attività di recupero effettuata a pressione tributaria invariata.

TARIFFA RIFIUTI

La scelta del Comune di passare a tariffa corrispettiva è stata effettuata ai sensi del comma 668, art. 1 della Legge 147/2013 che dispone *“I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.”*;

Il Comune, con delibera di Giunta Comunale n. 34 del 15/02/2024, ha adottato un atto di indirizzo per il passaggio da TARI Tributo a TARIFFA RIFIUTI puntuale avente natura corrispettiva, avvalendosi pertanto delle modalità previste al comma 668 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 e s.m.i. e di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/04/2017 che individua i criteri per la realizzazione, da parte degli enti locali, di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ma anche, in alternativa, dei correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un modello tariffario calibrato sul servizio reso agli utenti.

Il Comune, inoltre, con delibera n. 51 del 29/10/2024 ha affidato al Gestore Sei Toscana srl il servizio di gestione della TARIFFA RIFIUTI avente natura di corrispettivo e adottato quindi il disciplinare che rappresenta sostanziale e formale ricognizione e costituzione degli obblighi e dei

diritti delle Parti, tra i soggetti come sopra rappresentati, relativamente alla gestione amministrativa della TARIFFA.

I sistemi di tariffazione puntuale consentono di ripartire in maniera più equa i costi del servizio di gestione rifiuti tra i diversi utenti del servizio, premiando chi si impegna a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e a differenziare correttamente i rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta; inoltre, la tariffa puntuale, avendo natura di corrispettivo, è soggetta ad IVA, per cui, a parità di costi, comporta un carico minore sulle Utenze Non Domestiche che possono “recuperare” l’IVA stessa.

Emergono pertanto i seguenti possibili vantaggi, sia per i contribuenti che per il Comune, dal passaggio a TCP (tariffa rifiuti puntuale avente natura di corrispettivo), così riassumibili:

- possibilità per le utenze non domestiche di detrarre l’IVA,
- semplificazione dei rapporti con gli utenti;
- semplificazioni di Bilancio e delle attività contabili;
- semplificazioni amministrative burocratiche, rispetto agli adempimenti gestionali del tributo TARI;
- miglior possibilità di adempiere ai crescenti obblighi nei termini di trasparenza e di rendicontazione fissati da ARERA, grazie alla possibilità del gestore di avere software e personale adeguato attraverso la realizzazione di economie di scala, non possibili con una gestione diretta comunale delle tariffe;
- miglioramento degli equilibri di bilancio del Comune.

IMPOSTA DI SOGGIORNO = il presupposto dell’imposta è costituito dal pernottamento nelle strutture ricettive del comune. L’applicazione dell’imposta decorre dal 1 aprile al 31 ottobre di ogni anno. Per l’imposta di soggiorno è previsto un gettito per il 2025 di € 2.016.250,00.

Imp.sogg 2024	1.946.250
Imp.sogg 2023	1.762.190
Imp.sogg.2022	1.739.573
Imp.sogg.2021	1.280.181
Imp.sogg.2020	929.735

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell’ente, la seguente tabella ben evidenzia l’andamento relativo all’ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2025/2027.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Previsione triennale		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Asili nido	93.818,07	95.338,77	98.000,00	98.000,00	98.000,00	98.000,00
Farmacie	1.513.705,94	1.493.599,73	1.836.000,00	1.836.000,00	1.836.000,00	1.836.000,00
Mense scolastiche	183.361,21	225.328,73	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	475.913,37	475.845,33	610.000,00	610.000,00	610.000,00	610.000,00
Polizia locale	480.019,82	444.449,38	526.000,00	496.000,00	496.000,00	496.000,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	101.810,24	70.547,76	101.000,00	101.000,00	101.001,00	101.001,00

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l’ente ha fatto e prevede di fare ricorso all’indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l’andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest’ultimo titolo viene

riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

TIPOLOGIA	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Titolo 6 Accensione Prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	74.872,06	-	-	-	-	-	-
Tipologia: 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	262.500,00	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	-18,41%	630.000,00	0,00
Tipologia: 400 Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	337.372,06	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	-18,41%	630.000,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.850.593,23	236.561,72	15.000.000,00	15.000.000,00	-	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.850.593,23	236.561,72	15.000.000,00	15.000.000,00	-	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	9.187.965,29	666.461,72	16.385.000,00	16.130.000,00	-1,56%	15.630.000,00	15.000.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento. L'art 204 del TUEL viene abbondantemente rispettato come si evidenzia dalla successiva tabella:

	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
	Rendiconto 2023	Assestato 2024	Previsioni 2025
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.497.414,27	12.878.548,00	9.434.250,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	582.680,93	494.392,86	407.525,76
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	5.376.076,05	6.474.122,83	6.274.249,85
Totale	18.456.171,25	19.847.063,69	16.116.025,61
Limite indebitamento (10%)	1.845.617,13	1.984.706,37	1.611.602,56

Quota interessi mutui già contratti	238.250,86	224.291,77	209.827,95
Quota interessi mutui da contrarre	68.918,70	94.000,16	116.996,84
Totale quota interessi	307.169,56	318.291,93	326.824,79

Il totale della quota interessi previsto a carico di ogni annualità risulta abbondantemente inferiore al limite previsto.

2.5.1.4 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

TIPOLOGIA	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Titolo 4 Entrate in conto capitale							
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	15.000,00	90.000,00	-	90.000,00	90.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	881.422,45	468.706,49	2.428.276,54	914.099,18	-62,36%	1.420.099,18	870.099,18
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	7.258,68	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	48.113,00	425.674,00	136.700,00	177.000,00	29,48%	97.000,00	97.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	235.382,84	128.378,11	100.500,00	100.500,00	0,00%	100.500,00	100.500,00
Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale	1.164.918,29	1.022.758,60	2.687.735,22	1.281.599,18	-52,32%	1.707.599,18	1.157.599,18

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2022/2023 (dati definitivi) e 2024/2027 (dati previsionali).

DENOMINAZIONE	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Disavanzo di amministrazione	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90
Totale Titolo 1 Spese correnti	16.414.429,56	16.753.932,10	19.315.410,95	15.203.872,34	15.092.318,08	15.182.837,94
Totale Titolo 2 Spese in conto capitale	1.261.742,01	1.750.029,62	6.276.248,69	2.761.615,14	2.647.099,18	1.366.599,18
Totale Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	262.500,00	429.900,00	1.455.000,00	1.130.000,00	630.000,00	0,00
Totale Titolo 4 Rimborso Prestiti	620.916,47	421.875,44	1.154.768,88	1.192.207,20	572.892,63	595.497,77
Totale Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.850.593,23	236.561,72	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.787.593,50	18.720.986,95	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00
TOTALE TITOLI	39.348.071,67	38.463.582,73	62.238.725,42	54.324.991,58	52.979.606,79	51.182.231,79

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

DENOMINAZIONE	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Missione Armon. 00 DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.720.697,61	7.634.724,39	9.944.469,85	8.987.152,57	7.302.194,78	6.704.919,78
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	577.138,10	675.403,49	716.130,00	715.550,00	690.550,00	695.350,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	641.079,60	808.955,72	1.136.813,81	683.000,00	682.500,00	682.400,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	466.438,17	737.513,86	611.050,57	465.200,00	442.200,00	442.200,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	633.797,68	366.514,65	1.306.939,17	347.615,96	1.269.600,00	321.100,00
Totale Missione 7 Turismo	538.149,75	607.641,69	1.614.450,00	838.700,00	1.124.700,00	626.700,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	253.789,91	254.829,72	457.400,00	450.150,00	426.150,00	325.650,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.347.442,10	4.359.941,14	5.098.112,84	982.260,00	957.560,00	1.805.360,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.015.623,17	921.243,46	1.740.890,81	1.564.187,50	1.727.587,50	1.164.387,50
Totale Missione 11 Soccorso civile	7.601,53	8.800,00	7.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.202.644,11	1.192.397,48	1.717.777,30	1.668.000,00	1.342.000,00	1.337.000,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	1.334.213,58	1.382.834,41	1.577.400,00	1.607.500,00	1.594.100,00	1.609.400,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.543,00	4.840,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	157.742,19	0,00	13.221,91	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.792.204,65	1.399.811,04	776.600,00	801.900,00
Totale Missione 50 Debito pubblico	620.916,47	370.187,44	420.708,23	526.296,16	572.892,63	595.497,77
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	8.888.364,30	266.471,43	15.042.359,38	15.041.771,45	15.023.174,98	15.022.569,84
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	11.787.593,50	18.720.986,95	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00
TOTALE MISSIONI	39.348.071,67	38.463.582,73	62.238.725,42	54.324.991,58	52.979.606,79	51.182.231,79

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

DENOMINAZIONE	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.174.237,98	6.019.133,70	6.984.839,39	6.582.053,39	6.517.095,60	6.549.820,60
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	559.642,95	667.740,67	677.100,00	675.550,00	670.550,00	675.350,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	625.416,42	686.726,49	725.233,56	678.000,00	677.500,00	677.400,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	438.484,54	506.018,06	548.462,00	465.200,00	442.200,00	442.200,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	222.763,13	263.567,15	299.300,00	327.100,00	319.600,00	321.100,00
Totale Missione 7 Turismo	470.721,75	596.173,69	637.450,00	638.700,00	624.700,00	626.700,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	234.917,11	254.829,72	288.400,00	305.650,00	305.650,00	305.650,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.324.142,10	4.294.518,58	4.251.897,70	982.260,00	957.560,00	955.360,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	783.570,29	849.692,86	852.250,00	834.187,50	847.587,50	864.387,50
Totale Missione 11 Soccorso civile	7.601,53	8.800,00	7.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.196.404,11	1.189.147,06	1.328.336,92	1.328.500,00	1.332.500,00	1.327.500,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	1.334.213,58	1.382.834,41	1.577.400,00	1.607.500,00	1.594.100,00	1.609.400,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.543,00	4.840,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.090.882,00	726.900,00	769.600,00	794.900,00
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	37.771,07	29.909,71	42.359,38	41.771,45	23.174,98	22.569,84
TOTALE TITOLO 1	16.414.429,56	16.753.932,10	19.315.410,95	15.203.872,34	15.092.318,08	15.182.837,94

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

DENOMINAZIONE	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	283.959,63	1.141.282,69	1.460.222,46	1.275.099,18	155.099,18	155.099,18
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	17.495,15	7.662,82	39.030,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	15.663,18	122.229,23	411.580,25	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	27.953,63	231.495,80	62.588,57	-	-	-
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	411.034,55	102.947,50	1.007.639,17	20.515,96	950.000,00	-
Totale Missione 7 Turismo	67.428,00	11.468,00	977.000,00	200.000,00	500.000,00	-
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.872,80	0,00	169.000,00	144.500,00	120.500,00	20.000,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23.300,00	65.422,56	846.215,14	-	-	850.000,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	232.052,88	64.270,60	888.640,81	730.000,00	880.000,00	300.000,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.240,00	3.250,42	389.440,38	339.500,00	9.500,00	9.500,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	157.742,19	-	13.221,91	-	-	-
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	-	-	11.670,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
TOTALE TITOLO 2	1.261.742,01	1.750.029,62	6.276.248,69	2.761.615,14	2.647.099,18	1.366.599,18

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche completate nel 2024 e quelle in corso di realizzazione

Le opere completate nel 2024 relative ai precedenti programmi triennali sono le seguenti:

- MANUTENZIONE FACCIATE CASERMA CARABINIERI
- RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEI LOCALI ADIBITI AD ALLOGGI PER EMERGENZA ABITATIVA T6 VIA PRIMO MAGGIO
- EFFICIENTAMENTO CINEMA TEATRO VERDI

Le seguenti opere, già previste nei precedenti programmi triennali, sono attualmente in corso di realizzazione:

- REALIZZAZIONE PISTA DI ATLETICA E RIFACIMENTO MANTO VELODROMO
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITA' ENERGETICA
- REALIZZAZIONE NUOVA COPERTURA A FALDE SCUOLA RODARI

2.5.2.3.1 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende avviare nel corso del prossimo triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

OPERE DA REALIZZARE NEL CORSO DEL TRIENNIO 2025/2027

Opere da realizzare	Anno realizzazione	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
REALIZZAZIONE BLOCCO LOCULI AL CIMITERO	2025	250.000,00	Contrazione di mutuo
SISTEM. VIALE SERRISTORI 1° LOTTO-TERMINALE NORD-RIFACIMENTO FOGNATURE	2025	250.000,00	Contrazione di mutuo
STUDIO SULLA DINAMICA DELLA COSTA	2025	200.000,00	Contributi altri enti pubblici
RIFACIMENTO MANTO STRADALE VIA DELLA PRINCIPESSA EZONE VARIE	2025	300.000,00	Entrate dell'Ente
OPERE DI EFFICIENTAMENTO EDIFICIO "EX SCUOLE FUCINI" - SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	2025	1.120.000,00	Contrazione di mutuo + Contributi altri enti pubblici
Totale 2025		2.120.000,00	
SISTEM. VIALE SERRISTORI 2° LOTTO-TERMINALE NORD-RIFACIMENTO ILLUMINAZIONE, MARCIAPIEDI, STRADE	2026	380.000,00	Contrazione di mutuo
OPERE DIFESA COSTA A NORD PORTO TURISTICO	2026	500.000,00	Contributi altri enti pubblici
SISTEMAZIONE VIABILITA' POGGIO CASTELLUCCIO	2026	200.000,00	Contrazione di mutuo
REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO SPOGLIATOI CAMPO NORD	2026	300.000,00	Contributi altri enti pubblici
REALIZZAZIONE SPOGLIATOI ATLETICA E SALA CONVIVIALE CALCIO	2026	400.000,00	Contributi altri enti pubblici
REALIZZAZIONE CLUB HOUSE RUGBY	2026	250.000,00	Contrazione di mutuo + Contributi altri enti pubblici
RIFACIMENTO MANTO STRADALE ZONA SAN LUIGI E AURELIA NORD	2026	300.000,00	Entrate dell'Ente
Totale 2026		2.330.000,00	
RIFACIMENTO MANTO STRADALE ZONE VARIE	2027	300.000,00	Entrate dell'Ente
BONIFICA EX DISCARICA GINEPRAIE 1° STRALCIO	2027	500.000,00	Contributi altri enti pubblici
SISTEMAZIONE DISCARICA SAN BARTOLO	2027	350.000,00	Contributi altri enti pubblici
Totale 2027		1.150.000,00	

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, con un patrimonio netto pari ad € 32.458.111,89

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo 2025	Impiego
Proventi dei permessi a costruire	50.500,00	Finanziamento parte investimenti
Proventi dei permessi a costruire	50.000,00	Finanziamento parte corrente
Recupero evasione straordinari	1.070.000,00	Finanziamento parte corrente

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito*	9.068.329,80	8.784.785,39	8.792.809,95	9.712.693,72	10.316.397,56	10.373.504,93
Nuovi prestiti	337.372,06	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	630.000,00	0,00
Debito rimborsato	620.916,47	421.875,44	465.116,23	526.296,16	572.892,63	595.497,77
* di cui per fondo anticipazione di liquidità	1.428.782,74	1.388.525,19	1.347.696,45	1.306.288,22	1.264.292,06	1.221.699,43

A livello di spesa corrente l'esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2025	2026	2027
Spesa per interessi	307.169,56	318.291,93	326.824,79
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	526.296,16	572.892,63	595.497,77
di cui per fondo anticipazione di liquidità	41.996,16	42.592,63	43.197,77

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2024	2025	2026	2027
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2025.

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	SPESE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	500.000,00				
Utilizzo avanzo d'amministrazione		708.404,20	Disavanzo d'amministrazione	0,00	150.296,90
Fondo pluriennale vincolato		71.962,59	Titolo 1 Spese correnti	18.284.152,95	15.203.872,34
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.374.692,12	9.434.250,00	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	407.025,76	407.525,76	Titolo 2 Spese in conto capitale	2.855.595,83	2.761.615,14
Titolo 3 Entrate extratributarie	8.296.819,62	6.274.249,85	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	1.682.517,67	1.281.599,18	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	1.130.000,00	1.130.000,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.160.157,54	1.130.000,00	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	22.921.212,71	18.527.624,79	TOTALE SPESE FINALI	22.269.748,78	19.095.487,48
Titolo 6 Accensione Prestiti	1.173.731,16	1.130.000,00	Titolo 4 Rimborsio di prestiti	570.704,16	1.192.207,20
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	di cui fondo anticipazione di liquidità	0,00	665.911,04
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	18.895.463,50	18.887.000,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazione da istituto tesoriere	15.000.000,00	15.000.000,00
			Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	18.895.516,38	18.887.000,00
TOTALE TITOLI	57.990.407,37	53.544.624,79	TOTALE TITOLI	56.735.969,32	54.174.694,68
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	58.490.407,37	54.324.991,58	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	56.735.969,32	54.324.991,58
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	1.754.438,05				

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA 2025-2027						
AREA	PROFILO	NUM	In servizio	VACANTI	Nuova istituzione	Note
SEGRETARIO Com.le		1	1			
AREA DEI FUNZIONARI ED E.Q.	Farmacista	5	4		1	
	Funzionario amm.vo	7	7			
	Funzionario tecnico	7	7			
	Funzionario contabile	2	2			
	Funzionario informatico	2	2			
	Assistente Sociale	2	2			
	Funzionario di vigilanza	3	3			
		28	27	0	1	
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore di vigilanza	9	8	1		
	Istruttore amministrativo	16	15	1		
	Istruttore contabile	7	7			
	Istruttore tecnico	7	7			
	Istruttore informatico	2	2			
	Educatore asilo nido (profilo ad esaurimento)	10	10			
		51	49	2	0	
Area degli Operatori Esperti	Operatore esperto amministrativo	6	6			
	Operatore Esperto Tecnico – Manutentivo	24	22	2		
		30	28	2	0	
Area degli Operatori	Operatore dei servizi ausiliari e di supporto	2	2			
		2	2			
	SEGRETARIO	1	1	0		
	Area dei funzionari ed EQ	28	27	0	1	
	Area degli istruttori	51	49	2	0	
	Area degli operatori esperti	30	28	2	0	
	Area degli operatori	2	2	0	0	
		112	107	4	1	

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2023, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: POSITIVO
2. Equilibrio di Bilancio: POSITIVO
3. Equilibrio complessivo: POSITIVO

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento".

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 07- Turismo

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel Programma di mandato approvato in cui sono riportate le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, ed obiettivi derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di San Vincenzo.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da responsabili diversi. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Creare un nuovo rapporto con i cittadini implementando la partecipazione della società civile alla vita politica della comunità prevedendo di regolamentare per statuto le forme e le modalità di attivazione dell'istituto referendario quale strumento di iniziativa popolare, di modifica e revisione delle delibere della giunta, nonché l'adozione del bilancio partecipativo ossia avviare forme di partecipazione con la cittadinanza tese a costruire un metodo che verrà col tempo affinato e che vedrà l'impegno a destinare risorse finanziarie a progetti condivisi. Il dovere dell'amministrazione comunale è quello di fare poche e chiare regole che semplifichino la vita ai cittadini e alle imprese e che chiariscano senza ombra di dubbio cosa si può e cosa non si può fare. In considerazione dell'importanza dell'ambito circondariale per affrontare temi urgenti si provvederà a riesaminare la pianificazione urbanistica d'area, con l'obiettivo di ricondurre ad un unico strumento urbanistico tutto il territorio della Val di Cornia, partecipare attivamente agli impegni sulla sanità e sulla gestione dei servizi essenziali come acqua, rifiuti, trasporti e politiche abitative. Tre Comuni della Val di Cornia su cinque hanno rinnovato le loro amministrazioni nel 2024, sarà ripreso il lavoro in tal senso dopo gli scarsi risultati concreti ottenuti nella direzione di una pianificazione coordinata, fino ad oggi.

Con gli altri Comuni della Val di Cornia e limitrofi sarà importante condividere una strategia atta al mantenimento e al potenziamento dell'offerta educativa di zona e le politiche strategiche in tema economico, in particolare sul turismo, inoltre promuovere un rinnovamento della Società Parchi Val di Cornia a partire dai documenti di intenti sottoscritto nel 2022, partecipare alle vertenze territoriali di maggiore importanza e complessità, su tutte la bonifica del Sito di Interesse Nazionale -SIN- piombinese, partecipare attivamente alle iniziative per la valorizzazione dei prodotti agricoli che vengono promosse dai comuni vicini.

Nell'ambito di una amministrazione trasparente si provvederà ad amministrare in un'ottica di sviluppo, inclusione, trasparenza e legalità. Dovrà essere rivisto il regolamento dei contributi economici e favorire una più puntuale trasparenza su utilizzo dei fondi pubblici.

Dovranno essere promosse tutte quelle azioni volte a facilitare legalità e trasparenza dell'azione amministrativa eventualmente coinvolgendo anche i cittadini con eventi e progetti studiati per trasferire il presupposto di "casa di vetro".

Prevenire un uso distorto della cosa pubblica e promuovere forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, deve essere priorità per l'amministrazione.

Oggi si può affermare che la casa è diventata veramente di vetro, basti pensare all'utilizzo del diritto di accesso agli atti o le pagine web di Amministrazione Trasparente, ma devono essere pubblicizzate le modalità con cui promuovere tali richieste/accessi.

L'incremento della trasparenza nell'assegnazione di appalti e incarichi, è conseguenziale a quanto sopra descritto.

Il principio della trasparenza guiderà l'attività anche dell'ufficio entrate nella gestione sia dell'attività ordinaria che di quella straordinaria volta al rispetto dei principi di equità e correttezza fiscale con attenzione al recupero dell'evasione ed elusione.

Comunicazione e digitalizzazione

Cartelli informativi

Data la poca precisione nelle traduzioni spesso riscontrata da cittadini e turisti, il pessimo stato di alcuni, le pesanti differenze a livello grafico, è utile un censimento di tutti i cartelli informativi e relative condizioni (esempio: i cartelli all'interno del Parco di Rimigliano).

Un'idea potrebbe essere la sostituzione con nuovi cartelli, dalla grafica uniformata e riconoscibile su tutto il territorio, diversificata in base alla tipologia di utilizzo, dotati di un qr-code utilizzato per dare maggiori informazioni.

Sui cartelli legati a divieti temporanei o comunicazioni simili, potrebbe essere apposto un codice verificabile dai cittadini su un'apposita pagina del sito del comune sulla quale verificare che sia effettivamente una comunicazione dell'ente, la durata di un eventuale divieto o ordinanza e altre informazioni utili.

Rinnovo del sito istituzionale

Ammodernamento e miglioramento grafico, di navigabilità e accessibilità del sito internet istituzionale.

Agenda online per amministratori e uffici

(Legata al rinnovo del sito internet)

Creazione di un'agenda online in cui il cittadino possa prenotare direttamente il suo appuntamento con i vari uffici o amministratori in base alle disponibilità caricate direttamente da questi ultimi con un sistema non dissimile dai vari booking online di prenotazione per alberghi o ristoranti. Una metodologia che andrebbe ad affiancare quella classica e in uso oggi e non a sostituirla, in modo da non creare disagi soprattutto nella fascia più anziana e meno digitalizzata della nostra comunità.

Gemellaggio

Portando avanti il lavoro svolto fino ad oggi dal Comitato, l'intenzione è di aumentare i rapporti fra le comunità non limitandosi alle feste di prodotti alimentari tipici ma con maggiori scambi legati a realtà associative (come ad esempio i boy scout) così come succede da anni per la scuola secondaria di primo grado.

L'intenzione è anche di ripetere l'esperienza svolta quest'anno con lo stage degli studenti francesi, in questo la mancanza di un istituto superiore di secondo grado nel nostro comune è stata superata con la collaborazione con l'Istituto Pacinotti di Piombino.

Azienda Speciale del Comune di San Vincenzo

L'obiettivo prevede la strutturazione dell'azienda speciale comunale, denominata San Vincenzo Servizi (S.V.S.) come definita dall'art. 114 del TUEL, quale ente strumentale dell'ente locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale, allo scopo di svolgere attività e servizi, fino ad oggi affidati in appalto o concessione a terzi, per soddisfare le esigenze dei cittadini e dell'Amministrazione comunale, che siano:

- ✓ progettati su misura e conformi alle aspettative del Comune e dell'utente e ne soddisfino quindi le esigenze esplicite ed implicite;
- ✓ ottenuti attraverso il miglioramento continuo della struttura e la specializzazione del personale interno;
- ✓ realizzati ad un costo che assicuri il rispetto di quanto stabilito dall'art. 114 del TUEL e quindi gestiti secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità assicurando il pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi compresi i trasferimenti.

L'Azienda Speciale, come definita dall'art. 114 TUEL, *“è un ente strumentale dell'ente locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale”*. Dalla definizione data dal legislatore derivano le seguenti considerazioni:

- La strumentalità sta a significare che l'ente locale, attraverso l'azienda speciale, realizza una forma diretta di gestione del servizio in quanto, seppure dotata di propria personalità giuridica, ne approva lo statuto e gli atti fondamentali e nomina i suoi organi di gestione disciplinando così l'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda;

- La personalità giuridica e l'autonomia imprenditoriale sono due elementi che caratterizzano il modello aziendale, che rendono l'azienda un soggetto a se stante che non si configura come mero organo di esecuzione delle determinazioni dell'ente locale bensì come soggetto responsabile delle proprie scelte organizzative e gestionali al fine di perseguire gli obiettivi indicati dall'Amministrazione Comunale.

Il Comune mantiene nei confronti dell'Azienda Speciale un controllo analogo ossia un rapporto equivalente ad una relazione di subordinazione gerarchica che si verifica in quanto sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'Ente pubblico sull'Ente strumentale. Il Consiglio Comunale è infatti l'unico soggetto competente ad approvare tutti gli atti fondamentali dell'Azienda, con interventi diretti sulla stessa che rappresenta in effetti un modulo organizzativo di cui l'Amministrazione si avvale per soddisfare le proprie esigenze, attraverso appunto un controllo analogo, nei confronti di tali organismi, a quello tipico della gestione in economia.

Le attività ed i servizi affidati in via diretta all'azienda speciale e fino ad oggi affidati in appalto o concessione ad operatori privati, riguardano:

1) Gestione di arenili demaniali in concessione comunale, ivi comprese le attività di stabilimenti balneari

La gestione degli arenili comprende la spiaggia attrezzata ad ora chiamata "Bau Beach" che rappresenta un'innovativa offerta turistica, essendo una porzione di arenile demaniale destinata esclusivamente per l'accesso di animali domestici. Quest'area comprende anche alcuni immobili di proprietà comunale, utilizzati per supportare le attività di spiaggia.

Il servizio comprende anche il mantenimento della spiaggia operativa e accessibile a tutti gli animali domestici, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene, e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e degli impianti a servizio della spiaggia.

Per la gestione di questa area demaniale l'A.S. potrà servire servizi aggiuntivi a pagamento, purché siano funzionali alla natura della spiaggia.

2) Servizi di sorveglianza sugli arenili demaniali

Il servizio prevede la gestione e il presidio di salvamento su undici postazioni lungo le spiagge demaniali marittime libere del Comune di San Vincenzo. Le postazioni sono strategicamente dislocate lungo il litorale per garantire la sicurezza e l'assistenza ai bagnanti, con particolare attenzione alla zona centrale (cancello 4 di Rimigliano) e al Parco di Rimigliano in generale.

Il servizio sarà attivo dal 10 giugno al 17 settembre 2024, per un totale di 100 giorni. Gli assistenti bagnanti saranno presenti ogni giorno dalle 10:00 alle 19:00, con una pausa ridotta nelle ore centrali del giorno, assicurando così una copertura continua durante le ore di maggiore affluenza.

Gli assistenti al salvataggio dovranno essere adeguatamente qualificati, possedendo un brevetto riconosciuto dalla Federazione Italiana Nuoto o titoli equiparati. È prevista una stretta collaborazione tra le varie postazioni e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel salvamento. Ogni postazione sarà equipaggiata con torrette di avvistamento, attrezzature di primo soccorso, mezzi di salvataggio, e sistemi di comunicazione, per garantire un servizio efficiente e tempestivo.

Il servizio richiede inoltre una gestione coordinata e responsabile, con l'obbligo di rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza balneare e di protezione dei lavoratori.

3) Servizi integrativi delle biblioteche comunali di cui all'art.117 del D.Lgs. n. 42/2004

Le prestazioni oggetto del servizio possono essere così individuate:

- a) gestione di attività integrative della Biblioteca Comunale "G. Calandra" di San Vincenzo, che ha sede in Piazza Mischi n. 1 – San Vincenzo
- b) gestione della Torre di San Vincenzo, che ha sede in Via della Torre n. 10 – San Vincenzo;

Per quanto riguarda la gestione delle attività integrative della biblioteca gli obiettivi principali del servizio sono:

- sviluppare ulteriormente il legame con il territorio perché la biblioteca si consolidi come riferimento importante per tutta la comunità, dal punto di vista culturale, informativo, di socialità e come spazio aperto a tutti i cittadini in un'ottica intergenerazionale e interculturale anche per tutti i turisti che si alternano sul nostro territorio principalmente nel periodo estivo;

- promuovere una collaborazione ampia con le scuole e con il mondo associativo del territorio;
- promuovere una sinergia con la gestione della Torre e con gli altri soggetti che gestiscono servizi culturali del Comune.

La Biblioteca comunale svolge anche funzioni di Informagiovani.

Negli anni si sono organizzate in Biblioteca molteplici attività culturali rivolte a un pubblico eterogeneo o con finalità specifiche:

- ✓ spettacoli di lettura scenica eseguiti da attori o lettori professionisti;
- ✓ corsi di lingue straniere (inglese, tedesco, spagnolo), computer e lingua italiana livello base per stranieri, avvalendosi di agenzie formative;
- ✓ presentazione di libri con presenza dell'autore;
- ✓ progetti sul metodo di studio e autostima rivolto a bambini e ragazzi;
- ✓ iniziative inerenti il programma Nati per Leggere;
- ✓ iniziative varie sporadiche nel tempo (Circoli di studio, corsi di lettura scenica e recitazione, formazione per genitori per lettura ai bambini; informazione sanitaria e alimentare, ecc.);
- ✓ attività di aiuto nei compiti rivolti a bambini e ragazzi, nel periodo estivo, nell'ambito dei progetti del Servizio Civile Nazionale.

Al servizio Biblioteca è associato anche il servizio di gestione, conservazione e valorizzazione dell'Archivio storico comunale.

Le attività comprese nel servizio di gestione della Torre di San Vincenzo, sono finalizzate all'efficiente fruizione delle manifestazioni realizzate all'interno della stessa da parte della cittadinanza e/o delle associazioni e sono le seguenti:

- servizio di apertura nei mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre, per permettere la fruizione di mostre, iniziative culturali ed esposizioni temporanee, anche da parte dei turisti ed affiancare così gli operatori turistici in un'offerta differenziata;
- servizio di apertura nei giorni di venerdì sabato e domenica, nel periodo ottobre/maggio;
- apertura e chiusura degli accessi della Torre, in occasione di eventi, mostre, esposizioni ecc;
- sorveglianza degli arredi e delle opere d'arte collocate nelle sale durante l'orario di apertura al pubblico;
- servizio di informazione storico-artistica sulla Torre e su eventuali eventi culturali ed espositivi temporanei;
- preparazione delle sale per iniziative culturali, divulgative, didattiche, scientifiche con predisposizione di sedie, tavoli, impianto audio e video e quant'altro necessario.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Aumento dell'organico e pattugliamento, anche nelle ore notturne devono essere integrati da un miglioramento dei sistemi di videosorveglianza.

Preso atto delle difficoltà incontrate dalle forze dell'ordine per problemi di organico, non limitato alla nostra realtà ma a tutto il territorio nazionale e considerata l'impossibilità di maggiori assunzioni di vigili stagionali rispetto all'incremento dell'anno in corso, si ritiene necessario puntare maggiormente sulla videosorveglianza.

Per aumentare il numero di apparecchi a nostra disposizione, anche dopo un confronto con il comandante della Polizia Municipale, i prossimi passi sono l'installazione di n. 4 telecamere sugli angoli del palazzetto dello sport in modo da avere una copertura di ogni lato e una parziale visione del parco giochi confinante oltre che del campo da calcetto.

Un'altra zona ritenuta di primario interesse è la zona pedonale, per quanto questa scelta comporti l'installazione di una decina di telecamere per coprire tutti gli accessi (8) e vada quindi pensato un procedimento a step su più anni per contenere la spesa.

Controlli

In ottica di intensificare i controlli nel periodo estivo e visto che l'attrezzatura in nostro possesso è piuttosto datata e poco maneggevole, è necessario l'acquisto di un nuovo etilometro da dare in dotazione alla Polizia Municipale.

Sarà chiesto un ampliamento dell'organico della locale Stazione dei Carabinieri con apposita richiesta al Comando di Legione, quantomeno per il periodo primavera-autunno. In ambito di Sicurezza sociale si provvederà a coinvolgere le associazioni e i singoli cittadini per il supporto agli anziani e ai giovani, controllo della sicurezza delle aree giochi, del verde pubblico, del decoro urbano.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

- Miglioramento e manutenzione delle strutture scolastiche e riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia scolastica

- L'attività educativa e scolastica è sostenuta in misura considerevole, non solo mediante interventi economici e servizi rivolti alle famiglie, ma anche attraverso l'offerta di opportunità educative e culturali collegate all'attività della biblioteca, del cinema/teatro e dell'archivio storico.

Per la prima infanzia. Per la prima infanzia intendiamo potenziare il nido con servizi adeguati agli effettivi bisogni di una comunità sociale e familiare in continua evoluzione. In questa direzione si intende continuare il progetto di estensione dell'orario di apertura e chiusura del nido comunale, così come proposto in via sperimentale nell'a.e. 2022-2023, prevedendo l'entrata dalle ore 7,30 invece che alle 8,00 e l'uscita alle 16.30 invece che alle 16,00, considerando l'apprezzamento da parte delle famiglie di questa maggiore flessibilità a favore di una più efficace organizzazione dei tempi familiari.

Il Comune continuerà inoltre nel supporto ai servizi educativi e alle famiglie per rafforzare e promuovere il sistema integrato dell'educazione della prima infanzia (0-3 anni) e l'incremento dell'offerta dei servizi, indirizzando in tal senso anche risorse statali e regionali tra le quali anche la misura Nidi gratis introdotta recentemente dalla Regione Toscana. Con tali interventi verranno perseguite diverse finalità come il consolidamento ed eventualmente l'ampliamento, a seconda delle necessità, dell'offerta di posti nel territorio comunale.

Da punto di vista educativo si intendono proseguire e potenziare i progetti educativi già avviati \nel educativo 2022-2023 che hanno arricchito la qualità del servizio stesso: progetto Musica con ass. Filarmonica Mascagni di San Vincenzo; progetto “Settembre pedagogico” rivolto a bambini, rivolto ai bambini del nido ma anche alle famiglie, docenti e alunni di altre fasce di età. A questi potranno aggiungersi altri progetti tra i quali il progetto accoglienza per accompagnare e favorire l'inserimento dei bambini al nido nei primi mesi di frequenza.

Da parte dell'amministrazione potrà essere valutato anche un allungamento dei mesi di apertura del nido anche al mese di luglio, prevedendo di coprire con personale interno anche una parte del nido estivo.

L'organizzazione dei servizi educativi estivi, nido estivo (0-3), centro estivo (3-5) e campi solari (6-14), continua a rappresentare uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione favorendo la massima inclusività nei confronti dei bambini più svantaggiati.

Di fondamentale importanza rimangono inoltre finalità legate alla riduzione del disagio scolastico, alla tutela del diritto allo studio nei confronti delle famiglie più deboli dal punto di vista sociale ed economico.

San Vincenzo continuerà i progetti di educazione ambientale, il progetto "Città dei Bambini" avviato nell'anno 2022-2023 e altri progetti specifici finalizzati ad accrescere il senso della comunità e di appartenenza anche attraverso la partecipazione delle associazioni. Proseguirà l'impegno per offrire strumenti per il trasporto scolastico di studenti con disabilità nella scuola primaria usufruendo di fondi ministeriali e la collaborazione con la Provincia di Livorno per continuare a garantire il trasporto scolastico a ragazzi delle scuole superiori di secondo grado.

Per quanto riguarda la riduzione dell'abbandono scolastico, in collaborazione con le famiglie e in sinergia con organi regionali e provinciali competenti, verrà attivato un monitoraggio delle problematiche relative alle difficoltà di apprendimento e perdita dell'autostima e l'attivazione di strategie idonee per superarle; Si attiveranno forme di collaborazione e con le famiglie e con i ragazzi promuovendo incontri e conoscenza di sbocchi professionali e culturali anche extrascolastici.

Per supportare l'Istituto Comprensivo di San Vincenzo "P. Mascagni" nella gestione dell'educativa scolastica (supporto studenti disabili), delle progettualità e delle funzioni miste il Comune assicura un contributo annuale attraverso una convenzione in cui sono definiti i macro – obiettivi condivisi per il Piano Triennale dell'Offerta.

In collaborazione con la Società della Salute "Valli Etrusche" e con l'istituto comprensivo "P. Mascagni", verrà attivato il progetto "Ventaglio", uno Sportello di Ascolto dedicato ad alunni, genitori e docenti con personale specializzato.

Per quanto riguarda la gestione della mensa scolastica il Comune, a seguito della partecipazione a uno specifico bando, è stato inserito nell'elenco dei Comuni beneficiari del Fondo mense scolastiche biologiche istituito dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e forestale. A seguito di questo si impegna a promuovere con iniziative educative la cultura del biologico nell'alimentazione.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Nel Comune di San Vincenzo la biblioteca rappresenta una realtà viva e dinamica aperta alla cittadinanza con un'importanza funzione sociale e culturale, una piazza di ascolto per scambiare idee e coinvolgere la collettività.

L'impegno del settore è dedicato pertanto a realizzare e promuovere le seguenti attività:

- formazione permanente con corsi di lingua italiana per stranieri, corsi di lingua stranieri, corsi d'informatica di base;
- iniziative culturali e sociali promosse dall'associazionismo;

- iniziative di promozione alla lettura con attività presso la sede della biblioteca e attraverso le due biblioteche scolastiche coordinate e gestite interamente dal Comune;
- sostegno a bambini e ragazzi nel periodo estivo per lo svolgimento dei compiti scolastici
- cura del patrimonio librario
- attivazione nuovi servizi a favore della cittadinanza
- gestione sportello Informagiovani
- promozione eventi, manifestazioni culturali e mostre d'arte anche nel periodo estivo.

A questo si aggiunge il coordinamento della gestione del Cinema teatro Verdi nelle attività di programmazione, pubblicizzazione e erogazione dei servizi culturali e di intrattenimento previsti. Si intende proseguire l'attività di rassegne teatrali riproposte dalla fine del 2022, laboratori teatrali, di cinema con le scuole.

Nel periodo estivo l'offerta dovrà prevedere una varietà di iniziative culturali e di intrattenimento calendarizzate con un adeguato anticipo, da dislocare nelle varie zone del paese con particolare attenzione anche a San Carlo, prevedendo possibilità di utilizzo di mezzi pubblici per favorire la mobilità. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà importante la valorizzazione delle associazioni e delle professionalità esistenti, la redistribuzione degli spazi e l'adeguamento dei servizi per le associazioni culturali, promozione di percorsi formativi per tutte le fasce di età, la programmazione di un Cineforum, teatro e musica, con riguardo alle realtà locali, per arricchire il calendario di eventi nell'arco dell'anno.

Per San Carlo si prevede l'utilizzo della sala del consiglio di frazione per un circolo di scambi culturali. A seguito di un finanziamento da parte dell'Autorità regionale della Partecipazione, da settembre 2023 fino a marzo 2024 sarà organizzato e promosso un percorso partecipativo dal titolo "San Carlo e San Vincenzo, dalle origini al rilancio" con l'obiettivo generale di rivitalizzare un'area dal punto di vista economico, sociale e culturale, offrendo un cambio di prospettiva per gli abitanti che devono essere coinvolti come attori propulsivi per la vita del paese.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Un obiettivo dell'amministrazione comunale sarà quello di garantire la parità di trattamento per associazioni e cittadini nella fruizione dei beni pubblici e una nuova regolamentazione per l'accesso paritario agli spazi pubblici ricreativi, considerando che ogni associazione deve avere pari dignità, pur nella differente consistenza numerica degli iscritti, certi che ogni associazione sia l'espansione della collettiva del singolo nella comunità.

L'impegno è quello di cercare soluzioni idonee per le associazioni che in questi anni hanno contribuito ad accrescere l'offerta culturale del paese, soprattutto per quelle la cui mancanza di una sede rende difficile l'impegno.

Per la vita della comunità è fondamentale la presenza di un'area feste, luogo di aggregazione e condivisione ed elemento fondamentale nella vita sociale di un paese. Sarà compito di questa amministrazione ripristinare un'area adatta da adibire ad 'area feste' regolamentata nell'ottica di una fruizione libera e trasparente, a servizio delle associazioni che vorranno organizzare eventi anche in chiave di autofinanziamento per le loro attività.

Come già in passato, l'amministrazione comunale troverà forme di concessione di contributi alle associazioni o ad altri enti senza scopo di lucro che organizzeranno eventi e iniziative culturali e d'intrattenimento durante l'anno, individuando metodi trasparenti di selezione e criteri chiari e oggettivi per l'assegnazione delle risorse.

Vicinanza, ascolto, appoggio fattivo e ampliamento dell'offerta ai giovani, stimolo alle opportunità di conoscenza, integrazione dell'offerta culturale. Valuteremo la possibilità di organizzare a San Vincenzo una serie di conferenze per condividere idee e riflessioni che spaziano dalla scienza alla società, dall'uguaglianza all'innovazione, dall'arte alle differenze culturali. Obiettivo dell'amministrazione sarà quello di rilanciare la consulta Giovani: pensiamo che i giovani debbano avere un luogo di incontro per potersi confrontare progettando insieme delle proposte per San Vincenzo che li vedano al centro del presente e del futuro della nostra comunità, imparando attraverso la pratica ad essere protagonisti dell'impegno nel cambiare ciò che ritengono necessario per rendere il paese un luogo vivibile, in cui potersi realizzare nell'età adulta. Inoltre, sulla base delle esigenze espresse dai giovani, sarà cura dell'amministrazione individuare luoghi adibiti al divertimento dove ritrovarsi, assistere a concerti o esprimersi artisticamente coltivando una pacifica convivenza nel rispetto di tutti i cittadini. Parallelamente, attraverso lo strumento delle consulte, il dibattito dovrà essere esteso anche agli adulti perché si facciano carico dei problemi e delle esigenze dei nostri giovani anche in una prospettiva di vita adulta.

Nell'ottica della condivisione, saranno promosse forme partecipative rivolte a tutti i cittadini, e soprattutto ai giovani, prevedendo il loro coinvolgimento nei processi decisionali.

Faciliteremo l'accesso alle informazioni sul Servizio Civile Internazionale e relativi incentivi alla partecipazione. L'amministrazione comunale si farà parte diligente nell'implementare opportunità formative volte a sviluppare competenze musicali, artistiche, scientifiche, linguistiche, ambientali con educatori dedicati, ponendo attenzione a campi estivi, corsi di lingue, percorsi di apprendimento dei mestieri.

L'assessorato alla cultura dovrà espressamente dialogare con i giovani sia con orari di ricevimento esclusivamente dedicati, sia in presa diretta e documentata, sul territorio. Inoltre l'amministrazione comunale dovrà farsi parte attiva nell'attingere a tutti i fondi regionali ed europei per la crescita formativa, culturale, lavorativa della gioventù, nel rispetto della inclusione di genere e di abilità fisica, psichica e di religione.

Cineforum, teatro e musica dovranno essere inseriti nel percorso formativo, attraverso un dialogo con le scuole anche da un punto di vista logistico e di organizzazione. Il miglioramento delle reti Wi-Fi sarà finalizzato anche ad esperienze di co-working e smart working per le quali ci si impegnerà a trovare spazi, volte a favorire l'afflusso di lavoro giovanile dai centri urbani in bassa stagione e la permanenza in zona delle energie lavorative dei residenti.

La creazione di nuove strutture e l'adeguamento delle esistenti, comprese in un unico anello di dialogo tra Rimigliano, spiagge, colline, impianti, saranno elemento di attrazione per società

sportive nazionali ed estere per la preparazione pre-agonistica degli atleti, tornei di respiro internazionale, nonché per le relative convegnistiche.

Dati i numerosi eventi sportivi organizzati nel nostro Comune, sarà cura dell'amministrazione, in collaborazione con le associazioni sportive e la consulta sport creare un calendario sportivo degli eventi da condividere con il tessuto economico del paese per prepararsi nel migliore dei modi anche in chiave di ricezione turistica.

Si cercherà di potenziare le opportunità sportive 'outdoor', e le reti ciclabili in collaborazione con i comuni limitrofi e le associazioni che operano sul territorio per rendere il territorio delle colline uno spazio da vivere in tutte le sue sfaccettature, promuovendo un modo di vivere lo sport e il tempo libero sostenibile ed a contatto con la natura.

A tal fine saranno sviluppati progetti di progettazione strategica e *project management* per il cicloturismo, con la definizione di una rete di sentieri, la loro adeguata promozione e la formazione per le strutture ricettive.

Parimenti, si cercherà di avvicinare i giovani agli sport che insegnano a vivere il mare, soprattutto nel periodo estivo, in questo senso sarà centrale la creazione di spazi adibiti all'attività sportiva nel nuovo piano spiaggia. L'amministrazione comunale aderirà al progetto "Sport nei parchi" ed al progetto internazionale di ciclovía Nizza-Roma, da collegarsi alla rete di piste ciclabili del territorio. Saranno inoltre valorizzate tutte le forme di espressione corporea e parasportive ivi compresa l'attivazione di percorsi mirati nei quali le persone diversamente abili saranno in grado di esprimere le proprie potenzialità grazie anche all'adeguamento delle strutture esistenti. Per San Carlo è prevista la riqualificazione dello spazio compreso tra la piazza, l'area Velodromo e l'area portineria Solvay, progettato in sinergia con gli abitanti ed il consiglio di frazione grazie ad un processo partecipativo diffuso, che vedrà il suo centro propulsore nella riqualificazione del velodromo con la previsione della costruzione di una pista di atletica, elemento centrale per la preparazione degli atleti di qualsiasi disciplina sportiva.

MISSIONE 07 – Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Le azioni da mettere in atto sono finalizzate a migliorare la capacità di accoglienza, di attrazione e d'incremento dei servizi offerti per rendere San Vincenzo più attrattiva e capace di promuovere il territorio e renderlo attrattivo durante tutto il periodo dell'anno.

E' infatti necessario sviluppare un sistema di promozione turistica, creato in collaborazione con le Associazioni di categoria, gli albergatori, i commercianti, che possa promuovere e inserire il comune in un'area turistica più ampia e complementare, così da creare un "pacchetto" turistico diversificato in grado di attrarre differenti target di popolazione.

L'obiettivo è quello di promuovere delle politiche comuni e di creare un *brand* del territorio che possa essere esportato e promosso a livello internazionale.

La valorizzazione della spiaggia, l'osservatorio dei cetacei, i paesaggi agricoli, la valorizzazione del vino e olio di qualità, i percorsi naturalistici, la creazione e la valorizzazione dei nostri percorsi di trekking diventano fattori indispensabili per rendere appetibile la nostra costa ai tour operator e al turista individuale.

Insieme a questo l'amministrazione si è impegnata in piccoli progetti che però sono importanti per i cittadini e i turisti che ogni anno scelgono San Vincenzo: il potenziamento della navetta estiva serale, un servizio turistico di trasporto ampliato che collega il mare ai centri collinari con una navetta, un ufficio informazioni turistiche sempre più efficiente, l'elaborazione di un calendario d'iniziativa e di manifestazioni in tempi utili perché sia spendibile insieme alla proposta del soggiorno turistico.

In linea con la Legge regionale 86/2016 Testo unico del sistema turistico regionale, che include la divisione del territorio toscano in ambiti turistici di destinazione, Ambito Costa Etrusca e con quanto già in vigore con Art. 16 del Titolo 1 in materia di Riconoscimento delle associazioni pro-loco, il Comune di San Vincenzo è intenzionato a continuare nel prossimo triennio azioni programmatiche che diano l'indirizzo di capofila del balneare all'interno dell'ambito Costa Etrusca avvalendosi del supporto organizzativo della Pro-Loco per declinare una stagione di eventi sportivi che sfruttino le caratteristiche meteo marine che contraddistinguono l'area in una logica di sostenibilità ambientale. Si intende sviluppare e meglio declinare il turismo esperienziale, valorizzando i percorsi per trekking/biciclette, favorendo la collaborazione con realtà archeologiche e culturali già massivamente presenti sul territorio (archeo-turismo), ponendo l'attenzione sugli aspetti di accessibilità che da anni vengono richiesti per permettere a tutti di vivere il territorio e facilitare quelle associazioni sportive e para-sportive che già hanno sviluppato eventi di richiamo nazionale. Tra gli altri saranno valorizzati e riportati all'attenzione nazionale quegli eventi che hanno caratterizzato negli anni il territorio riportandoli alla dimensione originaria di collante cittadino, consapevoli che il turismo è creato dall'intera cittadinanza che accoglie il turista/viaggiatore come ospite curioso in casa propria. Verrà tenuto conto del calendario nazionale, programmando consuete e nuove proposte di eventi in modo da non appesantire un unico periodo prima o dopo la stagione estiva, che non favorirebbe il marketing e la buona riuscita degli eventi stessi. L'obiettivo sarà quello di renderli eventi che creano destinazione, il motivo per cui si viene a San Vincenzo non dovrà essere solo il mare.

Per monitorare l'andamento degli stessi e valutare nuove programmazioni o meno sarà cura dell'amministrazione istituire un sistema di verifica dell'impatto dell'evento. Il mondo si sta muovendo verso un approccio a ridotto impatto ambientale e il turismo sostenibile segue il trend in costante crescita.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Dopo l'approvazione definitiva del Piano Operativo Comunale e della prima variante semplificata, il regime della doppia conformità con il Regolamento Urbanistico del 2000 è venuto meno semplificando il quadro normativo e permettendo di procedere al riordino del processo di pianificazione urbanistica a beneficio di Uffici, cittadini e imprese. Come previsto l'adeguamento a PIT e LRT 65/2014, ha ristabilito i corretti rapporti con gli Enti sovraordinati o di controllo.

Allo stato attuale la nostra pianificazione risente ancora della scelta maturata nel 2013, di adottare il Piano strutturale prima dell'entrata in vigore della nuova normativa regionale, scelta che rende l'elemento fondativo della pianificazione urbanistica non uniformato alla Legge Regionale con conseguente aggravio procedimentale e limitazione decisionale anche da parte degli organi di indirizzo politico.

Sarà quindi avviato il procedimento per approvare il Piano Operativo derivante dal nuovo PSI concludendo il rientro della pianificazione urbanistica sanvincenzina nella coerenza con la disciplina regionale. Contestualmente occorrerà variare il Piano Operativo vigente per consentire la miglior coesistenza tra Piano Strutturale del 2015, Piano Operativo e Piano Strutturale Intercomunale.

L'adozione del Piano Strutturale Intercomunale avvenuta nel dicembre 2023 porterà ad approvare entro il 2025 un nuovo Piano Strutturale, finalmente non più limitato al solo territorio comunale anche se non esteso, come dovrebbe essere, all'intera Val di Cornia.

Nel merito il Piano Strutturale Intercomunale, di cui San Vincenzo è Comune capofila, contiene le linee di indirizzo strategiche per la pianificazione territoriale che permettono di fissare obiettivi innovativi di rigenerazione urbana, e valorizzazione di quelle risorse territoriali sinora considerate marginali. In particolare il Piano Strutturale Intercomunale sarà il banco di prova per fissare obiettivi di salvaguardia estesi alle colline e alle aree naturali di Rimigliano la cui pianificazione urbanistica dovrà superare la divisione degli ultimi vent'anni tra fascia a mare e Tenuta.

In tal senso, per parte comunale, la procedura di costituzione del SIC esteso sull'intera area di Rimigliano, è ormai conclusa e si attende soltanto la necessaria approvazione da parte della Giunta Regionale per assicurare un cambiamento radicale di prospettiva al nostro territorio. Questo atto, è in forte ritardo e il Comune dovrà verificare la ragioni per cui l'approvazione del SIC, garantita dalla Regione anche in una conferenza del maggio 2023, non si è ancora perfezionata.

In ambito urbano la risoluzione delle criticità pendenti sull'area nord del Comune (ex conservificio e Silo Solvay) restano un obiettivo di mandato fondamentale. La sottoscrizione dell'accordo procedimentale con Solvay apre a nuove prospettive sia nell'area del Silo sia nella frazione per la quale, grazie all'acquisizione al pubblico delle aree e alla capacità di ottenere finanziamenti pubblici agli investimenti, si sono potuti dopo decenni di inedia, concretizzare migliorie sui giardini tra Velodromo e portineria Solvay e sarà dato corso al progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del Velodromo Solvay, tassello fondamentale per il progetto di rilancio del turismo sportivo del nostro Comune.

Connesso all'accordo, c'è anche il passaggio alla pubblica proprietà del circolo CRAL e del ristorante di San Carlo. Se per il ristorante la prosecuzione dell'attività in essere appare l'unico obiettivo ragionevolmente individuabile, per quanto concerne gli spazi utilizzati come area feste, occorre prevedere un nuovo utilizzo.

Non essendo possibile attendere la definizione del PSI e di un successivo Piano Operativo per attuare le previsioni urbanistiche del Silo e di San Carlo, sarà necessario inserire queste nuove possibilità per il comune all'interno dello strumento vigente, tale variante sarà elaborata nel 2024.

Oltre a questo occorre prevedere la possibilità di favorire una miglior sistemazione degli uffici della Polizia Municipale attraverso l'alienazione dei fondi che oggi ne ospitano la sede con la possibilità di un cambio di destinazione d'uso, e la realizzazione di una nuova sede che risponda meglio alle esigenze della PM e che ci consenta di fare a meno dell'affitto del garage per la sosta dei mezzi in dotazione.

È inoltre obiettivo fondamentale la definizione di un piano attuativo per la previsione del Conservificio per come modificata dal Piano Operativo con l'eliminazione delle previsioni edificatorie a ovest della ferrovia e della realizzazione del sottopasso pedonale (opera attesa da decenni dal quartiere Acquaviva) verso via del Faro.

Una volta perfezionata la convenzione con la struttura ricettiva posta ad est del distributore agip, sarà fondamentale collegare in modo sicuro via Acquaviva con la vecchia Aurelia.

Con la previsione contenuta nel triennale delle opere pubbliche dei lavori delle ex scuole Fucini, si definiranno gli spazi e le funzioni in un'area urbana centrale e strategica, occorre che si definiscano in modo opportuno, sia per le attività economiche, sia per la fruibilità e qualità degli spazi pubblici, gli spazi di Piazza della Vittoria e zone immediatamente limitrofe.

Dopo la revoca del Piano di Utilizzazione degli Arenili (P.U.A.) adottato dalla precedente Amministrazione, occorre procedere all'adozione e approvazione del P.U.A. in tempo utile per l'elaborazione dei bandi necessari all'affidamento delle spiagge nel 2025. A corredo del nuovo piano occorrono strategie di medio-lungo periodo per intervenire a tutela degli arenili, riequilibrare gli usi della risorsa e tutelarla con metodi di gestione più leggeri e sostenibili. La necessità di riqualificare alcune strutture dalle linee architettoniche ormai superate è parte sostanziale del P.U.A..

Rimangono da definire, praticamente ex novo, un piano della mobilità sostenibile che non dovrà ricalcare gli spezzoni di piste ciclabili tracciate ma definire una complessa rete di percorsi che colleghino non i vari luoghi di interesse nel nostro comune ma nell'intera Val di Cornia. In questo senso l'uso del contributo Pnrr sulla progettazione della ciclopista tirrenica assume un ruolo fondamentale.

La riflessione sui possibili sviluppi della rete escursionistica e i progetti relativi al turismo legato alla bicicletta, hanno rafforzato la necessità di porre la progettazione della mobilità alternativa verde al centro della pianificazione, come ben definito dal Piano Strutturale Intercomunale. Anche con gli strumenti attuativi e di dettaglio, saranno apportate le migliori soluzioni possibili per garantire la piena percorribilità del territorio.

Sia per la realizzazione di questo progetto ambizioso, sia per la gestione del patrimonio ambientale, sia per la definizione corretta di un quadro conoscitivo che contempli i fattori di un'area vasta, è obiettivo amministrativo avviare un percorso di condivisione delle linee strategiche della pianificazione urbanistica estesa a più comuni, ovviamente a tutti quelli disponibili a tale percorso.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

La gestione dei rifiuti sta andando verso il nuovo piano di ristrutturazione del Servizio RSU. La gestione dello smaltimento e recupero materie è stato assegnato dal 2014 a Sei Toscana, gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani nel bacino dell'ATO Toscana Sud, che comprende le province di Arezzo, Grosseto e Siena e sei comuni della provincia di Livorno con socio di maggioranza IREN Ambiente Toscana S.p.A. con il 41,768%. Il servizio avrà durata ventennale a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO TOSCANA SUD, mentre la gestione effettiva, coincidente con l'Avvio della Gestione del Servizio, inizierà a decorrere dalla fine della Fase Transitoria e per la durata di anni 20 (venti).

Il nuovo piano PRS prevede una informatizzazione del servizio dei rifiuti con cassonetti intelligenti a partire da Ottobre 2024 con attivazione definitiva prima del periodo Natalizio. Obiettivo del piano proposto da SEI Toscana e di conseguenza dell'amministrazione, è di arrivare al 70% di raccolta differenziata rispetto ai 42,66% di differenziata dichiarati per il 2021. Agganciato a tale modalità l'amministrazione ha chiesto una raccolta dei rifiuti differenziata porta-a-porta, spostando il progetto PaP su zona artigianale, confine sud del territorio Comunale e via di Caduta. Le utenze interessate dalla raccolta dei rifiuti in modalità domiciliare, sono circa 200. Il Piano Industriale 2021-2026 di Sei Toscana riguardante tale ristrutturazione, darà modo di valutare successivamente un ampliamento del sistema di raccolta rifiuti porta a porta. Il cassonetto informatizzato prevede una modalità di tariffa puntuale che l'amministrazione intende valutare come metodo di tariffazione più equilibrato.

Dal 1 Gennaio 2025 ci sarà formalmente l'entrata in funzione della "tariffazione puntuale" per quanto riguarda la valorizzazione del conferimento dei rifiuti a livello Comunale. Tale sistema di valorizzazione e conteggio tramite apposita sensoristica per connessione remota, permetterà di valutare in maniera puntuale conferimenti e quantità di rifiuti prodotti, anche in funzione di possibile riduzioni TARI mirate o su singoli nuclei familiari.

L'accesso agli arenili dei mezzi meccanici più pesanti è stato regolamentato con il Disciplinare degli Arenili, varato in Consiglio Comunale il 17 Marzo 2022. Tale Regolamento ha subito una modifica nel Consiglio Comunale del 28 Maggio 2024. Deve essere valutato un miglior metodo di recupero dei residui organici e vegetali di risulta dalla pulizia degli arenili, questo per recuperare materiali preziosi per la struttura delle spiagge e per evitare di conferire in discarica le sabbie.

Con Università di Pisa e ATOSUD, il Comune di San Vincenzo parteciperà ad un progetto sperimentale di recupero dei materiali organici di risulta dalla pulizia delle spiagge, con Dip. Ingegneria.

La sfida di reintrodurre gradualmente la raccolta manuale come già in uso in località ben note della riviera toscana, sarà uno dei prossimi obiettivi: tale misura potrebbe rappresentare anche una prima seppur limitata opportunità occupazionale da valorizzare, avviata e gestita dal Comune come esempio di un ineludibile cambiamento di sistema nella cura del patrimonio naturale residuo e nella ricerca del benessere di chi ne usufruisce e di chi ci lavora.

I residui naturali, incluso sassi e ciottoli naturalmente e/o antropicamente depositati sugli arenili, dovranno essere oggetto di recupero o posizionamento a dimora nelle spiagge nella stessa fisiografia o comune di San Vincenzo. Si potrà adottare metodi di recupero per il materiale sassoso risultante non naturale e/o di natura antropica.

Dovrà essere redatto un addendum al Disciplinare degli Arenili per la regolamentazione della movimentazione, asportazione dei sassi e ciottoli sugli arenili del Comune di San Vincenzo, in base a Codice della Navigazione e Testo normativo Ambientale.

Sulla gestione della Posidonia Oceanica dovrà essere intrapresa una procedura che permetterà, attraverso un protocollo di intesa, definito attraverso la normativa in materia ambientale 152/2006, NTA SALVAmare art. 5 Comma 1 e 2, circolare Ministeriale 8838/2019, incluse le norme attualmente vigenti in materia di tutela degli ecosistemi e habitat marini, di utilizzare la re-immissione in mare e/o affondamento almeno oltre le 3 miglia e entro le 12 miglia, della Posidonia spiaggiata. Inoltre ci impegniamo a realizzare un accordo tra Ministero, Regione Toscana e Comuni limitrofi per il riposizionamento anche sperimentale del materiale spiaggiato vegetale/organico nella stessa fisiografia, nonché creare un progetto di salvaguardia della duna di Rimigliano attraverso il posizionamento di cumuli di Posidonia Oceanica a circa 1,5/2 metri dal piede dunale per contrasto agli eventi meteo-marini e fenomeni localizzati di erosione limitati a porzioni di costa del territorio comunale di San Vincenzo, allo scopo anche di naturalizzare la rimozione della Posidonia senza alcuna dispersione di sabbia, limitando ove possibile, i mezzi meccanici, come da rapporto del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2022 – 2° stralcio”, comprensivo dell'allegato A – parte I, II, IV e V della Regione Toscana e nello specifico, “Monitoraggio della costa toscana meridionale (2017- 2018-2019-2020).

Per la gestione idrica è importante che l'Amministrazione Comunale pretenda il rispetto delle condizioni contrattuali nonché una maggiore attenzione sulla riduzione degli sprechi nella rete acquedottistica, obbligo contrattuale mai assolto dal gestore.

Per la Depurazione l'amministrazione deve pretendere dal gestore gli interventi necessari per affrontare la vetustà e i malfunzionamenti delle tubazioni o stazioni di sollevamento vicine al mare e l'ammaloramento degli impianti.

La rimozione della condotta di acque scure su arenile tra fosso delle Prigioni e fosse del Renaione, è una prima risposta alla ristrutturazione e revisione delle condutture di trasporto delle acque a depurazione.

Spesso questi problemi portano divieti di balneazione dannosi per un paese a vocazione turistico come il nostro per cui per migliorare la balneabilità delle acque.

Dovrà essere fatta una analisi del sistema di depurazione e degli scaricatori di piena, in funzione dei continui divieti di balneazione dovuti ad una deviazione puntuale delle acque confluenti nei fossi e con continui superamenti dovuti all'attivazione di scaricatori di piena della rete fognaria con rilascio di acque miste lungo la costa prospiciente le aree urbanizzate. Il Comune di San Vincenzo ha depositato in data 25 Marzo 2024. osservazioni alla nuova normativa sulla tutela delle acque, incluse le acque di balneazione.

L'allungamento della condotta sottomarina di immissione in mare delle acque provenienti dal depuratore ed oggi defluente in mare, a pochi metri da riva, davanti allo Stabilimento La Perla, dovrà essere riportata almeno a 300 metri dalla linea di battaglia, come previsto dalle linee guida della Tutela delle Acque di balneazione.

L'amministrazione comunale intende inserire nello statuto comunale il diritto umano all'acqua, richiamando la risoluzione 64/92 del 28/7/2000 dell'ONU, con impegno a renderla effettiva.

L'amministrazione comunale si impegna altresì a pubblicare le analisi mensili delle acque di falda e dei pozzi di captazione sul sito del comune.

Saranno favorite tutte le forme di riutilizzo e risparmio dell'acqua pubblica, disincentivando l'utilizzo di acqua in bottiglia dall'uso scolastico alle mense, all'agricoltura, nonché agli usi industriali e di ristorazione.

Il progetto Plastic-Free, da collegare all'uso di acqua potabile e alta qualità tramite fontanelle con impianto certificato ad osmosi inversa, è stato approvato in Giunta Comunale n. 111 del 9 Maggio 2024.

Al momento alcuni edifici comunali (4) sono già stati dotati di circuiti idonei alla potabilizzazione dell'acqua.

Oltre alle due (2) fontanelle di alta qualità inserite angolo p.zza Giovanni XII e zona Poste Italiane, dovranno essere previste altre due (2) fontanelle acqua alta qualità area nord di San Vincenzo e centro città.

Per San Carlo si prevede una verifica dell'efficienza di impianto di depurazione, per evitare la dispersione dei reflui contaminati e per poter riutilizzare le acque per fini irrigui. A San Carlo è ufficialmente installata e funzionante la fontanella acqua osmosi inversa nel Parco sotto a impianto Velodromo. L'inaugurazione è avvenuta a fine Aprile 2024.

Per la gestione energetica l'amministrazione comunale si impegnerà a incentivare l'autosufficienza energetica del parco edilizio esistente: direttamente realizzerà un piano di installazione programmata di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e promuoverà nel territorio comunale di competenza la creazione di comunità energetiche (CER) e autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree ed edifici di proprietà comunale, sostituendo prioritariamente le forme di configurazione che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggior disagio economico.

E' in fase di affidamento il progetto di Comunità Energetica su tetti scuole e palestra Rodari da 104Kwp.

E' in atto la stesura del Piano Spiaggia (PUA), che prevede adeguamenti e norme anche in materia di materia ambientale.

Sarà riequilibrato uso della spiaggia, riconoscendo la centralità delle porzioni libere residue, attribuendo a queste la pari dignità rispetto agli stabilimenti privati in un'ottica di pari importanza, gli uni verso gli altri, di servizio turistico e spinta per l'economia.

Non ci sarà disparità di trattamento tra stabilimenti balneari e strutture alberghiere, nelle concessioni.

Saranno intensificati i controlli su ripascimenti e sullo spostamento della sabbia dall'arenile esistente che possono modificare la linea di costa.

Non sarà permessa l'emissione di massi in mare.

L'amministrazione intende modificare alcune strutture fisse su arenile come il pennello a sud del Porto Turistico all'uscita fosso del Renaione.

L'amministrazione comunale porrà attenzione nel favorire il progetto "Mare senza limiti" per l'utenza con esigenze psicomotorie speciali, affinché possa partecipare e vivere il mare, non solo in luoghi specializzati, ma in una logica di libera scelta. Tutto ciò, avvalendosi di fondi e contribuzioni pubbliche o private, tramite adeguamento, ristrutturazione di uno o più stabilimenti balneari esistenti secondo le richieste dei minimi standard, valutando una eventuale gestione, comunale, o partecipata, di uno stabilimento balneare orientato al servizio e turismo per disabili, anziani e cittadini residenti.

Per le colline che circondano San Vincenzo e per i percorsi naturalistici intercomunali è previsto un percorso di valorizzazione e promozione territoriale con il coinvolgimento dei Comuni di Castagneto Carducci, Sassetta, Suvereto e Campiglia in un progetto integrato con la Parchi Val di Cornia, per tale motivo prospettive di ampliamenti delle attività estrattive come ipotizzate dal progetto di collegare i fronti delle Cave di Campiglia con quelli delle cave Solvay, sono palesemente incompatibili con questi obiettivi fondamentali.

Lo sviluppo della fibra ottica FTTH o FTTB e potenziamento graduale servizio Wi-Fi pubblico gratuito a bassa emissione in aree come biblioteca, via della stazione, uffici Comunali, e nei luoghi principali d'incontro di San Vincenzo, è già stato in parte attuato e continua l'aggiornamento della connettività in collaborazione con gli operatori del settore.

Per San Carlo si punta a garantire le manutenzioni degli spazi pubblici, valorizzando le aree verdi e prevedendo la sostituzione dei pini abbattuti con essenze della nostra macchia mediterranea.

Si proseguirà con il percorso di potenziamento delle telecomunicazioni.

E' stato rivisto e migliorato il parco davanti entrata Solvay, con inserimento giochi, area pic-nic, nuove panchine in legno e nuovi cestini raccolta rifiuti, incluso ripristino gazebo davanti vecchio campo tennis. La fontanella acqua alta qualità è in questo lato del parco.

Occorre evidenziare che in via Leonardo da Vinci si è creato autonomamente uno spazio di ritrovo "autogestito" dai residenti dove si riuniscono anziani sia in solitaria che con i nipoti. Uno spazio importante e migliorabile, che l'Ente proverà ad ampliare integrando panchine e installare giochi come un'altalena.

Sempre a San Carlo, l'area dell'ex tiro al piattello merita particolare attenzione, con la creazione di un vero e proprio punto di ritrovo, relax e socialità.

Sarà effettuato un attento controllo del rispetto del piano di escavazione e di ripristino dei vecchi fronti cava.

Al vaglio dell'amministrazione c'è un piano di piantumazione di alcune aree e dovrà essere previsto interventi di riqualificazione urbana.

Ogni intervento pensato per San Carlo deve tener conto delle vie d'accesso. Via del Castelluccio e Strada San Bartolo, sono migliorabili ma non possono diventare, per loro conformazione, vie atte ad ospitare traffico veicolare intenso.

Dovrà essere valutata la sostituzione di una parte di tubature acqua potabili in alcune vie di San Carlo, e in accordo con ASA.

E' stato realizzata la condotta idrico-potabile sulla via di San Bartolo e si stanno ultimando gli interventi di allaccio alle utenze. I progetto era partito nel 2019.

Sono opportuni e necessari i seguenti interventi sulla strada di San Bartolo:

- messa in sicurezza con apposite asfaltature (toppe) le buche più pericolose in modo da rendere sicuro il transito e la circolazione;
- installazione di un guardrail nelle curve più pericolose;
- Ultimazione messa in sicurezza argini su strada di San Bartolo;
- Progetto di asfaltatura completa di Strada San Bartolo da dividere in 2/3 stralci (E' da almeno un ventennio non viene fatto un lavoro di ripristino del manto stradale).

Per quanto riguarda via del Castelluccio, che si trova in condizioni migliori di quelle di Strada San Bartolo, è comunque opportuna l'installazione di nuovi punti luce e il ripristino della segnaletica orizzontale, in quanto al momento il problema principale riguarderebbe la percorribilità notturna.

Rifiuti su Frazione di San Carlo:

La conformazione di molte vie della frazione (come ad esempio via D'Annunzio, Galilei o Canova) non permettono il ritiro di ingombranti da parte di SEI Toscana, sicuramente non il posizionamento all'esterno il giorno del ritiro, sarebbe utile individuare e creare una piccola area accessibile e controllata, comoda per abitanti e operatori, dove poter depositare il materiale nel giorno del ritiro concordato.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità"

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Nell'attuale fase storica e nell'interesse delle salute dei cittadini nonché della qualità del nostro territorio, si ritiene prioritario anteporre all'analisi e alla pianificazione del sistema infrastrutturale destinato alle auto, la pianificazione, estremamente in ritardo, della viabilità alternativa e sostenibile. Ippovie, percorsi ciclabili e reti escursionistiche, devono avere una loro completa autonomia funzionale e devono contribuire a ridefinire aree di interesse comunitario e stabilire nuove relazioni tra i territori. Tale obiettivo si riguarda approvando un piano della mobilità comunale ma soprattutto condividendo con i Comuni limitrofi un'unica rete di mobilità leggera che abbia come scala minima la Val di Cornia. La rete delle infrastrutture del Comune di San Vincenzo ha bisogno di pochi ma urgenti

interventi. L'intenso traffico estivo sia di entrata ed uscita, che di attraversamento del territorio comunale congestionava da sempre le vie Matteotti, via Aurelia Sud, via Roma e via della Principessa. E' prioritario intraprendere un percorso progettuale per la realizzazione di un nuovo asse viario che colleghi lo svincolo S.V. Sud della Variante Aurelia con Via della Principessa, che permetterebbe anche la creazione, a sud del Comune, di un parcheggio scambiatore e area camper. Con la previsione, a nord del Comune, di un parcheggio scambiatore ed area camper a nord dell'ex Consorzio sarà possibile dotare San Vincenzo di un sistema della mobilità alternativo all'automobile per l'accesso alla città e alle sue spiagge. I parcheggi scambiatori garantiranno la superficie filtrante e piantumazione di alberi. Si rende necessaria la realizzazione di una rotonda allo svincolo S.V. Nord della Variante Aurelia. Scaricare dal traffico e dai parcheggi la fascia a mare e collegarla, con percorsi pedonali e ciclabili, con le aree a monte del paese.

Per motivi di sicurezza e miglior percorribilità delle infrastrutture, la realizzazione della rotatoria sulla vecchia Aurelia in corrispondenza dello svincolo di San Vincenzo sud, è fondamentale ma, come molte altre infrastrutture, sarà più facilmente realizzabile se si riuscirà a stabilire un rapporto di collaborazione con soggetti privati, anche loro direttamente interessati alla realizzazione.

L'individuazione e realizzazione di una nuova area camper è obiettivo significativo che concorre a decongestionare la viabilità e a riordinare un flusso turistico oggi privo di adeguati spazi.

Collegare le piste ciclabili e ciclopeditoni tra loro. Per i trasporti pubblici si tenderà ad incentivare la mobilità sostenibile, fondamentale per promuovere il territorio e i servizi. Riteniamo inoltre fondamentale la sistemazione e creazione di fermate, in sicurezza, per i mezzi di trasporto pubblico.

A sostegno delle attività produttive e del comparto turistico si prevede di programmare, anche grazie al contributo operativo della provincia, un servizio di trasporto pubblico, limitatamente al periodo estivo, in linea con le risorse finanziarie dell'ente.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Con Delibera di consiglio comunale n. 17 del 29/06/2020 è stato approvato il Piano Intercomunale di Protezione civile. Sono stati posti in essere tutti gli adempimenti di legge.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Gli obiettivi da perseguire in questo ambito sono: adottare politiche volte a potenziare e integrare, anche in via di sperimentazione, tutti i servizi sanitari pubblici e a sostenere e a rafforzare la rete sanitaria periferica ovvero la medicina di prossimità che le scelte di livello nazionale e regionale hanno indebolito e scardinato. Sostenere la presenza sul territorio di unità ospedaliere che rischiano di essere cancellate da politiche centralizzatrici che confermano di voler favorire la dilatazione della sanità privata a scapito di quella pubblica, valorizzare le iniziative e le attività di associazioni no-profit (C.R.I., Misericordia, Caritas, Auser) finalizzate anche alla realizzazione di

una diagnostica in convenzione che possa raggiungere le fasce sociali più deboli attraverso integrazioni e finanziamenti adeguati per rispondere ai bisogni sociali sempre più numerosi; promuovere e sostenere eventuali proposte di strutture con finalità socio-sanitarie, assistenziali e riabilitative provenienti da privati.

Particolare attenzione viene posta alle politiche abitative, per la fisiologica scarsità di abitazioni disponibili alla locazione e per l'alto costo del valore di mercato delle locazioni stesse che non consentono l'accesso a nuclei familiari in condizioni di precarietà e/o disagio economico.

L'amministrazione comunale intende infatti prevedere interventi economici a sostegno della residenza, azioni per una corretta gestione del patrimonio ERP gestito da Casalp (8 appartamenti) e del patrimonio abitativo riservato all'emergenza abitativa (11 appartamenti a cui si aggiungono altri 2 alloggi confiscati ai beni della criminalità organizzata).

Si propone pertanto di intervenire direttamente acquisendo alla proprietà pubblica alcune ulteriori unità abitative, garantire le necessarie manutenzioni al patrimonio edilizio esistente; implementare, compatibilmente alle risorse disponibili in bilancio, gli stanziamenti ad integrazione del fondo regionale per i contributi agli affitti; agire sulla leva fiscale propria (IMU) per incentivare ulteriormente canone concordato e contratti di affitto lunghi.

A questo proposito, è in corso la ristrutturazione degli appartamenti comunali destinati all'emergenza abitativa di via 1° Maggio. Una volta conclusa la ristrutturazione, probabilmente a fine anno 2023, sarà fondamentale ridefinire le modalità di assegnazione degli alloggi in modo da garantire una maggiore equità. Oltre alle politiche abitative, è obiettivo dell'Amministrazione garantire un livello di servizi adeguato per tutti, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni di volontariato e del terzo settore Comune, per servizi diversi rivolti alle famiglie in difficoltà e per interventi e servizi di tipo sanitario e di pubblica utilità. L'obiettivo finale è quello di ridurre il più possibile il disagio sociale ed economico venendo incontro ai bisogni fondamentali e garantendo un livello adeguato di assistenza a chi ha bisogno.

Le azioni che saranno intraprese nel breve termine sono: - realizzazione e approvazione nuovo regolamento emergenza abitativa e nuovo bando per assegnazione alloggi di emergenza abitativa; ripresa dialogo con le organizzazioni sindacali di categoria per favorire l'estensione di canoni di locazione calmierati e/o a canone concordato; integrazione fondo regionale contributo sostegno alle locazioni con ulteriori risorse comunali; predisposizione di azioni per rendere disponibili ulteriori forme di sostegno abitativo per le famiglie in difficoltà; convenzioni con le associazioni di volontariato e contributi una tantum per interventi in ambito sociale, ambientale e scolastico.

Per quanto concerne la tutela degli animali ci impegniamo a: definire linee guida ed un protocollo chiaro per quanto concerne il ritrovamento e la gestione di cani vaganti sul territorio comunale; valutare la creazione di un canile comunale per la prima accoglienza e gestione del randagismo; collaborare e incentivare le associazioni presenti sul territorio che gestiscono canili, gattili o che svolgono attività di tutela delle specie animali che vivono stabilmente o temporaneamente sul territorio comunale, incluse quelle realtà che si occupano del recupero della fauna selvatica e del trasporto della stessa in centri dedicati; disincentivare spettacoli ed intrattenimenti con l'utilizzo di animali su tutto il territorio comunale, vietando anche l'uso di animali come premio; promuovere controlli più stretti e campagne educative sul rispetto delle regole di igiene relative agli animali negli ambienti pubblici; proporre "aree ecologiche protette" dedicate alla popolazione faunistica stanziale o di passo.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

L'amministrazione comunale si impegnerà a riequilibrare la presenza tra attività commerciali con apertura annuale e quelle con apertura stagionale, sia ai fini occupazionali, sia allo scopo di costituire attrattiva per i consumatori e rivitalizzare il centro urbano nel suo complesso, con possibilità di acquisto a kilometro zero. Al fine di evitare il disservizio cagionato dalle chiusure simultanee di esercenti dello stesso settore, nel periodo invernale, l'amministrazione comunale si impegna a creare un tavolo permanente di dialogo con i commercianti, in forma singola e associata, al fine di garantire l'erogazione dei servizi e di beni essenziali.

Promozione di attività turistiche anche di natura sportiva, per i periodi di bassa stagione. Attuazione di un rapporto permanente collaborativo istituzionalizzato tra esercenti ed Amministrazione Comunale attraverso occasioni di confronto programmati.

Pulizia, igiene e decoro della zona pedonale intensamente frequentata: Intensificazione della pulizia sia in termini di frequenza sia in termini di sanificazione, almeno per i tre mesi centrali di giugno, luglio, agosto, tenuto conto delle condizioni igienico-sanitarie a cui deve adeguarsi la consumazione di cibi e bevande che avviene nella stessa area di passaggio di persone e animali.

E' obiettivo dell'amministrazione valorizzare la funzione sociale della farmacia comunale anche attraverso nuovi servizi. A tale scopo si prefigge il raggiungimento di un'offerta eterogenea all'utente e una gestione interna tali da consentire anche un incremento dei margini di redditività.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. ”

Quella che può essere definita programmazione non è detto che assolva appieno la capacità dell'efficacia della pianificazione stessa. Vanno sempre e comunque prese in esame delle opzioni che, se non colte, possono intrappolare l'ente in una direzione di linee d'azione non opportunistiche. A questo si aggiunga il lento movimento del volano dell'amministrazione nel suo complesso, moto di inerzia che con le sue componenti strutturali, organizzative e di risorse, oppone naturalmente una resistenza al cambiamento e alle dinamiche veloci della società, per sua natura, cosa che non accade o se succede in misura minore in aziende private. Con questo presupposto possiamo concentrare l'attenzione su componenti non volatili degli indirizzi e linee d'azione come le attrezzature e i mezzi, le strutture, il personale e la sua formazione, l'ampliamento e l'aggiunta di software di ausilio che aiuti a controllare situazioni ed agevolare il lavoro e la presa di decisioni da parte degli amministratori e degli uffici. Detto questo si possono tracciare delle linee non perfettamente definite dove poter iniziare a lavorare, continuando quello che è già stato intrapreso, tenendo sempre presente la correlazione che ogni comparto ha sugli altri (ad esempio la depurazione è correlata alla fornitura di acqua all'agricoltura e anche al miglioramento della qualità delle acque balneabili e così via).

Acqua.

Come già ricordato le “velocità” degli enti gestori seguono diverse vie più opportunistiche e privatistiche e dobbiamo sforzarci sempre di più per farle collimare con le esigenze del nostro

Comune, cosa in realtà non facile che magari vale la pena di percorrere in sinergia con i Comuni limitrofi che condividono le stesse problematiche.

A partire dalla nuova stesura di tubazioni per la distribuzione dell'acqua agricola, stesura peraltro terminata, a fronte di un utenza potenzialmente già collegata, dopo alcune riunioni con il gestore del servizio idrico è stato posto in essere un accordo che prevede la raccolta delle richieste di nuove forniture, primo passo importante per quantificare gli utenti sul territorio e riuscire così a adeguare i tracciati finali ripartendo le spese di allaccio con la compartecipazione del gestore e del Comune. Punto nodale della capacità di fornitura è la realizzazione dell'adeguamento dell'impianto di Guardamare, che ha attualmente un'uscita a perdere verso il territorio di Rimigliano e che, a detta del gestore, in questo momento rappresenta un antagonista all'avanzare del cuneo salino, ma che a nostro avviso sarebbe stato più utile da utilizzare secondo il vecchio progetto d'irrigazione, che però, come ribadito più avanti, ha subito uno stop repentino per il superamento dei valori di salinità nell'acqua che ne preclude ogni altro possibile utilizzo. Sono proseguiti gli investimenti ASA per i problemi evidenziati nella qualità delle acque e presso la centrale Santa Costanza in via Biserno è terminata l'installazione di un nuovo impianto di trattamento del mercurio, rappresentato da due silos blu, e da un nuovo impianto di osmosi industriale per l'abbattimento dei cloruri e dei nitrati alloggiato in un container. E' un impianto dal costo rilevante e il diniego a mettere in rete i pozzi agricoli situati in zona Guardamare, da parte dei nostri uffici, dopo la presa in esame delle analisi qualitative, ha accelerato la sua implementazione. Le tubazioni di collegamento sono dalla centrale al pozzo ingresso ex festa dell'Unità fino alla stazione di sollevamento ex area camper. L'impianto ad oggi è stato testato ed è possibile inserirlo nella rete idrica nel momento in cui la richiesta degli utenti aumenti. Il suo utilizzo rappresenta però una "extrema ratio" per sopperire alla richiesta estiva del surplus della fornitura, sono politiche contingenti che manifestano un affanno a livello territoriale nel reperimento della risorsa acqua e nella non lungimiranza dei vecchi progetti messi in itinere. Il gestore della rete idrica ha comunicato il non utilizzo dell'uscita delle acque reflue dal depuratore di Guardamare, a causa dell'aumento della salinità in ingresso al depuratore stesso. La scelta dell'esclusione va ad inficiare e rendere vani tutti gli investimenti e le migliorie apportate con il progetto del riutilizzo delle acque reflue e va ad annullare conseguentemente le linee strategiche di sviluppo. Possiamo fare affidamento in un nuovo pozzo artesiano nella zona industriale e un altro è in preparazione.

Linee guida per un giusto utilizzo della risorsa e creazione di impianti per la captazione e utilizzo delle acque meteoriche debbono in maniera congiunta essere sollecitati ed agevolati ai privati e anche il Comune appronterà una cisterna di raccolta presso il sottopasso Serristori che presenta una sorgente utilizzabile che fino ad oggi era convogliata e dispersa all'interno del porto turistico.

Acqua osmotizzata. I distributori di acqua osmotizzata, seguiti nella performance durante questi mesi, hanno avuto risultati positivi di resa qualitativa e di utilizzo da parte degli utenti. Le colonnine avevano un approccio sperimentale e, visto lo sviluppo positivo, saranno oggetto di ulteriore distribuzione, nelle scuole, in biblioteca e in generale ovunque se ne possa destinare l'uso pubblico. E' prevista l'implementazione negli edifici scolastici di almeno altre cinque erogazioni. Per la frazione di S. Carlo è terminato l'iter di montaggio per una fontanella pubblica di fornitura acqua di qualità che viene già distribuita ai cittadini.

Altro problema da evidenziare e da far seguire da miglioramenti strutturali è il problema delle perdite e rotture della rete idrica. Abbiamo più volte segnalato le vie a maggior quantità di interventi che sono: via Regina Margherita, via S. Caterina da Siena, via Badalassi, via Biserno, strada di S. Bartolo, via del Prato, via delle Fontacce, via della Principessa (sottopasso S. Luigi), tutte evidenziate dal sistema di segnalazione SegnalaTe che raccoglie i disservizi con base e controllo presso l'ufficio URP, su molte categorie e non solo sulla rete idrica, programma che rivela la sua validità per la possibilità di raccogliere statisticamente i malfunzionamenti su base zonale e sulla frequenza con la quale si presentano. Come già visto con la centrale di S. Costanza la sostituzione programmata di tratti di tubazione evidentemente obsoleta e/o fuori conformità dovrà rientrare in un piano pluriennale di sostituzione. Resta evidente che sia il recupero delle acque reflue e l'utilizzo in agricoltura che la riduzione delle perdite sulla rete rappresentino oggi lo stesso valore della creazione di pozzi ex-novo. In termini di tempo/lavoro le ditte appaltatrici che riparano i guasti potrebbero intraprendere in alternativa le operazioni di sostituzione delle linee stesse. Queste linee programmatiche vengono continuamente ricordate al gestore, ad ogni occasione di incontro e

contatto. Altro problema evidenziato è l'obsolescenza della rete idrica di S. Carlo che presenta, ciclicamente, problemi di torbidità e di presenza di residui ferrosi. Con la richiesta della sostituzione dei tratti formati ancora da vecchie tubazioni in ferro, parallelamente a ciò, abbiamo richiesto e ottenuto l'installazione di due valvole a perdere, sul circuito urbano, che permettono di "aprire" la rete e dare modo, con un flussaggio manuale, di eliminare gran parte delle scorie presenti e ripristinare la trasparenza dell'acqua. Ogni azione è sempre seguita da analisi di potabilità. Obiettivo resta comunque il progressivo revamping della rete.

Decoro urbano.

L'azione intrapresa si esplica in diverse direzioni. Il decoro urbano rappresenta la bellezza e la dignità dello spazio cittadino, soprattutto nelle aree di uso collettivo, esprime un concetto estetico e morale che riguarda la qualità sociale del paese e corrisponde alla responsabilità civile del cittadino nei confronti della collettività. Una direttrice importante è stata la volontà di includere fattivamente il verde urbano nella formazione, per così dire, non statica dell'ambiente urbano stesso, di inserire cioè questa importante componente dell'arredo facendole svolgere funzioni climatiche-ecologiche, urbanistiche e sociali e inoltre servire a una educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana e conseguentemente della vita. Strumenti di lavoro il regolamento del verde urbano che ha sostituito quello di 20 anni fa e che ha recepito le esigenze mutate dei cittadini con le loro sensibilità nella gestione del verde, Il testo prende in considerazione inoltre anche i cambiamenti delle tecniche di manutenzione e la gestione del patrimonio arboreo presente sul territorio comunale, sia pubblico che privato, normando tutte le possibili manutenzioni e interventi, inoltre, per assicurare una incisività professionale di controllo e consiglio, è stata stipulata una convenzione con un agronomo che supervisiona tutte le operazioni. Azione effettuata in sinergia e da continuare è l'adeguamento e formazione delle professionalità presenti nelle maestranze dell'Ente che, avendo già frequentato corsi di gestione dei vivai per le piante in formazione, hanno bisogno di confrontarsi con le tecniche più aggiornate di arboricoltura e di dendrochirurgia conservativa e demolitiva, e quindi con altri corsi specializzati, per poter lasciare un patrimonio di conoscenze trasmissibili.

A lato l'integrazione con il regolamento d'adozione delle aree verdi del Comune ha lo scopo di coinvolgere nella gestione del patrimonio i cittadini, sensibilizzare alla tutela ambientale, accrescere e migliorare il decoro, anche creando occasioni di aggregazione sociale e fenomeni di appartenenza comunitaria.

Scopo contenuto fra le righe anche quello di, attraverso donazioni di piante/arbusti da parte di privati (da donare in occasione di eventi da ricordare quali una laurea, una nascita o il ricordo di un congiunto o altro), contribuire alla riforestazione delle aree, un esempio per tutti il viale di Biserno con i suoi cipressi e altre zone da stabilire di volta in volta. Il progetto approvato "Radici della Memoria" ha raccolto questa intenzione e le piante donate iniziano ad essere messe a dimora nelle aree definite dai LLPP. Altro tassello il progetto RiVivo, il riutilizzo del legno proveniente dalle manutenzioni e abbattimenti delle squadre esterne comunali, utilizzabile dai cittadini che ne facciano richiesta coerentemente con il regolamento di utilizzo, implementabile in futuro con un sistema di produzione di cippato per l'utilizzazione di risorse come fonti energetiche che vengono attualmente conferite a perdere con costi aggiuntivi.

Arredo.

L'acquisizione di nuove aree verdi, come quella ex-Solvay di S. Carlo, ha dato il via ad una riqualificazione estesa sia dell'arredo urbano inteso classicamente (panchine, giochi, cestini, fioriere, palizzate ecc.) che in oggetti non frequenti come barbecue, attrezzi ginnici, long chairs, tavolini ombreggiati, cornici ambientali per foto ricordo e altro, che hanno contribuito a creare zone di interesse e relax e a rendere fruibili zone normalmente non frequentate. In piazza Unità d'Italia in modo progressivo verranno installate delle pergole per ovviare all'errore progettuale di una piazza priva di qualsivoglia riparo (dal sole e dalla salsedine) e che ha ottemperato soltanto alla funzione di "tetto di garages", tentando di riportare del comfort anche con la messa a dimora di piante di *Eleagnus* particolarmente resistenti. In questo senso si deve intendere anche il progetto di riqualificazione/utilizzo della terrazza prospiciente il Comune lato porto che dovrà essere riprogettata e intesa come zona di relax e usfruita come una piccola piazza con vista mare, questo intervento potrà essere considerato dopo la costruzione, lato Fucini, della zona destinata ad accogliere i sistemi energetici della scuola ristrutturata.

All'area picnic presente al S. Costanza se ne aggiungeranno altre a partire dalla frazione di S. Carlo.

Per il distretto scolastico potremo usufruire di una donazione del Moto Club CCMotorday, un comitato spontaneo appartenente all'Arma dei Carabinieri e non, che permetterà di ampliare l'arredo sia ludico che utile. In preparazione un mezzo elettrico con funzioni di idro-pulitrice per aumentare l'efficienza della pulizia in zone che non sono raggiungibili con lo stesso servizio svolto dal gestore.

Nell'ottica della riduzione della pratica del cosiddetto "abbandono", lasciare cioè del materiale fuori dai cassonetti di raccolta, pratica che corrisponde ad un alto onere per le casse comunali, oltre che all'introduzione delle videocamere "killer" che hanno permesso vari procedimenti sanzionatori e la risoluzione del decoro in alcune aree degradate, verrà implementato un centro del riuso per diminuire il conferimento in discarica dando seguito e soluzione alla pratica diffusa di recuperare il materiale conferito anche e soprattutto negli orari di chiusura delle aree ecologiche.

In attesa di realizzazione il progetto del "Galeone", legato alla posa dei cavi sottomarini da parte di Terna e alle loro sovvenzioni, consistente nella realizzazione di un impianto multi funzione raffigurante una nave-veliero o un impianto equipollente che comprende molteplici situazioni ludiche e di aggregazione disposte su diversi livelli. Un richiamo effettivo oltre che elemento di arredo e gioco inclusivo che rispetta le linee europee "Play for All".

All'interno delle riqualificazioni urbane un posto di somma importanza è rappresentato dal cimitero comunale. La stanza del commiato aggiuntiva con tutti i lavori occorsi per il suo recupero e utilizzo, a partire dalla cappella con ingresso nord, e di tutte le altre manutenzioni effettuate (al marmo dei pavimenti, al tetto, la messa in opera di una pedana ecc.) hanno portato alla piena fruibilità di un ambiente prima utilizzato come deposito temporaneo. La messa a dimora di nuove piante e in generale la riorganizzazione delle procedure e delle manutenzioni ci indicano il percorso da mantenere, per esaudire una richiesta di decenza e rispetto che il luogo merita. Il processo di ristrutturazione e ottimizzazione porterà alla creazione di nuovi posti per andare incontro alle richieste dei cittadini.

Pontili.

La partecipazione al comitato di gestione dei pontili A-B ha avuto come primo effetto la possibilità di analizzare, da parte dell'amministrazione, gli effetti della gestione e le sue caratteristiche principali. Più dati si raccolgono e meglio si potrà agire all'atto del rinnovo della gestione. Si vuole poter visionare nel dettaglio le spese caricate sulle associazioni, le graduatorie dei posti barca, anche perché negli anni trascorsi le regole a beneficio dei pensionati e le permanenze a rotazione delle imbarcazioni dei soci sui pontili sembrano in parte stravolte e disattese, creando così dei forti attriti nei rapporti e nella gestione conseguente. Con il rinnovo della convenzione dobbiamo cogliere il momento per la riscrittura del regolamento e il ristabilimento delle regole per quanto possibile eque. In pari tempo perseguire la valorizzazione degli aspetti professionali della pesca aiutando e tutelando l'attività in quanto qualificante e identitaria del nostro paese. Un progetto possibile, nell'ottica di una riconsiderazione della spiaggia a nord del porto, potrà essere la creazione di uno scivolo per l'alaggio delle piccole imbarcazioni che, incrementando il turismo del piccolo cabotaggio, possa anche simultaneamente permettere di nuovo a molti concittadini di ristabilire un legame con il mare con ripercussioni economiche sopportabili.

Territorio.

Di concerto con l'Arpat proseguire l'acquisizione della conoscenza della composizione geologica dei nostri territori, esigenza nata subito dopo gli approfondimenti e le analisi operate dall'azienda SNAM con dei carotaggi in varie zone del nostro Comune.

La piena acquisizione può passare dal recepire la pubblicazione <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0048969720303806> di Giovanni Sarti, Irene Sammartino e Alessandro Amorosi, per successive considerazioni e iniziative.

Software di ausilio.

Magazzino. Preparazione e formazione del personale per l'utilizzo di questa possibilità già esistente su Jente.

Ordini di lavoro. Per la gestione della manutenzione programmata e straordinaria e creazione di un archivio storico (ovviamente legato a mappe, disegni, schemi di utilizzo e di intervento), per tentare di avviare alla pratica che incentiva l'acquisizione di conoscenze esclusive e personali che però portano, in termini di sicurezza sul lavoro e sulla possibilità di realizzo in modo condiviso e realizzabile da operatori diversi, a ritardi e disservizi. Le aziende utilizzano questi programmi gestionali sin dagli anni '80.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui “ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati” si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall’esito di tale verifica, si è proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP: Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente l’importante ricorso all’indebitamento, per finanziare gli interventi previsti dal piano triennale delle opere pubbliche, consentito anche dai margini di manovra positivi evidenziati dai parametri di indebitamento dell’ente.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso se non in caso di assoluta necessità provvedendo ad un’attenta pianificazione del cash-flow.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell’organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016). Inoltre, l’art. 10, comma 3, del D.Lgs. n.33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, stabilisce che “La promozione di

maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

Il P.I.A.O. e, in particolare, la sezione rischi corruttivi e trasparenza che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà elaborare e proporre per la successiva adozione da parte della Giunta, si baserà sulle linee strategiche individuate nel presente Documento di programmazione e individuerà specifiche misure di prevenzione della corruzione, secondo le linee di indirizzo fornite dai P.N.A. adottati da A.N.AC. e, da ultimo, dal P.N.A. 2022 aggiornato per l'anno 2023 con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 – alla luce del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 36/2023).

Pertanto, alla luce della normativa vigente e nell'ottica di una sempre più necessaria integrazione tra i diversi strumenti di programmazione gestionale, il Comune di San Vincenzo definisce i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, al fine di individuare le attività gestionali - operative e di misurare la performance organizzativa dell'ente:

- implementazione delle forme di trasparenza, efficienza e prevenzione della corruzione;
- coinvolgimento attivo di tutti i Responsabili e i dipendenti delle strutture organizzative dell'ente, coordinati dal RPCT nella formazione del programma per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Potenziare il sistema informativo per il monitoraggio dell'azione amministrativa e delle misure di prevenzione della corruzione e al fine di migliorare la gestione dei flussi informativi relativi agli obblighi sulla trasparenza e alle richieste di accesso generalizzato;
- Rafforzare le competenze del personale anche al fine di assicurare una maggiore qualità dell'azione amministrativa e nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso;
- garantire la puntuale applicazione delle innovazioni normative.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 18/10/2021 con atto C.C.n. 10, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;

- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, sottoscritta il 09/11/2021, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 267/00.

Il controllo di gestione è un controllo interno per il tramite del quale gli Enti locali verificano da un lato lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e dall'altro l'efficienza, l'efficacia e l'economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi;

Il controllo di gestione, di cui all'articolo 147, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n.267/00 ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'ente; detto controllo consente di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Con Delibera di Giunta n. 268 del 12/11/2024 è stato approvato il Referto del controllo di gestione per l'anno 2023.

A partire dagli indirizzi e obiettivi strategici, la classificazione che segue mira, in un'ottica di valore pubblico, a collegare gli stessi alle differenti Missioni del Bilancio.

Missione	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Impatto
01	UN NUOVO RAPPORTO FRA COMUNE E CITTADINI	AVVIO FORME DI PARTECIPAZIONE CON LA CITTADINANZA	Semplificazione regolamenti per i cittadini e le imprese
		PROGETTI CONDIVISI CON IL TERRITORIO	Condivisione di progetti che coinvolgono tutto il territorio della Val di Cornia
		SEMPLIFICAZIONE ACCESSIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI	Facilitazione accesso degli atti dell'amministrazione, trasparenza nell'assegnazione di appalti e incarichi, miglior fruibilità dei servizi erogati dall'Ente e dei dati di pertinenza pubblica
		RAZIONALIZZAZIONE DELLA FISCALITÀ LOCALE	Un sistema fiscale locale sempre più equo
		UN'AMMINISTRAZIONE DI QUALITÀ	Garantire più efficienza dei servizi attraverso il controllo diretto da parte dell'ente
03	CITTÀ INCLUSIVA	VALORIZZAZIONE E SICUREZZA DEI QUARTIERI	Prevenzione e Riduzione incidenti e microcriminalità
04	CRESCERE CON LA SCUOLA	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ISTRUZIONE	Incremento dei progetti a sostegno della didattica Contenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuale
		LAVORI PUBBLICI PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ	Sicurezza degli edifici scolastici

05	CULTURA BENE COMUNE	PROMOZIONE CULTURA	Costruzione di una cittadinanza consapevole, attraverso attività di educazione a linguaggi diversi (cinema, teatro, musica, arti visive ecc.) formazione, divulgazione della conoscenza, occasioni di approfondimento sul territorio; Estensione delle opportunità di apprendimento e formazione a tutti, anche alle categorie più svantaggiate; promozione immagine, aumento attrattività del territorio e sviluppo turistico attraverso l'organizzazione di eventi
		ARCHIVIO STORICO COMUNALE, INIZIATIVE DI PROMOZIONE, RECUPERO PATRIMONIO ARCHIVISTICO E VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA	Archivio storico comunale, iniziative di promozione, recupero patrimonio archivistico e valorizzazione della memoria
06	AGGREGARSI PER CRESCERE	PROMOZIONE POLITICHE PARTECIPATIVE E DEMOCRATICHE RIVOLTE AI GIOVANI SU TEMI A LORO VICINI (AMBIENTE, SPORT, ARTE, VIVIBILITÀ DEL CENTRO URBANO E DEL TERRITORIO ECC. ATTRAVERSO L'USO DI LINGUAGGI INNOVATIVI	Aumento della partecipazione alla vita civile, sociale e culturale rafforzamento della coesione sociale rafforzamento della centralità dei giovani e della loro possibilità di incidere sui processi decisionali dell'Amministrazione comunale
07	SAN VINCENZO ACCOGLIENTE	QUALIFICAZIONE DEL TURISMO SUL TERRITORIO	Ampliamento dell'offerta dei servizi durante la bassa stagione; conversione del lavoro stagionale in annuale
		ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Godimento del territorio nel rispetto dell'ambiente
08	TUTELA DEL TERRITORIO	VALORIZZAZIONE RISORSE LOCALI	Preservazione territorio rurale
		PIANIFICAZIONE ARENILI	Maggiore fruibilità
09	ARIA ACQUA SUOLO: DIFENDIAMO IL NOSTRO FUTURO	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI	Spazi e arenili puliti
		SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E SULLA CRITICITÀ LEGATA ALL'ABBANDONO DEI RIFIUTI	

10	LIBERTÀ' E MOBILITÀ'	MOBILITÀ' ALTERNATIVA	Maggiore fruibilità del territorio tramite mobilità alternativa
11	CITTÀ' SICURA	SOCCORSO CIVILE	Tempestività ed efficacia dell'intervento
12	DIVERSITÀ' COME VALORE AGGIUNTO	POLITICHE FINALIZZATE A GARANTIRE L'ACCESSO AL SISTEMA UNIVERSITARIO NEL MODO PIÙ EQUO POSSIBILE	Diminuzione del bacino di esclusione sociale Acquisizione di livelli alti di qualificazione correlati a innovazione e competitività Qualificazione del mondo del lavoro
		VALORIZZAZIONE DEL CIMITERO COMUNALE AGORA' QUALE SCAMBIO DI IDEE E COINVOLGIMENTO DELLA COLLETTIVITÀ'	Tutela dei diritti Valorizzazione delle associazioni culturali e professionalità esistenti
14	COMPETITIVITÀ' : UNA RISORSA PER LO SVILUPPO	DESTAGIONALIZZAZIONE	Città viva tutto l'anno
		CREAZIONE PROGETTO SANITARIO	Ampliamento servizi ai cittadini
16	LA CAMPAGNA CHE INCONTRA IL MARE	FAR CONOSCERE I LUOGHI E I METODI DI PRODUZIONE	Sviluppo prodotti locali

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: Piano Strutturale Comunale, il Piano Operativo, Piani settoriali (Piano del Rumore, Piano Urbano del Traffico e dei Parcheggi, ecc.) competenza LLPP, i piani attuativi (Piano della spiaggia in fase di adozione, ed il Piano Strutturale Intercomunale con i comuni di Sassetta e Suvereto che andrà a sostituire il Piano Strutturale Comunale per il quale è stato dato avvio del procedimento.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- **Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale/RU/Piano Operativo**

Piano Strutturale

Delibera di adozione: CC n.102 del 06/12/13

Delibere di approvazione: CC n. 76 del 05/08/15

Piano Operativo

Delibera di adozione Piano Operativo CC n. 33 del 09/04/19

Delibera di approvazione osservazioni al Piano Operativo CC n. 35 del 09/09/20

Delibera di approvazione ulteriori modifiche conferenza paesaggistica CC n. 34 del 29/12/21

Delibera di approvazione definitiva CC n. 50 del 14/07/22

Prima variante al piano operativo

Delibera di adozione della prima variante Al Piano Operativo CC n. 51 del 14/07/2022

Delibera approvazione osservazioni prima variante al Piano Operativo CC n. 79 del 29/11/2022

Delibera di approvazione definitiva CC n. 30 del 28/03/2023

Piano Strutturale Intercomunale

Delibera di adozione CC n.96 del 21/12/2023

Piano di Utilizzazione degli Arenili

Delibera di adozione CC n.95 del 21/12/2023

Delibera di approvazione delle osservazioni al PUA CC n.56 del 29/10/2024

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2016
Popolazione residente	6967

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Previsione di nuove superfici piano vigente ambiti della pianificazione	Totale
	29134

* Superficie edificabile espressa in metri quadri

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali stato di attuazione	Totale
P.P. previsione totale	8
P.P. in corso di attuazione	3
P.P. approvati	0
P.P. in istruttoria	1
P.P. autorizzati	0
P.P. non presentati	4

Comparti non residenziali stato di attuazione	Totale
P.P. previsione totale	6
P.P. in corso di attuazione	2
P.P. approvati	0
P.P. in istruttoria	1
P.P. autorizzati	0
P.P. non presentati	3

- Piani P.I.P.

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)
Variante zona industriale	23.958

DELIBERA/ DATA APPROVAZIONE CC. 77/2016 e CC. 109/2016 riconfermato dal Piano Operativo vigente.

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2024 e la previsione 2025.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura/fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.841.463,11	12.497.414,27	12.878.548,00	9.434.250,00	-26,74%	9.444.250,00	9.454.250,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	747.197,35	582.680,93	494.392,86	407.525,76	-17,57%	384.007,76	384.632,76
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	5.323.876,49	5.376.076,05	6.474.122,83	6.274.249,85	-3,09%	6.296.749,85	6.298.749,85
Totale Entrate correnti	17.912.536,95	18.456.171,25	19.847.063,69	16.116.025,61	-18,80%	16.125.007,61	16.137.632,61
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	54.322,64	35.292,57	50.000,00	44.500,00	-11,00%	44.500,00	145.000,00
Avanzo applicato spese correnti	1.153.820,60	1.130.566,42	1.034.300,00	708.404,20	-31,51%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	106.186,90	92.951,18	199.924,74	51.446,63	-74,27%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Totale Entrate per spese correnti e rimborso prestiti	19.226.867,09	19.714.981,42	21.131.288,43	16.920.376,44	-19,93%	16.169.507,61	16.282.632,61
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	929.535,45	894.380,49	2.587.235,22	1.091.099,18	-57,83%	1.517.099,18	967.099,18
Proventi oneri di urbanizzazione per spese investimenti	181.060,20	93.085,54	50.500,00	146.000,00	189,11%	146.000,00	45.500,00
Mutui e prestiti	337.372,06	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	-18,41%	630.000,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	190.964,10	209.300,00	842.825,44	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.039.312,42	1.196.101,00	969.876,33	20.515,86	-97,88%	0,00	0,00
Totale Entrate conto capitale	2.678.244,23	2.822.767,03	5.835.436,99	2.387.615,04	-59,08%	2.293.099,18	1.012.599,18

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024			2025	2026
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.841.463,11	12.497.414,27	12.878.548,00	9.434.250,00	-26,74%	9.444.250,00	9.454.250,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.841.463,11	12.497.414,27	12.878.548,00	9.434.250,00	-26,74%	9.444.250,00	9.454.250,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	729.395,63	541.521,06	494.392,86	407.525,76	-17,57%	384.007,76	384.632,76
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	2.801,72	-	-	-	-	-	-
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	15.000,00	41.159,87	-	-	-	-	-
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	747.197,35	582.680,93	494.392,86	407.525,76	-17,57%	384.007,76	384.632,76

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.514.022,71	4.583.849,43	5.237.412,78	5.214.728,40	-0,43%	5.237.228,40	5.239.228,40
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	485.674,60	459.073,89	543.000,00	513.000,00	-5,52%	513.000,00	513.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	30,16	17.661,29	21.000,00	4.500,00	-78,57%	4.500,00	4.500,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	324.149,02	315.491,44	672.710,05	542.021,45	-19,43%	542.021,45	542.021,45
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	5.323.876,49	5.376.076,05	6.474.122,83	6.274.249,85	-3,09%	6.296.749,85	6.298.749,85

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	15.000,00	90.000,00	-	90.000,00	90.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	881.422,45	468.706,49	2.428.276,54	914.099,18	-62,36%	1.420.099,18	870.099,18
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	7.258,68	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	48.113,00	425.674,00	136.700,00	177.000,00	29,48%	97.000,00	97.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	235.382,84	128.378,11	100.500,00	100.500,00	0,00%	100.500,00	100.500,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.164.918,29	1.022.758,60	2.687.735,22	1.281.599,18	-52,32%	1.707.599,18	1.157.599,18

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2023/2024	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-	79.368,32	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	262.500,00	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	-18,41%	630.000,00	-
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	262.500,00	509.268,32	1.385.000,00	1.130.000,00	-18,41%	630.000,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazione	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	74.872,06	-	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	262.500,00	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	-18,41%	630.000,00	-
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	337.372,06	429.900,00	1.385.000,00	1.130.000,00	-18,41%	630.000,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2024/2025	Programmazione Pluriennale	
	2022	2023	2024	2025		2026	2027
Tipologia 100: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	8.850.593,23	236.561,72	15.000.000,00	15.000.000,00	-%	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	8.850.593,23	236.561,72	15.000.000,00	15.000.000,00	-%	15.000.000,00	15.000.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria. L'ente ha attivato l'anticipazione di tesoreria nel corso del corrente anno.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totale Entrate e Spese a confronto	2025	2026	2027
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	708.404,20	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	71.962,59	0,00	0,00
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.434.250,00	9.444.250,00	9.454.250,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	407.525,76	384.007,76	384.632,76
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	6.274.249,85	6.296.749,85	6.298.749,85
Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale	1.281.599,18	1.707.599,18	1.157.599,18
Totale Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.130.000,00	630.000,00	0,00
Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	1.130.000,00	630.000,00	0,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00
TOTALE ENTRATE	54.324.991,58	52.979.606,79	51.182.231,79

Spese impegnate per finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	150.296,90	150.296,90	150.296,90
Totale Titolo 1 Spese correnti	15.203.872,34	15.092.318,08	15.182.837,94
Totale Titolo 2 Spese in conto capitale	2.761.615,14	2.647.099,18	1.366.599,18
Totale Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	1.130.000,00	630.000,00	0,00
Totale Titolo 4 Rimborso Prestiti	1.192.207,20	572.892,63	595.497,77
Totale Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00
TOTALE SPESE	54.324.991,58	52.979.606,79	51.182.231,79

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto.

Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione. Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa. Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

DENOMINAZIONE	Spese previste 2025/2027
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.994.267,13
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	2.101.450,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	2.047.900,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.349.600,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.938.315,96
Totale Missione 7 Turismo	2.590.100,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.201.950,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.745.180,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	4.456.162,50
Totale Missione 11 Soccorso civile	18.000,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.347.000,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	4.811.000,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.500,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	2.978.311,04
Totale Missione 50 Debito pubblico	1.694.686,56
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	45.087.516,27
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	56.661.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

Missione 00 – Disavanzo di amministrazione

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 0 Disavanzo di amministrazione	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70
Totale Spesa Missione	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 99 DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70
Totale Missione 00 – Disavanzo di amministrazione	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	6.582.053,39	6.517.095,60	6.549.820,60	19.648.969,59
Titolo 2 Spese in conto capitale	1.275.099,18	155.099,18	155.099,18	1.585.297,54
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	1.130.000,00	630.000,00	0,00	1.760.000,00
Totale Spesa Missione	8.987.152,57	7.302.194,78	6.704.919,78	22.994.267,13

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Organi istituzionali	313.468,40	312.468,40	313.468,40	939.405,20
Totale Programma 02 Segreteria generale	464.996,63	413.550,00	413.550,00	1.292.096,63
Totale Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3.215.878,25	2.682.348,25	2.058.035,25	7.956.261,75
Totale Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	286.400,00	282.400,00	286.400,00	855.200,00
Totale Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.480.699,18	1.400.699,18	1.405.699,18	5.287.097,54
Totale Programma 06 Ufficio tecnico	626.400,00	635.716,95	651.854,95	1.913.971,90
Totale Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	113.300,00	88.300,00	88.300,00	289.900,00
Totale Programma 08 Statistica e sistemi informativi	302.398,11	303.200,00	304.200,00	909.798,11
Totale Programma 10 Risorse umane	939.462,00	939.462,00	939.462,00	2.818.386,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali	244.150,00	244.050,00	243.950,00	732.150,00
Totale Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.987.152,57	7.302.194,78	6.704.919,78	22.994.267,13

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	675.550,00	670.550,00	675.350,00	2.021.450,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	40.000,00	20.000,00	20.000,00	80.000,00
Totale Spesa Missione	715.550,00	690.550,00	695.350,00	2.101.450,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Polizia locale e amministrativa	715.550,00	690.550,00	695.350,00	2.101.450,00
Totale Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	715.550,00	690.550,00	695.350,00	2.101.450,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	678.000,00	677.500,00	677.400,00	2.032.900,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
Totale Spesa Missione	683.000,00	682.500,00	682.400,00	2.047.900,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Istruzione prescolastica	5.100,00	4.900,00	4.800,00	14.800,00
Totale Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	23.900,00	23.600,00	23.600,00	71.100,00
Totale Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione	600.000,00	600.000,00	600.000,00	1.800.000,00
Totale Programma 07 Diritto allo studio	54.000,00	54.000,00	54.000,00	162.000,00
Totale Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	683.000,00	682.500,00	682.400,00	2.047.900,00

Missione 05 -Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	465.200,00	442.200,00	442.200,00	1.349.600,00
Totale Spesa Missione	465.200,00	442.200,00	442.200,00	1.349.600,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	9.000,00	9.000,00	9.000,00	27.000,00
Totale Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	456.200,00	433.200,00	433.200,00	1.322.600,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	465.200,00	442.200,00	442.200,00	1.349.600,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	327.100,00	319.600,00	321.100,00	967.800,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	20.515,96	950.000,00	0,00	970.515,96
Totale Spesa Missione	347.615,96	1.269.600,00	321.100,00	1.938.315,96

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Sport e tempo libero	345.615,96	1.267.600,00	319.100,00	1.932.315,96
Totale Programma 02 Giovani	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Totale Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	347.615,96	1.269.600,00	321.100,00	1.938.315,96

Missione 07 - Turismo

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	638.700,00	624.700,00	626.700,00	1.890.100,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	200.000,00	500.000,00	0,00	700.000,00
Totale Spesa Missione	838.700,00	1.124.700,00	626.700,00	2.590.100,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	838.700,00	1.124.700,00	626.700,00	2.590.100,00
Totale Missione - 07 Turismo	838.700,00	1.124.700,00	626.700,00	2.590.100,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	305.650,00	305.650,00	305.650,00	916.950,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	144.500,00	120.500,00	20.000,00	285.000,00
Totale Spesa Missione	450.150,00	426.150,00	325.650,00	1.201.950,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio	450.150,00	426.150,00	325.650,00	1.201.950,00
Totale Missione - 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	450.150,00	426.150,00	325.650,00	1.201.950,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	982.260,00	957.560,00	955.360,00	2.895.180,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	850.000,00	850.000,00
Totale Spesa Missione	982.260,00	957.560,00	1.805.360,00	3.745.180,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	88.050,00	88.050,00	88.050,00	264.150,00
Totale Programma 03 Rifiuti	265.810,00	255.710,00	605.710,00	1.127.230,00
Totale Programma 04 Servizio idrico integrato	21.600,00	18.300,00	17.500,00	57.400,00
Totale Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	606.800,00	595.500,00	1.094.100,00	2.296.400,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	982.260,00	957.560,00	1.805.360,00	3.745.180,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	834.187,50	847.587,50	864.387,50	2.546.162,50
Titolo 2 Spese in conto capitale	730.000,00	880.000,00	300.000,00	1.910.000,00
Totale Spesa Missione	1.564.187,50	1.727.587,50	1.164.387,50	4.456.162,50

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali	1.564.187,50	1.727.587,50	1.164.387,50	4.456.162,50
Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.564.187,50	1.727.587,50	1.164.387,50	4.456.162,50

Missione 11 - Soccorso civile

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Totale Spesa Missione	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Sistema di protezione civile	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Totale Missione 11 - Soccorso civile	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	1.328.500,00	1.332.500,00	1.327.500,00	3.988.500,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	339.500,00	9.500,00	9.500,00	358.500,00
Totale Spesa Missione	1.668.000,00	1.342.000,00	1.337.000,00	4.347.000,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	627.200,00	626.100,00	625.100,00	1.878.400,00
Totale Programma 02 Interventi per la disabilità	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Totale Programma 03 Interventi per gli anziani	500,00	500,00	500,00	1.500,00
Totale Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	23.500,00	23.500,00	23.500,00	70.500,00
Totale Programma 05 Interventi per le famiglie	127.500,00	127.500,00	127.500,00	382.500,00
Totale Programma 06 Interventi per il diritto alla casa	110.400,00	110.000,00	109.600,00	330.000,00
Totale Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	302.000,00	302.000,00	302.000,00	906.000,00
Totale Programma 08 Cooperazione e associazionismo	19.000,00	19.000,00	19.000,00	57.000,00
Totale Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	450.900,00	126.400,00	122.800,00	700.100,00
Totale Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.668.000,00	1.342.000,00	1.337.000,00	4.347.000,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	1.607.500,00	1.594.100,00	1.609.400,00	4.811.000,00
Totale Spesa Missione	1.607.500,00	1.594.100,00	1.609.400,00	4.811.000,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	71.600,00	71.600,00	71.600,00	214.800,00
Totale Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.535.900,00	1.522.500,00	1.537.800,00	4.596.200,00
Totale Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	1.607.500,00	1.594.100,00	1.609.400,00	4.811.000,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	4.500,00	4.500,00	4.500,00	13.500,00
Totale Spesa Missione	4.500,00	4.500,00	4.500,00	13.500,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 02 Caccia e pesca	4.500,00	4.500,00	4.500,00	13.500,00
Totale Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.500,00	4.500,00	4.500,00	13.500,00

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	726.900,00	769.600,00	794.900,00	2.291.400,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Titolo 4 Rimborso Prestiti	665.911,04	0,00	0,00	665.911,04
Totale Spesa Missione	1.399.811,04	776.600,00	801.900,00	2.978.311,04

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Fondo di riserva	86.000,00	86.000,00	86.000,00	258.000,00
Totale Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	477.100,00	476.000,00	501.300,00	1.454.400,00
Totale Programma 03 Altri Fondi	836.711,04	214.600,00	214.600,00	1.265.911,04
Totale Missione 20 - Fondi e accantonamenti	1.399.811,04	776.600,00	801.900,00	2.978.311,04

Missione 50 - Debito pubblico

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 4 Rimborso Prestiti	526.296,16	572.892,63	595.497,77	1.694.686,56
Totale Spesa Missione	526.296,16	572.892,63	595.497,77	1.694.686,56

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	526.296,16	572.892,63	595.497,77	1.694.686,56
Totale Missione 50 - Debito pubblico	526.296,16	572.892,63	595.497,77	1.694.686,56

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 Spese correnti	41.771,45	23.174,98	22.569,84	87.516,27
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	45.000.000,00
Totale Spesa Missione	15.041.771,45	15.023.174,98	15.022.569,84	45.087.516,27

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	15.041.771,45	15.023.174,98	15.022.569,84	45.087.516,27
Totale Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	15.041.771,45	15.023.174,98	15.022.569,84	45.087.516,27

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00	56.661.000,00
Totale Spesa Missione	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00	56.661.000,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00	56.661.000,00
Totale Missione 99 - Servizi per conto terzi	18.887.000,00	18.887.000,00	18.887.000,00	56.661.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONE SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2022/2024; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- la programmazione delle risorse destinate al fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e considerati gli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantifica, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale:

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2025	2026	2027
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio	4.540.374,00	4.560.362,00	4.558.412,00
Fabbisogno relativo ad ulteriori assunzioni nei limiti delle facoltà assunzionali di cui al D.P.C.M. 17 aprile 2020	66.388,00	46.400,00	48.350,00
Totale Fabbisogno	4.606.762,00	4.606.762,00	4.606.762,00

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si specifica, infine, che per la determinazione della capacità assunzionale la normativa di riferimento è contenuta nel Decreto Crescita n. 34/2019 che ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre

rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Questo Ente con determinazione n. 319 del 10/04/2024, conseguente all'approvazione del rendiconto 2023, ha effettuato la ricognizione di verifica del rispetto dei vincoli in materia di spesa di personale, da cui risulta che il Comune di San Vincenzo, ai sensi del DM del 27/04/2020 è un *Ente Virtuoso*.

Il Nuovo programma Triennale del Fabbisogno del personale verrà inserito e approvato con il PIAO (Piano Integrato di attività e organizzazione) 2025-2027.

La nuova legge di bilancio non ancora approvata, per quanto riguarda i comuni prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per l'anno 2025 le regioni a statuto ordinario, gli enti locali con più di 20 dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, non possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura superiore ad un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 75 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Pertanto qualora la legge di bilancio venga approvata come sopra descritta, il piano delle assunzioni dovrà essere rimodulato.

Assunzioni previste all'interno della capacità assunzionale calcolata ai sensi dell'art. 1, comma 557 L. 296/2006 e del DM 17 marzo 2020

Anno 2025	Cat. Giuridica	Importo retribuzione
Funzionario farmacista	Area dei Funzionari ed EQ	25.146,71
Funzionario tecnico	Area dei Funzionari ed EQ	25.146,71
Totale		50.293,42

Anno 2026	Cat. Giuridica	Importo retribuzione
Operatore Esperto-Tecnico (n. 02)	Area degli Operatori Esperti (ex-cat. B)	41.241,44
Istruttore Amm.vo (n. 02)	Area degli Istruttori	46.351,22
Totale		87.592,66
Anno 2027	Cat. Giuridica	Importo retribuzione
Funzionario Amministrativo	Area dei Funzionari ed EQ	25.146,71
Istruttore Tecnico	Area degli Istruttori	23.175,61
Totale		48.322,32

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Per le annualità 2025-2026-2027 l'Amministrazione Comunale ha deciso di non procedere con alienazioni di beni immobili Comunali.

<i>Elenco degli immobili e delle aree oggetto di dismissione - previsione 2025-2027 (ai sensi dell'art. 58 del D. L. 112/08 convertito con modifica ultimo agg. 19/10/2022)</i>						
ANNO 2025						
DESCRIZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE			VALORE STIMATO A BASE D'ASTA	DESTINAZIONI URBANISTICHE	NOTE
	foglio	particella	superficie in oggetto			
1 nessuna alienazione prevista						
ANNO 2026						
DESCRIZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE			VALORE STIMATO A BASE D'ASTA	DESTINAZIONI URBANISTICHE	NOTE
	foglio	particella	superficie in oggetto			
2 nessuna alienazione prevista						
ANNO 2027						
DESCRIZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE			VALORE STIMATO A BASE D'ASTA	DESTINAZIONI URBANISTICHE	NOTE
	foglio	particella	superficie in oggetto			
3 nessuna alienazione prevista						

6.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, sarà costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema del D.M. 16/01/2018, nel quale saranno indicate, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2025	2026	2027	Totale
Contributi altri enti pubblici	870.000,00	1.400.000,00	850.000,00	3.120.000,00
Contrazione di mutuo	950.000,00	630.000,00	0,00	1.580.000,00
Alienazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri di Urbanizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità di bilancio	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00
TOTALE Entrate Specifiche	2.120.000,00	2.330.000,00	1.150.000,00	5.600.000,00

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

Per un approfondimento, nelle ultime pagine del Dup, è stato inserito l'allegato I , schede A-B-C-D-E-F "Programma Triennale dei lavori pubblici"

6.4 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.4.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro. L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n.118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Per un approfondimento, nelle ultime pagine del Dup, è stato inserito l'allegato II "Programmazione Triennale degli acquisti di beni e servizi"

6.4.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

Per un approfondimento, nelle ultime pagine del Dup, è stato inserito l'allegato II "Programmazione Triennale degli acquisti di beni e servizi"

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	950,000.00	630,000.00	0.00	1,580,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	300,000.00	300,000.00	300,000.00	900,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	870,000.00	1,400,000.00	850,000.00	3,120,000.00
totale	2,120,000.00	2,330,000.00	1,150,000.00	5,600,000.00

Il referente del programma
Geom. Alberti Roby

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
Geom. Alberti Roby

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1-5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Geom. Alberti Roby

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00235500493201900014		D47H18000960004	2025	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	sistemazione v.le Serrastori - terminale nord, consistente nel rifacimento ex novo delle foggiature - primo lotto	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202300002		D45B2200630002	2025	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018	IT16	01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	STUDIO SULLA DINAMICA DELLA COSTA DEL COMUNE DI SAN VINCENZO	2	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00			
L00235500493201900007		D44E1700010004	2025	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018	IT16	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE BLOCCO LUCULI AL CIMITERO COMUNALE	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202400004		D4324000000006	2025	CHELARU SIMINA	Si	No	009	049	018	IT16	04 - Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO EX FUCINI	2	1,120,000.00	0.00	0.00	0.00	1,120,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202500001		D45F24000540004	2025	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018	IT16	04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	RIFACIMENTO MANTO STRADALE VIA DELLA PRINCIPESSA E ZONE VARIE	1	300,000.00	0.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00			
L00235500493201900010		D48B18000130004	2026	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	TRATTATI DI NUOVA COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO A SERVIZIO DELL'ASSOCIAZIONE RUGBY	2	0.00	250,000.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202000007		D43B20000040004	2026	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Realizzazione nuovo blocco spogliatoi a servizio campo Elsa Bartelli - impianti sportivi	2	0.00	300,000.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202000005		D47H19001720004	2026	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SISTEMAZIONE VIABILITA' POGGIO CASTELLUCCIO	1	0.00	200,000.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202100002		D47B20000400004	2026	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	REALIZZAZIONE SPOGLIATOI ATLETICA E SALA CONFINALE CALCIO PRESSO STADIO P. BIAGI	2	0.00	400,000.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202300001		D46C22000200002	2026	CHELARU SIMINA	Si	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	OPERE DI DIFESA DELLA COSTA - I LOTTO	2	0.00	500,000.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202400001		D47H23001530004	2026	CHELARU SIMINA	No	No				IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	sistemazione v.le Serrastori - terminale nord, consistente nel rifacimento illuminazione pubblica, marciapiedi e manto stradale - secondo lotto	2	0.00	380,000.00	0.00	0.00	380,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202500002		D45F24000580004	2026	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018	IT16	04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	RIFACIMENTO MANTO STRADALE ZONA SAN LUIGI E AURELIA NORD	1	0.00	300,000.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00			
L00235500493201900002		D49D17000220008	2027	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	sistemazione dell'area occupata dall'ex discarica di materiali inerti in loc. S. San Bartolo, consistente nella movimentazione di materiale per la rimodellazione dell'area, la ricopertura con terreno v	2	0.00	0.00	350,000.00	0.00	350,000.00	0.00		0.00			
L00235500493201900001		D46D17000100008	2027	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	bonifica "ex discarica Gineprose", consistente nell'analisi del sottosuolo, rimozione del materiale eventualmente inquinante e protezione delle falde - 1° stralcio	1	0.00	0.00	500,000.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00			
L00235500493202500003		D47H24001370004	2027	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018	IT16	04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	RIFACIMENTO MANTO STRADALE ZONE VARIE COMUNALI	1	0.00	0.00	300,000.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
Note:															2.120.000,00	2.330.000,00	1.150.000,00	0,00	5.600.000,00	0,00		0,00		

Note:

(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamento indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 6 dell'allegato I.5 al codice)

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice

(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sotto settore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art 5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art 5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art 5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art 5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art 5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

Geom. Alberti Roby

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L00235500493201900014	D47H18000960004	sistemazione v.le Serristori - terminale nord, consistente nel rifacimento ex novo delle fognature - primo lotto	CHELARU SIMINA	250.000,00	250.000,00	URB	2	No	No				
L00235500493202300002	D45B22000630002	STUDIO SULLA DINAMICA DELLA COSTA DEL COMUNE DI SAN VINCENZO	CHELARU SIMINA	200.000,00	200.000,00	MIS	2	Si	Si	1			
L00235500493201900007	D44E17000010004	REALIZZAZIONE BLOCCO LUCULI AL CIMITERO COMUNALE	CHELARU SIMINA	250.000,00	250.000,00	MIS	2	Si	Si	1			
L00235500493202400004	D43I24000000006	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO EX FUCINI	CHELARU SIMINA	1,120,000.00	1,120,000.00	MIS	2	Si	Si	1			
L00235500493202500001	D45F24000540004	RIFACIMENTO MANTO STRADALE VIA DELLA PRINCIPESSA E ZONE VARIE	CHELARU SIMINA	300.000,00	300.000,00	MIS	1	Si	Si	1			

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Migloramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

Il referente del programma

Geom. Alberti Roby

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
Geom. Alberti Roby

ALLEGATO II - SCHEDA G : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PARI O SUPERIORI A 1 EURO – 2025/2027

COMUNE SAN VINCENZO (LI)

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno		
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	128.641,18	313.668,00	390.841,66	833.150,84
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	128.641,18	313.668,00	390.841,66	833.150,84

Il referente del programma

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PARI O SUPERIORI A 140.000,00 EURO – 2025/2027
COMUNE SAN VINCENZO (LI)

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
																					Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no								codice	testo	Tabella H.2
0023550049320250001	00235500493	2027	2027		no	n.a.	no	toscana	servizio	55524000-9	servizio ristorazione scolastica	1	Monica Pierulivo	Mesi 60	si	0,00	0,00	77.173,66	1.522.826,34	1.600.000,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	
0023550049320220008	00235500493	2024	2025		no	n.a.	no	toscana	servizio	80410000-1	gestione servizi educativi estivi	1	Monica Pierulivo	Mesi 36	si	77.000,00	77.000,00	77.000,00	231.000,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto		
0023550049320220002	00235500493	2024	2026		no	n.a.	no	toscana	sevizi	66510000-8	Servizi Assicurativi	1	Ferrari Lorenzo	36	no	0,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	
0023550049320230001	00235500493	2024	2025		no	n.a.	no	toscana	servizi	90910000-9	Servizio di pulizia degli immobili comunali	1	Ferrari Lorenzo	36	si	30.776,82	61.668,00	61.668,00	25.887,18	180.000,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	
0023550049320220008	00235500493	2024	2025		no	n.a.	no	toscana	sevizi	92320000-0	gestione tecnica, artistica e organizzazione del cinema teatro Verdi	1	Monica Pierulivo	36	si	20.864,36	50.000,00	50.000,00	29.135,64	150.000,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	
																Somma (12)	Somma (12)	Somma (12)	Somma (12)	Somma (12)	Somma (12)				
																128.641,18	313.668,00	390.841,66	1.702.849,16	2.536.000,00	0				

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna CUP non è stato riportato CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.5 D.Lgs.36/2023
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 e 11 ell'allegato I.5 -D.Lgs 36/2023
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Il referente del programma _____

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma Triennale)							
Responsabile del procedimento <i>Patrizia Brunacci</i>					codice fiscale	<i>BRNPRZ62T47G687B</i>	
<i>tipologia di risorse</i>					<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge					0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati					0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio					128.641,18	313.668,00	390.841,66
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990					0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016					0,00	0,00	0,00
Altra tipologia					0,00	0,00	0,00

ALLEGATO II - SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PARI O SUPERIORI A 140.000,00 EURO
– 2025/2027

Comune San Vincenzo

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma

Note
(1) breve descrizione dei motivi